

PROCESSO VERBALE

DELLA XXV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 18 del mese di dicembre, alle ore 15,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 14.12.2012 P.G.N. 92876, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Bonato Urbano Innocente, Giacon Gianpaolo, Sgreva Silvano.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Lazzari e Ruggeri.

È assente giustificata l'assessore Moretti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 89, 90, 91, 92 e 93.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 89, e prima della votazione dello stesso, escono: il Sindaco Variati, Sgreva, Vettori e Volpiana; entrano: Borò, Bottene, Diamanti e Formisano; entrano ed escono: Abalti, Cicero, Guaiti, e Mazzuocolo (presenti 22).

Entrano gli assessori: Cangini, Dalla Pozza e Lago.

Prima della prima votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Baccarin, Bottene e Guarda; rientra: Mazzuocolo (presenti 20).

Alle ore 16,25 il Presidente sospende brevemente la seduta per mancanza del numero legale.

Alle ore 16,36, alla ripresa dei lavori consiliari, eseguito l'appello nominale per la verifica del numero legale risultano presenti: il Sindaco Variati, i cons. Abalti, Appoggi, Baccarin, Balbi, Bonato, Borò, Bottene, Capitano, Cicero, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Franzina, Giaccon, Guarda, Mazzuocolo, Nisticò, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Sgreva, Veltroni, Vettori, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 30).

Escono gli assessori: Cangini e Lago; entra l'assessore: Pecori.

Prima della seconda votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Bottene e Diamanti (presenti 28).

- Durante la trattazione congiunta dell'oggetto iscritto all'ordine dei lavori consiliari con il n.90 con l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.91 e prima della votazione dell'emendamento n.1, presentato sull'oggetto n. 90 dalla cons.Bottene, escono: Abalti, Cicero, Colombara, Docimo, Franzina, Mazzuocolo, Sgreva (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Zoppello) e Vettori; rientrano: Bottene, Diamanti e Volpiana; entrano: Bastianello e Pigato; entra ed esce: Sorrentino (presenti 25).

Rientra l'assessore: Lago; esce l'assessore: Ruggeri.

Prima della votazione dell'emendamento n.2, presentato sull'oggetto n.90 dalla cons.Bottene, rientrano: Docimo, Franzina, Mazzuocolo e Sgreva (presenti 29).

Prima della votazione dell'emendamento n.3, presentato sull'oggetto n.90 dalla cons.Bottene, rientrano: Abalti, Cicero e Sorrentino; escono: Balbi, Docimo, Franzina, Rossi, Serafin e Sgreva; entra: Meridio (presenti 27).

Prima della votazione dell'oggetto n.90 escono: Bastianello, Meridio e Nisticò; rientra: Docimo (presenti 25).

Esce l'assessore: Pecori; entra l'assessore: Tosetto.

Prima della votazione dell'oggetto n.91 escono: Abalti, Cicero, Pigato, Sala e Sorrentino; rientrano: Bastianello, Franzina, Meridio e Serafin (presenti 24).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.92 escono: Bastianello, Capitano, Meridio e Vigneri; rientrano: Cicero, Nisticò, Pigato, Rossi, Sala e Sorrentino (presenti 26).

Rientrano gli assessori: Cangini e Pecori; esce l'assessore: Lazzari.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.93 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dalla cons.Bottene, rientrano: Balbi, Capitano, Colombara, Sgreva e Vigneri; escono: Borò e Sorrentino (presenti 29).

Prima della votazione dell'oggetto rientra: Abalti; escono: Cicero e Pigato (presenti 28).

Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Abalti, Bottene e Formisano (presenti 25).

- Alle ore 19,15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXXIX

P.G.N.94192

Delib. n. 65

POLITICHE DELLO SVILUPPO - Liberalizzazione delle attività economiche, azione amministrativa e adeguamenti della regolamentazione comunale.

L'Assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente relazione:

“Negli ultimi anni sono state introdotte, a livello comunitario e statale, misure contenenti una progressiva liberalizzazione dell'attività economica, atte a sostenere lo sviluppo economico quale strumento per contrastare gli effetti negativi derivanti dalla crisi economica a livello globale.

Le disposizioni adottate, prima a livello europeo e poi a livello statale, sono state le seguenti:

- Direttiva comunitaria n.123 del 12 dicembre 2006 c.d. “*direttiva Bolkestein*” la quale ha previsto l'eliminazione degli ostacoli alla libertà di stabilimento e di prestazione di servizi sul territorio comunitario, consentendo la possibilità di adottare limitazioni all'esercizio dell'attività economica esclusivamente nei casi in cui sussista l'esigenza di tutelare determinati interessi pubblici di carattere generale, secondo criteri di non discriminazione, necessità e proporzionalità.

- D. Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 “*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno*”, ha recepito i principi contenuti nella Direttiva servizi; in particolare ha individuato i motivi imperativi d'interesse generale che possono giustificare l'adozione di limitazioni all'esercizio di un'attività economica, tra cui: l'ordine, la sicurezza, l'incolumità e la sanità pubblica, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori, la tutela dei consumatori, la tutela dell'ambiente e la conservazione del patrimonio nazionale storico artistico;

- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella L. 30 luglio 2010, n. 122 “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”;

- D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito nella L.12 luglio 2011, n.106 “*Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia*”;

- D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella L. 17 luglio 2011, n. 111;

- D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella L. 14 settembre 2011, n. 148 “*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*”;

- D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella L. 22 dicembre 2011, n. 214 “*Disposizioni per la promozione e la tutela della concorrenza*”;

- D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella L. 24 marzo 2012, n. 27 “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*”;

- D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito nella L. 4 aprile 2012 n. 35 “*Disposizioni in materia di semplificazioni*”;

- D. Lgs. 30 agosto 2012 n.147 “*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n.59/2010, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno*”.

In particolare:

- l'articolo 3, comma 1, del D.L. n. 138/2011 convertito dalla L. n. 148/2011 e successivamente codificato dalla L.27/2012 stabilisce che i Comuni, Province, Regioni e Stato entro il 30 settembre 2012 adeguino i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'attività economica privata sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge nei soli casi di:

- a) *vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali;*
- b) *contrasto con i principi fondamentali della Costituzione;*
- c) *danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana e contrasto con l'utilità sociale;*
- d) *disposizioni indispensabili per la protezione della salute umana, la conservazione delle specie animali e vegetali, dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale;*
- e) *disposizioni relative alle attività di raccolta giochi pubblici ovvero che comunque comportano effetti sulla finanza pubblica”;*

- l'articolo 31, comma 2, del D.L. 201/2011 – così come modificato dall'articolo 1, comma 4-ter della L. 24 marzo 2012, n. 27 – espressamente prevede che “*Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro il 30 settembre 2012*”.

- l'articolo 34, comma 3, del D.L. 201/2011, prevede l'abrogazione delle restrizioni disposte dalle norme vigenti:

- a) *il divieto di esercizio di una attività economica al di fuori di una certa area geografica e l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area;*
- b) *l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di una attività economica;*
- c) *il divieto di esercizio di una attività economica in più sedi oppure in una o più aree geografiche;*
- d) *la limitazione dell'esercizio di una attività economica ad alcune categorie o divieto, nei confronti di alcune categorie, di commercializzazione di taluni prodotti;*
- e) *la limitazione dell'esercizio di una attività economica attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;*
- f) *l'imposizione di prezzi minimi o commissioni per la fornitura di beni o servizi;*
- g) *l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.*

Si ricorda che l'articolo 117, comma 6, della Costituzione riconosce ai Comuni la “potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite”, e che l'articolo 4, comma 4, della L. 131/2003 ha inteso definire l'ambito di competenza prevedendo che “La disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle funzioni dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane è riservata alla potestà regolamentare dell'ente locale, nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione, che ne assicura i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione”.

Al richiamato processo di liberalizzazione, avviato con la citata normativa comunitaria e poi proseguito con interventi normativi emanati dallo stato nell'esercizio della propria potestà legislativa esclusiva in materia di tutela della concorrenza, consegue il doveroso recepimento di tali disposizioni da parte degli EE.LL. tenuti ad adeguare i propri regolamenti, atteso che non possono più trovare applicazione normative che contrastino con i principi di liberalizzazione introdotti.

Il mancato adeguamento entro il 31.12.2012 comporta la sopravvenuta illegittimità delle disposizioni regolamentari e programmatiche che risultassero in contrasto con le norme e i principi previsti dai decreti statali. A decorrere dall'anno 2013 il predetto adeguamento

costituisce elemento di valutazione della virtuosità degli enti stessi ai sensi dell'art. 20 – comma 3 – del D.L. n. 98/2011 convertito in legge n. 111/2011.

Al fine di affrontare questo processo di liberalizzazione, e nello specifico la problematica degli orari delle attività commerciali, nel corso del 2011, è stato promosso dal Comune di Vicenza, ed è tutt'ora attivo, un Tavolo di analisi e confronto con la Regione Veneto, l'ANCI e i comuni capoluogo del Veneto.

Tutti gli enti hanno infatti ritenuto di appoggiare la posizione della regione Veneto, che con la L.R. n. 30 del 27 dicembre 2011 ha dettato, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di orari di apertura e chiusura delle attività di commercio al dettaglio, in base alla considerazione che la disciplina degli orari degli esercizi commerciali rientra nella materia del commercio e che la stessa ha notevole importanza nel governo del territorio. Ciò a fronte della posizione assunta dal Governo che sostiene che tale materia rientri nella competenza dello stato essendo attinente alla concorrenza perché potrebbe introdurre nuovi o ulteriori limiti o barriere all'accesso al mercato ed alla libera esplicazione della capacità imprenditoriale. La questione è ora al vaglio della Corte costituzionale.

Gli enti hanno siglato un protocollo di intesa finalizzato alla collaborazione e all'interazione reciproca con lo scopo di uniformare gli interventi in materia di commercio da parte degli EE.LL., di predisporre proposte normative ed emendamenti sia a livello nazionale che regionale e di monitorare il percorso di liberalizzazione. Tra tutti gli enti coinvolti c'è stata un'ampia concertazione e convergenza di obiettivi, a prescindere dai livelli istituzionali e dall'appartenenza politica, segno di un interesse comune diretto ad una applicazione omogenea delle nuove norme alle reali esigenze delle comunità rappresentate.

Per una regolare, funzionale e corretta gestione del territorio, si ritiene infatti che, senza pregiudicare principi fondamentali, quale la libertà di iniziativa economica e la libera concorrenza, costituzionalmente garantiti, vi debba essere la possibilità di proporre strategie di sviluppo del settore commercio che mirino a non alterare il già precario rapporto tra piccola e media distribuzione, a rafforzare il servizio di prossimità e a riservare un ruolo di primo piano alle attività inserite nel tessuto urbano soprattutto nell'ottica di rivitalizzare il centro storico, obiettivo prioritario nel governo e sviluppo del territorio. Vi è infatti la necessità di contenere il più possibile il disequilibrio, di fatto crescente anche nel comune di Vicenza, tra la presenza di medie e grandi strutture di vendita ed esercizi di vicinato e, pur salvaguardando la pluralità delle forme distributive, di favorire la riqualificazione del centro storico ed urbano attraverso lo sviluppo equilibrato delle attività commerciali.

Così come, pur recependo le liberalizzazioni e semplificazioni introdotte in materia di pubblici esercizi c'è la possibilità per l'ente di adottare criteri di programmazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande per ragioni di pubblico interesse, quali l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori, la tutela dell'ambiente e la conservazione del patrimonio nazionale storico artistico.

Delineato il quadro normativo di riferimento e gli indirizzi dell'amministrazione comunale, occorre ora procedere a rivisitare la regolamentazione comunale interessata dalle riforme di liberalizzazione tenendo conto che la programmazione delle attività commerciali è ammissibile solo ai fini degli interessi pubblici sopra indicati, con esclusione di ogni forma di programmazione che abbia per oggetto valutazioni di carattere strettamente economico. Come pure bisogna tener conto anche dei provvedimenti adottati dalla Regione Veneto.

Infatti la Regione Veneto con deliberazione della Giunta regionale n. 1010 del 5 giugno 2012 e con la L.R. n. 24 del 6 luglio 2012 ha effettuato una ricognizione delle disposizioni regionali in materia di commercio interessate dai sopravvenuti principi di liberalizzazione dell'esercizio

dell'attività commerciale trattando nello specifico il commercio al dettaglio, il commercio su area pubblica, la vendita di quotidiani e periodici e la vendita di carburanti.

1) il commercio al dettaglio su area privata

Con questa titolazione la DGR tratta la tematica dei criteri di rilascio delle autorizzazioni per medie strutture di vendita al dettaglio.

Attualmente, nel Comune di Vicenza, il rilascio di autorizzazioni per le medie strutture di vendita al dettaglio (cioè esercizi con superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 mq) è disciplinato dal "Regolamento per l'insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali" approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006.

Al fine dell'elaborazione dei suddetti criteri di programmazione commerciale comunale relativa alle medie strutture di vendita, nonché del rilascio delle autorizzazioni commerciali concernenti le medie strutture è stato utilizzato l' "indice di equilibrio"- costituito dal parametro numerico risultante dal rapporto tra densità di esercizi di vicinato e medie-grandi strutture di vendita e previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera h) della Legge regionale 13 agosto 2004, n. 15, come attuato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 496 del 18 febbraio 2005. La delibera della Regione Veneto citata ha però espressamente rilevato che tale indice è in contrasto con le disposizioni sopraggiunte e cessa di trovare applicazione.

E' necessario perciò disapplicare tale indice di equilibrio, recepito dai vigenti criteri comunali di programmazione, e le altre disposizioni incompatibili con la normativa di liberalizzazione, rinviando a successivi provvedimenti la revisione dei suddetti criteri da assumere prontamente una volta approvata la nuova legge regionale sul commercio, attualmente in itinere, ed eventuali altri provvedimenti in materia volti alla tutela del commercio in centro storico e del commercio di vicinato nei quartieri con la finalità di garantire una presenza equilibrata delle diverse forme distributive e rafforzare il servizio di prossimità favorendo la riqualificazione del centro storico ed urbano della città.

2) il commercio su aree pubbliche

I regolamenti comunali che disciplinano l'esercizio del commercio nei mercati, nelle fiere e in forma itinerante sono stati recentemente aggiornati alle nuove normative con deliberazione del C.C. n. 53 del 30.10.2012.

3) la vendita di quotidiani e periodici.

Nella deliberazione di Giunta n. 1010/2012, la Regione afferma che la disciplina attualmente vigente nel Veneto, stante l'assenza di apposita normativa regionale, è quella contenuta nel decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 recante "*Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della L. 13 aprile 1999, n. 108*" e nella deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 16 maggio 2003, che ne costituisce attuazione, e che conseguentemente ogni modifica introdotta dalla normativa statale è direttamente applicabile nel territorio regionale. La Regione precisa poi che con le nuove normative di liberalizzazione cessano di trovare applicazione le limitazioni previste volte a evitare la concorrenza (distanza minima, rapporto punti vendita/popolazione ecc.) in quanto risultano superate dalla disposizione di cui all'articolo 31, comma 2, del decreto legge 201 del 2011, se non sono giustificate da esigenze imperative di interesse generale costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario, così come definiti dalla Direttiva Servizi e dal Decreto legislativo n. 59 del 2010.

Il "*Piano di localizzazione dei punti di vendita esclusivi di stampa quotidiana e periodica*", approvato con delibera C.C. n. 3 del 14.01.2003 e modificato con del. C.C. n.4 del 5.02.2004, deve intendersi pertanto superato in quanto posa su principi incompatibili con le norme sopraggiunte e pertanto non può più esserne sostenuta la legittimità. Per lo stesso motivo sono superati anche i "*Criteri per il rilascio di autorizzazioni amministrative per punti vendita di giornali o riviste non esclusivi*" "(quelli in cui potevano essere venduti solo quotidiani o solo riviste) approvati con del. G.C. n. 289 del 27.08.2001.

Si ritiene perciò necessario, in applicazione delle norme di liberalizzazione citate e nelle more di eventuali ulteriori sopravvenienti adeguamenti normativi da parte della Regione o di interventi attuativi nazionali, abrogare il *“Piano di localizzazione dei punti di vendita esclusivi di stampa quotidiana e periodica”* citato, e disapplicare i *“Criteri per il rilascio di autorizzazioni amministrative per punti vendita di giornali o riviste non esclusivi”*, pur manifestando preoccupazione per gli effetti concreti che tale liberalizzazione potrà avere sulla rete distributiva.

Per quanto riguarda gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande si prende atto della loro liberalizzazione in tutto il territorio comunale. Alla luce però delle motivazioni sopra enunciate (per ragioni di pubblico interesse, quali l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori, la tutela dell'ambiente e la conservazione del patrimonio nazionale storico artistico) che possono sottendere ad una programmazione degli stessi, si ritiene opportuno, ai fini della sostenibilità sociale e ambientale del territorio, che non sia consentita l'apertura di nuovi pubblici esercizi in contrà Tre scalini e in contrà Pescherie Vecchie. Ciò alla luce anche del *“Piano europeo 2012-2020 per ridurre il consumo di alcool”* il quale incoraggia gli stati membri, tra l'altro, a ridurre la densità di punti vendita e somministrazione di alcolici.

Infatti è a tutti nota la situazione (riportata anche dalla stampa locale) che si verifica in questi vie nelle ore serali e soprattutto nei fine settimana, ripetutamente sanzionata ed oggetto di innumerevoli esposti dei residenti, a carico dei bar presenti in queste vie e dei loro avventori. Contrà Pescherie Vecchie e contrà Tre scalini sono divenute da tempo ritrovo di decine, se non centinaia, di giovani che si intrattengono, specie nelle sere di venerdì e sabato, fino a tarda ora sulla via, con urla e schiamazzi, creando una situazione problematica poiché tale assembramento determina una fonte di rumore, variabile ma comunque poderosa, la quale ostacola il riposo notturno dei residenti e, talvolta l'accesso alle loro abitazioni. Tale limitazione verrebbe perciò assunta per motivi imperativi di interesse generale previsti dalla Direttiva servizi.

In generale per tutte le attività economiche vengono inoltre semplificati gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese attraverso l'utilizzo della SCIA (segnalazione certificata d'inizio attività), ove prevista dalla normativa vigente, e delle procedure telematiche per il loro invio in conformità alle disposizioni previste dal D.P.R. n.160/2010 che disciplina lo Sportello unico per le attività produttive applicando l'istituto dell'autocertificazione (vedasi in proposito schema allegato che sintetizza interventi di liberalizzazione e semplificazione).

Si ricorda, infine, che l'articolo 1, comma 3, del D.L. 1/2012 (convertito con L. n. 27/2012), espressamente prevede che *“Nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 1 e 2 e secondo i criteri ed i principi direttivi di cui all'articolo 34 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il Governo, previa approvazione da parte delle Camere di una sua relazione che specifichi, periodi ed ambiti di intervento degli atti regolamentari, è autorizzato ad adottare entro il 31 dicembre 2012 uno o più regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per individuare le attività per le quali permane l'atto preventivo di assenso dell'amministrazione, e disciplinare i requisiti per l'esercizio delle attività economiche, nonché i termini e le modalità per l'esercizio dei poteri di controllo dell'amministrazione, individuando le disposizioni di legge e regolamentari dello Stato che, ai sensi del comma 1, vengono abrogate a decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti stessi”*.

Il successivo comma 4 precisa che anche il Comune, entro il 31 dicembre 2012, dovrà rivedere tutti i procedimenti amministrativi in essere, ed i relativi titoli, in un'ottica di ulteriore riduzione degli oneri amministrativi per le imprese, in applicazione dei principi dell'articolo 1 del D.L. n. 1/2012 ed in base alle eventuali sopraggiunte direttive statali e regionali in materia.

Ciò premesso

VISTI:

- D. Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 *“Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno”*;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella L. 30 luglio 2010, n. 122 *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*;
- D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito nella L.12 luglio 2011, n.106 *“Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l’economia”*;
- D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella L. 17 luglio 2011, n. 111;
- D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella L. 14 settembre 2011, n. 148 *“Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”*;
- D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella L. 22 dicembre 2011, n. 214 *“Disposizioni per la promozione e la tutela della concorrenza”*;
- D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella L. 24 marzo 2012, n. 27 *“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”*;
- D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito nella L. 4 aprile 2012 n. 35 *“Disposizioni in materia di semplificazioni”*;
- L.R. 6 luglio 2012 n. 24 *“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Veneto derivanti dall’appartenenza all’Unione europea. Attuazione direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CE (legge regionale europea 2012”*;
- D. Lgs. 30 agosto 2012 n.147 *“Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs n.59/2010, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno”*;
- Legge regionale 13 agosto 2004 n. 15 *“Nuove di programmazione per l’insediamento di attività commerciali nel Veneto”* e successive modificazioni;
- Vista la DGR n. 496 del 18/02/2005;
- D.G.R. 5 giugno 2012 n. 1010 *“D.L. 201/2011 come convertito dalla L.214/2011, articoli 31 comma 2 e 34; D.L.n.1/2012 come convertito dalla L. n. 27/2012, articoli 1, 17 c.4 lett. a) e 39 c.1. Ricognizione delle disposizioni normative regionali in materia di commercio”*;
- Delibera C.C. n. 3 del 14.01.2003 *“Piano di localizzazione dei punti di vendita esclusivi di stampa quotidiana e periodica – D.Lgs. 170/2001”*;

Sentiti i pareri delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei settori interessati;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato previsto dall’art. 49, 1° comma, D. Lgs. n. 267/2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Addì, 10.12.2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giovanna Pretto”.

Dato atto che ai sensi dell’art. 49, 1° comma, D. Lgs. n. 267/2000 la presente proposta non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile da parte del Responsabile della Ragioneria Servizio, in quanto non comporta impegni di spesa o diminuzione di entrata;

Visto il parere espresso dalla IV Commissione consiliare”Sviluppo economico e attività culturali” espresso in data 17 dicembre 2012;

La Giunta comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione.

“ IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di prendere atto che cessa di trovare applicazione il “*Piano di localizzazione dei punti di vendita esclusivi di stampa quotidiana e periodica*”, così come approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 14.01.2003;
- 2) di disapplicare i “*Criteri per il rilascio di autorizzazioni amministrative per punti vendita di giornali o riviste non esclusivi*” approvati con del. G.C. n. 289 del 27.08.2001;
- 3) di disapplicare l’indice di equilibrio previsto dall’art. 14 della L.R. 15/2004 e recepito all’art. 6 del “*Regolamento per l’insediamento nel territorio del comune di Vicenza delle attività commerciali*” approvato con del. C.C. n. 11 del 23.02.2006 ed ogni altra disposizione ivi contenuta in contrasto con la normativa vigente;
- 4) di dare atto che l’attività di somministrazione di alimenti e bevande è liberalizzata in tutto il territorio comunale ad eccezione di contrà Tre scalini e contrà Pescherie Vecchie in cui non è possibile l’apertura di nuovi pubblici esercizi che aumentino il numero di quelli già esistenti per le motivazioni di cui in premessa;
- 5) di approvare conseguentemente l’allegato A che riassume le norme che devono intendersi disapplicate o abrogate (relativamente alla disciplina dei vari settori di attività economica interessati dalle nuove norme di liberalizzazione e semplificazione) inserite nei vigenti regolamenti comunali;
- 6) di trasmettere copia del presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli adempimenti di cui all’art.3 del D.L. n.1/2012, convertito in L.n.27/2012;
- 7) di dare atto che la presente deliberazione non comporta maggiori spese o minori entrate per il bilancio comunale, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del comune;
- 8) di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art.134, comma 4°, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267. “

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 17 dicembre 2012, ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto:

Favorevoli: Appoggi, Docimo, Giaccon, Serafin, Volpiana.

Si riserva: Borò.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Colombara, Cicero, Serafin, Balbi e Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’assessore Ruggeri.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, che riporta 20 voti favorevoli (consiglieri presenti 20).

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, alle ore 16,25 il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 16,36, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti: il Sindaco Variati, i cons. Abalti, Appoggi, Baccarin, Balbi, Bonato, Borò, Bottene, Capitanio, Cicero, Colombara, Corradi, Diamanti, Docimo, Formisano, Franzina, Giacon, Guarda, Mazzuocolo, Nisticò, Poletto, Rossi, Sala, Serafin, Sgreva, Veltroni, Vettori, Vigneri, Zanetti e Zoppello (presenti 30).

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente pone, quindi, nuovamente in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 343)

Alleg 1

OGGETTO XC

P.G.N. 94204

Delib. n. 66

AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E IGIENE - Approvazione del Regolamento Comunale per la Tutela degli Animali.

L'assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Giunta Comunale con propria deliberazione n. 173 del 23/06/2010 ha approvato il Piano Esecutivo di gestione anno 2010, individuando, all'interno del Piano degli Obiettivi, quale specifico obiettivo, la “- predisposizione e l'approvazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, di un regolamento in materia di maltrattamento di animali -”.

Già con Deliberazione n° 284 del 27.07.2005 la Giunta Comunale individuava le linee guida per la formazione di un Regolamento per la tutela degli animali, costituendo al tempo stesso uno Staff tecnico di lavoro per l'elaborazione di uno studio in tal senso.

La scelta dell'adozione dello strumento regolamentare si fonda sull'utilità sociale di una sempre più corretta difesa dei diritti elementari degli animali, sulla scia di una più pregnante sensibilità dei cittadini e delle Istituzioni in materia, per progredire nella direzione del riconoscimento dell'effettiva tutela di essi e di una migliore convivenza con la collettività umana.

A tal fine è stato costituito uno Staff tecnico composto da esperti dei seguenti Enti :

Ulss 6 Vicenza - Servizio Veterinario - n. 2 Dottori Veterinari;
Provincia di Vicenza - Polizia provinciale - Comandante o suo delegato;
E.N.P.A. - Sezione di Vicenza - Presidente o suo delegato;
Comune di Vicenza - Polizia Municipale - Comandante o suo delegato;
Comune di Vicenza - Dirigenti del Dipartimento delle Politiche Sociali e preposti all'Ufficio Igiene e Sanità Pubblica.

Il sopracitato Staff Tecnico, nei propri lavori preparatori e nello spirito delle linee guida indicate con la sopracitata Deliberazione, propone nell'allegato elaborato, un coordinato dispositivo regolamentare con la finalità del contemperamento degli interessi, volti a garantire il rispetto delle varie specie animali, contro i maltrattamenti e per il loro benessere, le esigenze di natura igienico sanitaria a tutela della salute e sicurezza dell'uomo, nonché la salvaguardia dell'ambiente.

Vista l'emanazione delle linee guida da parte della Regione Veneto, *DGR 06.02.2007 n° 272*, il DLL. n. 151 del 25 luglio 2007 "Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate", entrato in vigore il 27/9/2007, nonché le Direttive 2008/99/CE e 2009/147/CE, il corpo dispositivo è stato aggiornato al fine di adeguarlo alla sopraggiunta normativa in materia.

La proposta di regolamento consta di n° 40 articoli, 14 titoli suddivisi in 3 parti:

Parte I - Disposizioni generali,

Parte II - Disposizioni speciali,

Parte III - Disposizioni finali.

La città di Vicenza, comunità portatrice di elevati valori di cultura e civiltà, individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato anche al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi.

Pertanto risulta oggi necessario che l'Amministrazione adotti una codificazione regolamentare, che presenti elementi di novità evidenziando il carattere unificatorio in linea con quanto già recepito in altre realtà locali, per la tutela degli animali che si trovano o dimorano temporaneamente o stabilmente nel territorio comunale.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""""Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

DELIBERA

- 1) di approvare il “Regolamento Comunale per la tutela ed il benessere degli Animali”, allegato al presente provvedimento, per farne parte formale e sostanziale;
- 2) di dare atto che a seguito di avvenuta esecutività del presente Regolamento si provvederà ad idonea informazione alla cittadinanza mediante pubblicazione sul sito web del Comune;
- 3) di dare atto che con l'entrata in vigore del “Regolamento Comunale per la Tutela ed il benessere degli animali” saranno abrogate tutte le norme e le disposizioni comunali con esso incompatibili.

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 3/3/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti”

La V Commissione consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 29 ottobre 2012, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Cinzia Bottene, Eugenio Capitanio, Vittorio Corradi, Daniele Guarda, Isabella Sala e Filippo Zanetti.

Assenti: Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Paola Sabrina Bastianello, Paolo Mazzuocolo, Gerardo Meridio, Domenico Pigato e Francesco Rucco.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.91 “MOZIONI-Mozione presentata il 25.5.2012 dai cons.Filippi e Franzina avente ad oggetto: “Chiusura di Green Hill 2011 S.r.l. – No alla vivisezione”.” e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons.Bottene, Corradi e Capitanio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal cons.Guaiti:

Ordine del giorno: (ritirato)

“Premesso che:

questa Amministrazione sostiene e promuove la tutela e il rispetto e la protezione degli animali.

Considerato che:

la tutela e il rispetto degli animali rappresenta un valore di civiltà, di cultura e di modernità.

Riconosciuto che:

le specie animali hanno diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche, fisiologiche ed etologiche nell'ambito dei principi e indirizzi e delle normative vigenti nazionali regionali e comunali.

Il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta:

ad istituire un numero verde per la difesa e una maggiore tutela degli animali; a vietare su tutto il territorio comunale, qualsiasi tipo di spettacolo, pubblico o privato, con o senza scopo di lucro, che sfrutti gli animali.

Vicenza, 18/12/2012

I consiglieri comunali
f.to Sandro Guaiti
f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Interviene la cons.Bottene che ritira l'ordine del giorno presentato.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.1.

Emendamento n.1 (approvato)

“18.12.2012

I sottoscritti consiglieri, componenti della V° Commissione, con il presente emendamento

chiedono

che il Regolamento Comunale per la Tutela e il Benessere degli Animali venga modificato nei seguenti punti:

- all' Art. 7 - Maltrattamento punto 16) venga cassata la cifra “60” e sostituita con “75”;

- all' Art.14 - Esposizione di animali negli esercizi commerciali fissi, in attività ambulanti e/o occasionali punto 6) venga cassato l'intero paragrafo e sostituito con: " E' vietata l'esposizione di animali all'esterno dei punti vendita.";
- all' Art.17 - Trasporto lettera b. vengano cassate le parole "4 (quattro)" e sostituite con "2 (due)";
- all' Art.19 - Attività motoria e detenzione punto 4) vengano cassate le parole "12 (dodici)" e sostituite con "10 (dieci) ";
- all' Art.26 - Detenzione di volatili d'affezione o da compagnia dopo il punto 8) venga aggiunto: " 9) E' fatto assoluto divieto ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di volatili selvatici o esotici, di mantenere questi ultimi legati al trespolo.";
- all' Art. 30 - Equidi venga cassata la parte:

		BOX	POSTA
Equidi da corsa		3 m x 3.5 m	
Equidi selezionati da riproduzione	Stalloni e fattrice	3 m x 3.5 m	
	Fattrice + redo	4 m x 4 m	
Equidi da sella, da turismo, da macello a fine carriera	Taglia grande (equidi "pesanti" o da traino)	3 m x 3.5 m	2.00 m x 3.0 m
	Taglia media (equidi da attacco, da sella, da concorsi e gare ippiche)	2.5 m x 3 m	1.8 m x 3.0 m
	Taglia piccola (equidi di altezza al garrese inferiore a 1,45 m – pony-)	2.2 m x 2.8 m	1.6 m x 2.8 m

e sostituita con :

		BOX	POSTA
Equidi da corsa		3.60 m x 4.20 m	
Equidi selezionati da riproduzione	Stalloni e fattrice	3.60 m x 4.20 m	
	Fattrice + redo	4.80 m x 4.80 m	
Equidi da sella, da turismo, da macello a fine carriera	Taglia grande (equidi "pesanti" o da traino)	3.60 m x 4.20 m	2.40 m x 3.60 m
	Taglia media (equidi da attacco, da sella, da concorsi e gare ippiche)	3 m x 3.60 m	2.15 m x 3.35 m
	Taglia piccola (equidi di altezza al garrese inferiore a 1,45 m – pony-)	3.17 m x 3.35 m	1.92 m x 3.35 m

- All'Art.31 - Conigli punto 4) venga cassata la parte:

SPECIE ANIMALI: CONIGLIO*	PER GRUPPI FINO A N° ANIMALI		PER ANIMALE IN PIU'	ALTEZZA DELLA GABBIA
Peso	Numero	Superficie mq	Superficie mq	M
Razze nane fino a 2 Kg	1 - 2	0.34	-	0,40
Razze piccole da 2 Kg a 3,5 Kg	1 - 2	0.48	-	0,50

e sostituita con:

SPECIE ANIMALI: CONIGLIO*	PER GRUPPI FINO A N° ANIMALI		PER ANIMALE IN PIU'	ALTEZZA DELLA GABBIA
Peso	Numero	Superficie mq	Superficie mq	M
Razze nane fino a 2 Kg	1 - 2	0.41	-	0.48
Razze piccole da 2 Kg a 3,5 Kg	1 - 2	0.58	-	0.60

- All'31 - Conigli dopo il punto 4) inserire: "5) Per i conigli da compagnia è fatto obbligo di vaccinazione contro la mixomatosi."

- All'Art. 32 - Furetti vengano cassate le cifre "0,5 metri" e "0,8 metri" e sostituite con "0,60 metri" e "0,95 metri";

- All'Art. 33 - Piccoli Roditori vengano sostituite le seguenti cifre:

"0,6 mq" con "0,72 mq";

"0,3 mq" con "0,36 mq";

"0,75" con "0,90".

I Consiglieri Commissari della V° Commissione

f.to Cinzia Bottene f.to Vittorio Corradi f.to Eugenio Capitanio

f.to Paolo Mazzuocolo f.to Daniele Guarda"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Parere tecnico favorevole.

18/12/2012

IL DIRETTORE
SETTORE AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E IGIENE
Dott. Danilo Guarti
f.to Danilo Guarti"

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.2.

Emendamento n.2: (approvato)

“18.12.2012

La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

venga modificato l'Art.1 – Tutela degli animali, con l'aggiunta al comma 3 dopo la frase: “Il Comune condanna e persegue ogni manifestazione di maltrattamento verso gli animali”

delle parole:

“, compreso l'utilizzo e la cessione a qualsiasi titolo di animali a fini di sperimentazione e/o vivisezione,”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere tecnico favorevole.

18/12/2012

IL DIRETTORE
SETTORE AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E IGIENE
Dott. Danilo Guarti
f.to Danilo Guarti”

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.3.

Emendamento n.3: (respinto)

“18.12.2012

La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

venga modificato l'Art.29 – Ittiofauna, con l'aggiunta dopo il comma 1 lettera c) dei seguenti punti:

d) conservare ittiofauna viva posta a contatto del ghiaccio.

e) cucinare e/o bollire viva l'ittiofauna, che deve essere uccisa, in modo eutanasico, prima di essere cucinata.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere tecnico favorevole, fatta salva la specifica disciplina relativa alla conservazione degli alimenti anche per la tutela della salute pubblica.

F.to Danilo Guarti”

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 15 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, unitamente all'allegato come emendato.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 351)

Alleg 1

OGGETTO XCI

P.G.N. 94220

Delib. n. 67

MOZIONI-Mozione presentata il 25.5.2012 dai cons.Filippi e Franzina avente ad oggetto: "Chiusura di Green Hill 2011 S.r.l. – No alla vivisezione."

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione della seguente mozione:

“Premesso che:

- nello stabilimento Green Hill 2011 S.r.l. a Montichiari (Brescia) sono stipati oltre 2500 cani razza beagle destinati ai laboratori di vivisezione;
- è stato approvato alla Camera dei Deputati l'emendamento all'art. 16 della legge comunitaria 2011 (A.C. 4623), che stabilisce il divieto di allevamento di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione;
- l'esame della legge comunitaria 2011 attualmente è stato assegnato alla 14^a Commissione permanente del Senato della Repubblica (Politiche dell'Unione Europea), il cui art. 14 (A.S. 3129) riguarda i *Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici*;
- il sen. Alberto Filippi, del gruppo parlamentare Coesione Nazionale/Sì sindaci, ha esteso il divieto di allevamento di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione alla stessa vendita o fornitura di questi, allo scopo di evitare che gli stabilimenti di allevamento diventino una base logistica per i laboratori di vivisezione;
- lo scorso 9 Maggio il Presidente del Senato Schifani ha reso pubblica, in un comunicato, la sua convinzione che la vivisezione sugli animali, sia pure per fini scientifici, sia un gesto intollerabile ed un vero e proprio scempio;
- secondo un sondaggio Eurispes l'86,3% degli italiani, più di 4 connazionali su 5, è contrario alla vivisezione;
- secondo molti luminari della materia e numerosi scienziati di fama e capacità riconosciuta, i test e le ricerche sugli animali non servono a salvare vite umane, poiché ogni specie animale è biologicamente, fisiologicamente, geneticamente, anatomicamente molto diversa dalle altre e le estrapolazioni dei dati tra una specie e l'altra sono inattendibili;
- il valore predittivo di questi studi per l'uomo è pertanto privo di significato;
- il 70% degli animali è impiegato per testare cosmetici, detergenti, tabacco, sigarette e filiere belliche;
- la sperimentazione animale (o vivisezione) comporta gravissime sofferenze agli animali senza che vi sia l'obbligo di anestesia provocando ustioni, avvelenamenti, modifiche genetiche, dipendenze da droghe, cecità e mutilazioni;
- in alternativa ad esseri viventi e senzienti, potrebbero essere impiegati tessuti umani provenienti da biopsie, interventi chirurgici di vario tipo o da cadavere, modelli informatici, analisi chimiche, indagini statistiche (epidemiologia e metanalisi), organi bioartificiali, microchip al DNA e microcircuiti con cellule umane, risparmiando la vita a milioni di animali ogni anno;
- esistono pertanto metodi eticamente corretti, più veloci, più attendibili e più sicuri per la salute umana;

- sono state raccolte 1000 firme in poche settimane dalla LAV per la chiusura di Green Hill e migliaia di e-mail a sostegno dell'A.S. 3084 "Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali e introduzione di metodi alternativi" d'iniziativa del Sen. Alberto Filippi.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri impegnano il Consiglio comunale di Vicenza

- a sostenere l'emendamento all'art. 14 della legge comunitaria 2011 all'esame della 14^a Commissione permanente del Senato della Repubblica che prevede la predisposizione, da parte del Ministero della salute, di una banca dati telematica per la raccolta di tutti i dati relativi all'utilizzo degli animali in progetti per fini scientifici o tecnologici e ai metodi alternativi;
- a sostenere l'emendamento all'art. 14 per la chiusura di Green Hill e ogni stabilimento di allevamento di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione;
- a sostenere l'emendamento per cui si estende il divieto suddetto anche alla fornitura di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione;
- a richiedere la chiusura dello stabilimento Green Hill di Montichiari e ogni struttura simile presente sul territorio nazionale, prevedendo il recupero e l'adozione degli animali in essi presenti con possibilità di stallo nelle strutture comunali, in base alle disponibilità;
- a dichiarare la città di Vicenza contraria alla vivisezione.

F.to Alberto Filippi f.to Maurizio Franzina”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“DIPARTIMENTO TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E IGIENE AMBIENTALE

In riferimento alla mozione in oggetto, con la presente si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica.

Addì, 29 maggio 2012

IL DIRETTORE

Dott. Danilo Guarti

F.to Danilo Guarti”

La V^a Commissione consiliare “Servizi alla popolazione”, riunitasi in numero legale in data 29 ottobre 2012, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:
Favorevoli: Cinzia Bottene, Eugenio Capitanio, Vittorio Corradi, Daniele Guarda, Isabella Sala e Filippo Zanetti.

Assenti: Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Paola Sabrina Bastianello, Paolo Mazzuocolo, Gerardo Meridio, Domenico Pigato e Francesco Rucco.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.90 “SETTORE AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E IGIENE - Approvazione del Regolamento Comunale per la Tutela degli Animali.” e dichiara, quindi, aperta la discussione.

Intervengono i cons. Bottene, Corradi e Capitanio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 351)

OGGETTO XCII

P.G.N. 94225

Delib. n. 68

REGOLAMENTI – Approvazione del regolamento per l'uso degli spazi aperti del centro storico di Vicenza.

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera di consiglio comunale n. 33 del 21 aprile 2009, questa Amministrazione approvava il Regolamento per l'uso delle piazze nel centro storico di Vicenza ritenute di interesse storico e architettonico.

Si ritiene oggi, anche in considerazione della riapertura al pubblico della Basilica Palladiana, di regolamentare in modo più preciso e aggiornato l'uso degli spazi compresi nel perimetro delle mura duecentesche della città e, in particolare, le seguenti aree/piazze: Piazza dei Signori, Contrà Garibaldi (piazza delle Poste), Piazza Duomo, Piazza Castello, e le piazze adiacenti delle Biade, delle Erbe, Piazzetta Palladio, Corte dei Bissari, Contrà Pescherie vecchie, quindi Piazza Matteotti, Piazza S. Lorenzo.

Si sottolinea qui che il nuovo regolamento, rinnovato anche nel titolo - “Regolamento per l'uso degli spazi aperti (piazze, contrade e aree verdi) del centro storico di Vicenza” - è stato redatto attraverso diversi tavoli di lavoro che hanno visto la partecipazione, ciascuno per quanto di propria competenza, oltre che del settore Cultura e Turismo, del settore Musei Civici (che svolge un ruolo preminente anche in sede di rilascio di pareri sulle manifestazioni proposte nei suddetti spazi) e del settore Politiche dello Sviluppo.

Con il presente regolamento si stabilisce, tra l'altro, che le aree e piazze sopra indicate possano ospitare:

- i tradizionali, già disciplinati, mercati settimanali del giovedì e martedì e quelli riferiti a particolari ricorrenze (come Natale, Epifania, ecc.);
- manifestazioni istituzionali-celebrative e religiose di rilevanza nazionale o cittadina (come 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre, ecc.);
- attività o iniziative di carattere culturale, spettacolare, sportivo, socio-politico-sindacale e ricreativo di vario genere, nonché riprese televisive e iniziative di carattere commerciale, solo se compatibili con le caratteristiche storico-artistiche dei luoghi, tali da non arrecare pregiudizio alla loro conservazione, per le quali sarà necessario acquisire preventivamente il benestare della competente Soprintendenza.

Particolare attenzione viene rivolta all'uso della Piazza dei Signori che potrà essere concessa per manifestazioni di pregio, che siano compatibili per contenuti, tipologia dell'allestimento, logistica e impatto acustico con le attività culturali contestualmente presenti nella Basilica Palladiana.

Sono inoltre contemplate specifiche disposizioni in materia di allestimenti, commisurate allo spazio architettonico e paesaggistico circostante alle aree interessate, così come prescrizioni più dettagliate sono previste per la domanda di autorizzazione che dovrà essere

corredata di documentazione adeguata a dimostrare il reale impatto della manifestazione sul luogo di svolgimento della stessa.”

Tutto ciò premesso;

- visto lo statuto comunale;

- atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 che approva il T.U.E.L., che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì 26.11.2012 Il Responsabile del Servizio f.to Simoni”."

Considerato che la materia rientra nella competenza del consiglio comunale ai sensi del T.U.E.L., approvato con DLGS n. 267 del 18.8.2000, la giunta comunale sottopone all'approvazione del consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione

“IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, il regolamento per l'uso degli spazi aperti del centro storico di Vicenza nel testo che segue;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio del Comune.”

La 4^a Commissione “Sviluppo economico e attività culturali”, riunitasi in numero legale in data 5 dicembre 2012, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

Favorevoli: Appoggi, Giacon, Serafin e Volpiana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Serafin, Nisticò e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, unitamente all'allegato, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 68/94225 DEL 18.12.2012

**REGOLAMENTO PER L'USO DEGLI SPAZI APERTI
(PIAZZE, CONTRADE E AREE VERDI) DEL CENTRO STORICO DI VICENZA**
(approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.68/94225 del 18.12.2012)

art. 1 (ambito di applicazione)

1. Il Comune, sentita la competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici ha individuato, a termini degli artt. 10 comma 4, lettera g) e 106 comma 1 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, i seguenti spazi aperti come aree pubbliche aventi particolare valore artistico o storico nelle quali disciplinare lo svolgimento di eventi e manifestazioni di carattere vario. Tali spazi sono quelli compresi nel perimetro delle mura duecentesche della città e, in particolare, le seguenti aree/piazze: Piazza dei Signori, Contrà Garibaldi (piazza delle Poste), Piazza Duomo, Piazza Castello, e le piazze adiacenti delle Biade, delle Erbe, Piazzetta Palladio, Corte dei Bissari, Contrà Pescherie vecchie, quindi Piazza Matteotti, Piazza S. Lorenzo.

2. Il Comune di Vicenza ha il compito di vigilare sul rispetto delle leggi applicabili a tali luoghi e ne regola l'utilizzo al fine di conciliare il valore degli spazi con le attività che in essi si possono svolgere.

art. 2 (criteri di utilizzo)

1. Tenuto presente che, storicamente, le attività di mercato e le celebrazioni a carattere civile, militare e istituzionale sono state sempre localizzate nelle medesime piazze, si stabilisce che i luoghi di cui all'art. 1) siano utilizzati - in relazione alle singole diverse tipologie e caratteristiche, e tenuto conto delle loro funzioni aggregative, simboliche e di socializzazione per cittadini e visitatori della città -, per:

- i tradizionali, già disciplinati, mercati settimanali del giovedì e martedì e quelli riferiti a particolari ricorrenze (come Natale, Epifania, ecc.);
- manifestazioni istituzionali-celebrative e religiose di rilevanza nazionale o cittadina (come 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre, ecc.);
- attività o iniziative di carattere culturale, spettacolare, sportivo, socio-politico-sindacale e ricreativo di vario genere, nonché riprese televisive e iniziative di carattere commerciale, solo se compatibili con le caratteristiche storico-artistiche dei luoghi, tali da non arrecare pregiudizio alla loro conservazione, per le quali sarà necessario acquisire preventivamente il benestare della competente Soprintendenza;

2. Per le attività commerciali svolte nei luoghi di cui all'art.1 si rinvia alle norme statali e regionali sul commercio su aree pubbliche, ai provvedimenti comunali in materia, ai regolamenti specifici e di polizia urbana, nonché al rispetto della legislazione statale in materia di beni culturali e relative prescrizioni.

art. 3 (utilizzo di Piazza dei Signori)

Oltre a quanto stabilito, in termini generali, dall'articolo precedente, in particolare la Piazza dei Signori potrà essere concessa per manifestazioni di pregio, che siano compatibili per contenuti, tipologia dell'allestimento, logistica e impatto acustico con le attività culturali contestualmente presenti nella Basilica Palladiana.

art. 4 (iter per l'ottenimento della concessione)

1. Spetta alla Giunta comunale esprimersi sull'utilizzo degli spazi di cui all'art 1.
2. La richiesta di utilizzo va inviata all'Ufficio Coordinamento Eventi e va quindi sottoposta al preventivo parere del Settore Musei Civici e Conservatoria dei Monumenti; quest'ultima,

entro e non oltre 10 gg. dal ricevimento della documentazione, dovrà esprimere un parere preventivo o valutare la necessità dell'inoltro alla Soprintendenza per l'approvazione, nel caso vengano richieste l'installazione di manufatti/attrezzature di rilevante consistenza o la realizzazione di eventi di forte impatto logistico o acustico che possano interessare le strutture monumentali.

3. In ogni caso, gli eventuali allestimenti dovranno mantenere una distanza di rispetto dalle strutture monumentali di almeno due metri, in modo da preservarne l'integrità, la visibilità e la godibilità, assicurando al tempo stesso il rispetto delle normative in termini di sicurezza sui luoghi di pubblico spettacolo.

4. Le piazze in questione non potranno essere recintate a meno che ciò non sia espressamente ritenuto necessario per ragioni di ordine pubblico, a richiesta delle competenti autorità di pubblica sicurezza, o in caso di organizzazione di spettacoli o eventi in genere che richiedano una delimitazione dello spazio da utilizzare, comunque previa valutazione dell'Amministrazione comunale.

art. 5 (allestimenti)

1. I criteri di allestimento delle singole aree sono determinati dalle specificità dimensionali, storico-artistiche e paesaggistiche del sito in rapporto alla tipologia delle attività.

Tali criteri concorrono a garantire il decoro, la visibilità, la godibilità, la pubblica fruizione e la sicurezza delle aree e dei monumenti nel corso dello svolgimento delle iniziative.

Forme, tipologie, materiali e colori – fatti salvi quelli istituzionali – devono essere in sintonia con l'ambiente storico, architettonico e paesaggistico circostante.

Le dimensioni dei singoli componenti di arredo devono essere proporzionate allo spazio concesso per gli allestimenti e, comunque, anch'esse commisurate allo spazio architettonico e paesaggistico circostante.

2. Qualora siano previsti servizi di ristorazione con cottura sul posto, fatto salvo quanto disposto dalle norme di legge in materia di inquinamento atmosferico, è proibito usare fiamme libere, sollevare polvere, provocare emissioni di fumo, pulviscolo, fuliggine, vapori ed esalazioni di qualsiasi natura che arrechino danno o molestia.

3. In particolare, nelle piazze monumentali:

- a) non è ammessa l'installazione di strutture sportive (piscine, pista di pattinaggio ecc.) che richiedano rilevanti impianti tecnologici e strumentali;
- b) sono vietati l'accesso e l'utilizzo di autocarri per promozioni itineranti;
- c) è vietato l'utilizzo di ancoraggi infissi al suolo o vincolati a elementi architettonici e/o monumentali e a presenze arboree;
- d) per lo svolgimento delle attività di promozione sociale/raccolta firme è consentito esclusivamente l'utilizzo di strutture agili e di minimo impatto, quali gazebo di tela (dimensioni max. 4,5x4), tavoli, sedie;
- e) per l'allestimento di mostre/mercato occasionali è consentito l'uso di gazebo (dimensione max. 4,5x4), o di strutture analoghe per dimensioni, estetica e funzionalità, per l'esposizione di prodotti;
- f) per le esposizioni artistiche e/o artigianali è consentito esclusivamente l'utilizzo di strutture agili e di minimo impatto (dimensioni max. 4x4), adatte a ospitare manufatti artistici e/o artigianali quali: cavalletti, pannelli, basi, tavolini;
- g) nel caso di promozioni pubblicitarie (presentazione al pubblico di un prodotto mediante l'esposizione dello stesso) è consentito l'utilizzo di strutture agili e di minimo impatto (gazebo in tela – max. 4x4 -, totem, tavolo, pedana).

4. Nel caso dei mercatini natalizi potranno essere prese in considerazione proposte di allestimento che prevedano l'utilizzo di strutture chiuse, previa presentazione di apposito progetto.

5. Per quanto riguarda le attrezzature di tipo igienico-sanitario si rimanda alle normative vigenti in materia; la loro collocazione dovrà essere specificatamente indicata nell'elaborato di progetto.

art. 6 (emissioni sonore)

L'organizzatore dovrà precisare nella domanda se vi siano emissioni sonore e di che entità collegate allo svolgimento dell'evento. In ogni caso le emissioni sonore dovranno essere contenute entro il limite di legge.

art. 7 (modalità di concessione in uso)

1. Per l'attuazione delle iniziative, con esclusione di quelle di natura socio-politico-sindacale, l'organizzatore deve inoltrare domanda scritta all'Amministrazione comunale almeno 90 giorni prima della data dell'attività che intende svolgere. L'autorizzazione sarà subordinata al parere della Giunta comunale.

La domanda dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- a) dati completi del soggetto richiedente;
- b) finalità dell'iniziativa (prevalenza dello scopo: pubblicitario – commerciale – culturale – sociale ecc.);
- c) luogo e dimensioni dell'occupazione;
- d) tipologia ed entità delle emissioni sonore;
- e) tipologia dei materiali impiegati;
- f) numero e tipologia degli automezzi impiegati nella realizzazione dell'evento;
- g) durata dell'occupazione, compresi i giorni necessari al montaggio e allo smontaggio delle strutture;
- h) eventuale richiesta di patrocinio o contributo

Alla domanda dovranno essere allegati:

- relazione tecnico-descrittiva, precisando dimensioni e volumetrie previste;
- planimetria dettagliata degli spazi occupati e loro dimensioni;
- cronoprogramma delle attività;
- bilancio preventivo dell'iniziativa, con indicazione delle entrate e delle uscite previste (in caso di richiesta di contributo).

2. La valutazione delle varie richieste segue l'ordine di protocollo delle stesse, fatta eccezione per quelle promosse dall'Amministrazione Comunale che hanno in ogni caso la priorità.

3. La concessione potrà essere revocata per inosservanza delle norme del presente regolamento o di quelle previste da altre disposizioni.

art. 8 (canoni, assicurazione e cauzione)

1. Per l'uso degli spazi indicati all'art. 1) da parte di enti, associazioni e privati, dovrà essere corrisposto un canone per l'occupazione di suolo pubblico in base a quanto previsto dal vigente regolamento COSAP o da provvedimenti successivi. Il canone sarà commisurato alla natura e alla finalità dell'iniziativa che si intende svolgere. Il concessionario dovrà stipulare apposita polizza assicurativa per danni a cose e persone con primaria società e con capitali adeguati al valore del bene o al tipo di rischio. L'Amministrazione comunale potrà eventualmente richiedere il versamento di una cauzione, che sarà definita da apposito provvedimento, in caso di particolari allestimenti e utilizzi che potrebbero arrecare danni a monumenti o luoghi pubblici.

2. Il canone d'uso per l'occupazione di suolo pubblico non è dovuto nei seguenti casi:

- a) per iniziative o manifestazioni promosse direttamente dall'Amministrazione Comunale anche in coproduzione o co-organizzazione con altri soggetti;
- b) per le attività e le iniziative commerciali, comprese l'esposizione di autoveicoli, previste nell'ambito delle manifestazioni e degli eventi promossi dall'Amministrazione comunale congiuntamente a soggetti terzi, proposti da soggetti terzi o sponsorizzati da soggetti terzi, nei quali si ravvisi un'utilità economico-sociale e un interesse pubblico connesso con la promozione economica della città.

3. In casi particolari, l'Amministrazione comunale potrà di volta in volta valutare eventuali riduzioni o ulteriori esenzioni dal pagamento del canone rispetto a quelle previste al precedente punto 2.

art. 9 (obblighi del concessionario)

- 1. Il concessionario, oltre a impegnarsi a rispettare le disposizioni contenute nel presente regolamento e le eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione in uso, dovrà munirsi delle necessarie eventuali autorizzazioni o dei permessi previsti dalle vigenti norme; egli si impegna a rispettare le leggi che disciplinano le attività in svolgimento.
- 2. L'eventuale richiesta del concessionario, volta ad ottenere la deroga al divieto di circolazione e sosta per veicoli di servizio, nelle piazze indicate all'art.1), dovrà essere contenuta all'interno della domanda e dovrà essere limitata ai soli mezzi strettamente necessari allo svolgimento della manifestazione.

art. 10 (sanzioni)

Il mancato rispetto alle prescrizioni contenute nel presente regolamento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

art. 11 (disposizioni finali)

- 1. Il presente Regolamento sostituisce a ogni effetto il "Regolamento per l'uso delle Piazze nel centro storico di Vicenza", approvato con deliberazione Consiliare n. 33 del 21.4.2009.
- 2. Sono fatte salve le disposizioni contenute in altri regolamenti comunali che prevedono lo svolgimento di attività con occupazione di suolo pubblico.

(per la discussione vedasi pagina n. 363)

OGGETTO XCIII

P.G.N. 94235

Delib. n. 69

AMBIENTE – Approvazione del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso ed il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni (P.I.C.I.L.).

L'Assessore all'ambiente, al verde urbano ed alla sicurezza, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente relazione:

“In data 11 agosto 2009 è entrata in vigore la Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17 “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”.

All'art. 5 della LR 17/2009 vengono definiti i compiti dei comuni, in sintesi così riassunti:

- redazione PICIL entro tre anni dall'entrata in vigore della legge;
- normare l'installazione di tutti gli impianti di illuminazione esterna, sia pubblici che privati;
- adeguare il regolamento edilizio ed i capitolati dei LLPP;
- effettuare i controlli, avvalendosi di ARPAV;
- pianificare le eventuali bonifiche e adeguamenti delle sorgenti luminose;
- assumere le iniziative necessarie a contenere l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione esterna notturna pubblica entro l'uno per cento del consumo effettivo registrato alla data di entrata in vigore della legge regionale sopra menzionata.

Con la redazione del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento luminoso (P.I.C.I.L.) - art. 5 della LR 17/2009 – i comuni uniformano i criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti, in particolare di quelli dedicati alla sicurezza della circolazione stradale, svolgono un'adeguata protezione dall'inquinamento luminoso sia dell'ambiente naturale e urbano, programmando una costante riduzione dei consumi energetici attraverso specifiche azioni strutturali.

Relativamente a quest'ultimo punto si evidenzia che l'Amministrazione Comunale di Vicenza ha siglato in data 18 novembre 2011 il “patto dei sindaci” per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%, attraverso le azioni stabilite nel redigendo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Il P.I.C.I.L. rappresenta, pertanto, uno strumento di azione per il contenimento dell'inquinamento luminoso ed in particolare dei consumi energetici nell'ottica della salvaguardia del territorio e la valorizzazione ambientale.

Sotto questo profilo la L.R. 17/2009, all'art. 5, comma 3, in armonia con il Protocollo di Kyoto, impone ai comuni:

1. l'incremento massimo dell'1% annuo dei consumi energetici per la pubblica illuminazione pubblica;

2. utilizzare sorgenti luminose con maggiori rendimenti ma con potenze inferiori, per quanto possibile, ai 75W;
3. adottare dispositivi per la riduzione del flusso luminoso.

In generale, il complesso delle azioni ed il regolamento previsto nel presente piano si pongono l'obiettivo di sensibilizzare la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese, sulle corrette modalità di progettazione ed installazione degli apparecchi luminosi, nella consapevolezza che un utilizzo razionale e diversificato dell'energia, anche attraverso la promozione di fonti rinnovabili, non può che portare ad una riduzione dei consumi energetici e degli investimenti economici di medio-lungo periodo.

Il Settore Ambiente, Tutela del territorio e Igiene ha pertanto elaborato il P.I.C.I.L. in un unico documento suddiviso in quattro sezioni e sei allegati (Allegato 1):

Sezioni

1. l'analisi dello stato di fatto;
2. la pianificazione degli interventi;
3. il regolamento;
4. il controllo della pianificazione degli interventi e della riduzione della CO2.

Allegati

1. Legge regionale 7 agosto 2009, n. 17;
2. Classificazione funzionale della rete stradale;
3. Censimento illuminazione pubblica;
4. Classificazione illuminotecnica;
5. Pianificazione degli interventi sull'illuminazione pubblica;
6. Elaborati grafici:
 - Tav. 1 – Confini comunali e centri abitati;
 - Tav. 2 – Curve di livello;
 - Tav. 3 – Densità della popolazione;
 - Tav. 4 – Densità delle attività commerciali;
 - Tav. 5 – Zone omogenee;
 - Tav. 6 – Classificazione stradale;
 - Tav. 7 – Fascia di rispetto degli osservatori astronomici non professionali.

Il P.I.C.I.L. è stato presentato in data 28 giugno 2012 a tutti i Settori comunali coinvolti, al fine di raccogliere eventuali osservazioni/suggerimenti.

Il documento è stato trasmesso con nota del 29 giugno 2012 PGN 47617 alle associazioni di categoria, agli ordini e collegi professionali e alle associazioni ambientaliste per una valutazione, con richiesta di far pervenire le eventuali osservazioni in merito.

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

n.	presentatore	data	PGN
1	Veneto Stellato	16 luglio 2012	51679
2	Comitato Oasi WWF di Casale	18 luglio 2012	52249
3	Confcommercio	19 luglio 2012	54525
4	Cielo Buio	19 luglio 2012	55968

In data 27 luglio 2012 si è tenuto un incontro con le associazioni di categoria, gli ordini e collegi professionali e le associazioni ambientaliste sia per un'illustrazione di dettaglio del documento che per l'analisi delle osservazioni pervenute.

Nello scorso mese di ottobre, si sono tenuti ulteriori incontri tecnici per la valutazione nel dettaglio delle singole osservazioni e delle relative controdeduzioni integralmente raccolte agli allegati 2 e 3 alla presente deliberazione.

Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella riunione del 4.12.2012;

Visto l'allegato n. 2 "Osservazioni";

Visto l'allegato n. 3 "Controdeduzioni";

Ciò premesso, l'Assessore sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

""""IL CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione dell'Assessore,

DELIBERA

- 1) di approvare, per i motivi in premessa citati, il "Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso ed il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni (P.I.C.I.L.)";
- 2) di demandare al Direttore del Settore Ambiente, Tutela del Territorio e Igiene il compito di aggiornare il P.I.C.I.L. sulla scorta dell'evolversi della normativa in materia ed effettuare le verifiche delle emissioni di CO₂, ai fini dell'aggiornamento del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), in conformità alla sezione 4 del P.I.C.I.L.;
- 3) di dare atto il presente provvedimento non comporta spese né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza, fatti salvi riflessi diretti o indiretti derivanti dell'attuazione dei piani delle opere pubbliche, ex art. 128 D.Lgs. 163/2006 e smi, relativi agli investimenti nell'illuminazione pubblica nell'ambito della programmazione approvata annualmente dal Consiglio Comunale;
- 4) di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva."

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta di deliberazione.
Addì, 20/11/2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Guarti Danilo".

Nella riunione della Commissione consiliare del Territorio del 04 dicembre 2012 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Mariano Docimo, Claudio Veltroni e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Cinzia Bottene, Silvano Sgreva e Lucio Zoppello si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Il Commissario Claudio Cicero si astiene dall'espressione del voto.

Assenti al momento della votazione Patrizia Barbieri, Daniele Guarda, Francesco Vettori e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene la cons.Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal cons.Guaiti.

Ordine del giorno (approvato):

Premesso che:

- la consapevolezza del problema dell'inquinamento luminoso risale al 1888 quando l'astronomo J.A.Oliver notò che l'uso dell'energia elettrica nelle città tendeva ad oscurare la visibilità della volta stellare. Secondo l'Associazione Cielo Buio l'Italia, dopo Spagna, è il paese più sprecone in fatto di illuminazione pubblica.

Considerato che:

- ⤴ esiste una legge regionale del 2009 che obbliga i Comuni Veneti a dotarsi entro il 2012, del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL), finanziato dalla Regione Veneto con €800.000 per interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso, per bonifica e adeguamento e per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica e stradale;
- ⤴ l'illuminazione pubblica attualmente installata sul territorio comunale sfrutta in gran parte tecnologie ormai ritenute obsolete, e il cattivo uso dell'illuminazione comporta un inutile consumo d'energia che determina maggiori costi per il pagamento delle bollette per l'illuminazione pubblica.

Ritenuto che:

- ⤴ contrariamente agli altri tipi di inquinamento, quello luminoso è facilmente risolvibile utilizzando le giuste tecnologie che non danneggiano l'ambiente già ampiamente disponibili sul mercato;
- ⤴ l'adozione della tecnologia a LED consentirebbe un notevole risparmio nell'ottica di riduzione dei consumi e di abbattimento dell'inquinamento luminoso ed impatto ambientale (emissione di CO₂).
- ⤴ il comune di Padova, secondo le dichiarazioni dell'Assessore Andrea Micalizzi, grazie alla tecnologia LED risparmierà un milione di euro l'anno di spese per l'energia e di manutenzioni senza tagliare i servizi.

Si ravvisa l'esigenza di compiere atti concreti nella direzione del contenimento dell'inquinamento luminoso e del conseguente risparmio energetico.

Tutto ciò premesso;

il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta:

1. ad attivarsi affinché nei prossimi interventi di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica e nei nuovi impianti che verranno realizzati, venga utilizzata la tecnologia LED;
2. a far rispettare, poche e semplici regole che impegnino i pubblici dipendenti ad adottare tutti quegli accorgimenti che permettano di eliminare o quantomeno ridurre nella misura del possibile gli sprechi di illuminazione degli edifici pubblici comunali considerando che le bollette sono pagate dai cittadini contribuenti;
3. ad agire in ogni sede affinché il cielo notturno venga dichiarato e considerato un bene

ambientale da tutelare al fine di consentire alle generazioni presenti e future la possibilità di continuare a conoscere, studiare e ammirare il cielo stellato e i suoi fenomeni.

Vicenza, 18.12.2012

I consiglieri comunali
F.to Sandro Guaiti
f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Veltroni per la presentazione del seguente emendamento.

Emendamento (approvato):

“Si chiede di effettuare le seguenti correzioni/integrazioni:

1. alla pagina 9 del PICIL non sono riportate tutte le percentuali di utilizzo del territorio, si propone, al fine di rendere maggiormente comprensibile il testo, di aggiungere dopo le parole “39,37 metri” il seguente testo:
Superficie comunale: 80,5 Km² (di cui 1,27 Km² di fiumi) suddivisa in:
 - Centro Abitato 27,1 Km² (di cui 5,1 di zona industriale/commerciale);
 - Nuclei abitati: 0,7 Km²;
 - Case sparse, compresa zona agricola e aree a bosco: 52,7 Km²;
2. alla pagina 18 nella didascalia del “grafico 3 – superficie commerciale per abitante” è stata riportata erroneamente la dicitura “artigianale”. Si propone di sostituire la parola “artigianale” con “commerciale”;
3. all'allegato 3 “Censimento impianti illuminazione pubblica” nella tabella riassuntiva è stato riportato per l'anno 2011 il valore in kWh di 9.100.000. Si propone di sostituire tale valore con il valore 8.700.076, come peraltro riportato correttamente nella sezione 4 del piano;
4. considerato che in sede di Commissione Territorio è stato illustrato dai tecnici il significato del punto interrogativo riportato all'allegato 4 “Classificazione illuminotecnica degli impianti di illuminazione pubblica”, si propone di sostituire il punto interrogativo con la seguente dicitura: “classificazione da aggiornare in relazione alla nuova norma UNI 11248”.

F.to Claudio Veltroni”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza 17/12/2012

IL DIRETTORE
SETTORE AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E IGIENE
Dott. Danilo Guarti
f.to Guarti Danilo”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, unitamente agli allegati come emendati.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti)

(per la discussione vedasi pagina n. 367)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Ventidue presenti, c'è il numero legale. Scrutatori nelle persone di Bonato, Giacon, Sgreva.

Non sono pervenute domande di attualità. Il Sindaco deve rispondere a qualche interrogazione? Sì. Interrogazione n.239 del consigliere Abalti, "In merito a politiche di sosta in centro storico a favore dei clienti delle attività commerciali". Non c'è il consigliere Abalti, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Parcheggio gratis in centro per chi fa shopping

Premesso che

- Anche i negozi del Centro Storico stanno soffrendo le conseguenze della grave crisi che " ha colpito il Paese;
- Le scelte dell'Amministrazione Variati non stanno premiando chi viene in città per quanto riguarda la possibilità di parcheggiare a costi contenuti;
- Non così per quanto riguarda i centri commerciali che risultano sempre più comodi e più facilmente raggiungibili dagli utenti;
- In un centro storico che sta agonizzando da tempo servono misure che facilitino il rilancio dell'economia con agevolazioni sia per i clienti che per gli operatori, specialmente per quanto riguarda la sosta;

TUTTO CIÓ PREMESSO SI CHIEDE:

- di attivare gli assessorati competenti e l'AIM affinché vengano inaugurate nuove politiche di gratuità della sosta per coloro che esibiscono gli scontrini degli acquisti avvenuti in area del centro storico di concerto con le associazioni di categoria dei commercianti e degli operatori che, a vario titolo, hanno attività economiche in questa zona.

Cordialmente,

Vicenza, 29 maggio 2012

Arrigo Abalti”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.241 del consigliere Balzi, "In merito al Piano Urbanistico della Mobilità", non vedo il consigliere Balzi, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

“MOBILITÀ FERMA”

Due assessori, un consigliere delegato, un dirigente esperto per arrivare fino al Sindaco in persona, ma del Piano Urbanistico della Mobilità, il famoso PUM, non c'è traccia.

Tanto si è parlato, durante la campagna elettorale per le amministrative del 2008, del problema mobilità a Vicenza, che sembrava, come lo è del resto, uno dei problemi principali da risolvere nel più breve tempo possibile.

Un problema che a catena ne genera altri ancora più importanti, come ad esempio l'inquinamento atmosferico, nota dolente per la nostra piccola città.

Senza contare la conseguenza di tutto ciò per la salute degli stessi cittadini, cosa di cui il Sindaco in persona è responsabile.

Questo piano doveva, tra le altre cose, portare alla realizzazione di quartieri più vivibili, isolando il traffico dalle loro realtà o catturandolo in parcheggi satelliti il più esterni possibile ai centri abitati.

Molte idee, pochi fatti e tante rotatorie senza avere in mano un piano ben preciso di quale possa essere il futuro della mobilità a Vicenza.

È come voler costruire una casa senza avere a disposizione un progetto.

In conclusione, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco:

1. Quando sarà finalmente disponibile il Piano Urbanistico della Mobilità (PUM), considerato il fatto che doveva essere pronto ancora ad aprile del 2011;
2. Se la struttura tecnica attualmente preposta al suo realizzo risulta essere sufficiente in termini di personale e di qualifiche in materia;
3. Quale sia la strategia di questa Amministrazione nel tentativo di realizzare un traffico eco-sostenibile che salvaguardi la salute dei cittadini e quindi la vivibilità all'interno della nostra città;
4. Se sarà completamente integrato quel poco che è stato fatto finora sotto l'aspetto della mobilità, senza dover assistere al rifacimento di alcune delle cose fatte perché superate dal futuro PUM, con conseguente spreco di denaro pubblico.

Vicenza, 6 giugno 2012

I consiglieri comunali
Silvano Sgreva - Luca Balzi”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.258 del consigliere Guarda "In merito al park di interscambio gomma-ferrovia la stazione RFI di Anconetta". Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Sistemazione di v.le Trieste: si realizzi subito il park di interscambio gomma-ferrovia alla stazione RFI di Anconetta"

Premesso che

- l'amministrazione, all'interno della serie di interventi programmati in Città con i fondi ricavati dalla vendita delle azioni della A4, ha inserito il progetto di sistemazione viabilistica di v.le Trieste e di v.le Anconetta con lo scopo di soddisfare una serie di richieste che da tempo i residenti rivolgono all'amministrazione, alcune delle quali sono state espresse in occasione delle pubbliche assemblee svolte nei vari quartieri cittadini nello scorso mese di febbraio;
- che lo scorso 13 giugno la Giunta ha approvato il progetto esecutivo di sistemazione viabilistica di v.le Trieste e v.le Anconetta per un importo di 1 milione e 255 mila euro, il quale prevede, tra l'incrocio di v.le Trieste con v.le Ragazzi del '99 fino ad Anconetta, la realizzazione due piste ciclabili, una per ogni senso di marcia;
- che tale scelta è quanto mai opportuna per la sicurezza dei ciclisti, oggi assai precaria; ma essa porterà inevitabilmente ad una riduzione degli attuali parcheggi lungo i due viali oggi usufruiti da residenti, da lavoratori delle varie attività commerciali lungo i due viali, da pendolari che usufruiscono della stazione ferroviaria di Anconetta, dai clienti dei vari esercizi commerciali...;
- che ad oggi esiste comunque l'effettiva esigenza di una regolamentazione della sosta lungo viale Trieste, in quanto spesso la sosta viene utilizzata impropriamente da automobili e mezzi furgonati lasciati da residenti e non, parcheggiati anche giornate intere lungo il viale di fronte ai piccoli esercizi commerciali, e questo spesso per la pigrizia di non usufruire dei parcheggi interni alla propria proprietà o per non parcheggiare a qualche decina di metri lungo le vie laterali;
- che ad oggi i parcheggi situati a lato dei due viali, fino ad alcune centinaia di metri dalla adiacente stazione ferroviaria RFI Situata in corrispondenza al passaggio a livello di Anconetta, sono usufruiti per lo più da lavoratori pendolari e da studenti che usufruiscono del treno, e che alla mattina presto lasciano l'auto fino a sera, limitando così la possibilità per residenti e clienti dei vari esercizi commerciali a sostare per il minimo tempo necessario per i piccoli acquisti quotidiani;
- che al civico 300 di v.le Trieste, a circa 100 m dal passaggio a livello, opera il gruppo di medicina avanzata UTAP "Medici insieme Vicenza", alla quale già fanno riferimento centinaia di utenti e che nelle prossime settimane vedrà aumentare il numero di medici che vi opera, con conseguente aumento della richiesta di parcheggio;
- che quindi di fatto oggi grande parte dei parcheggi di viale Anconetta e v.le Trieste costituiscono un "parcheggio di interscambio" tra gomma e ferrovia;

- che dopo la realizzazione del progetto di riqualificazione dei due viali i pendolari potrebbero sia saturare le soste che il progetto stesso prevede, a danno degli esercizi commerciali, sia affollare di auto le strette vie laterali;
- che il ribasso in occasione della gara per l'assegnazione dei lavori, in considerazione dell'attuale contesto economico e considerando che i prezzi delle varie lavorazioni previste sono desunti dal vigente ("*prezzario ufficiale delle opere edili della Regime Veneto*") potrebbe arrivare anche al 20-25% del costo complessivo a base d'asta dei lavori, permettendo quindi di recuperare una somma che potrebbe aggirarsi sui 250-300.000 euro;
- che il vigente P.R.G. (che costituisce, per le parti coerenti con il vigente PAT, il vigente "Piano degli Interventi") prevede in una area fra l'attuale stazione ferroviaria e v.le Trieste una destinazione "a servizi" (oggi per "*attività sportive di progetto*"), ma che la imminente adozione dei P.L potrebbe destinare "*a parcheggio*" con lo scopo di realizzare un parcheggio per alcune decine di auto (vedasi allegato);

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente di:

- destinare il considerevole ribasso d'asta che si potrebbe avere dall'affidamento di tale progetto alla realizzazione del parcheggio di interscambio nei pressi della stazione ferroviaria RFI di Anconetta, nell'area tra v.le Trieste e la ferrovia come potrebbe a breve prevedere il prossimo PX in una area già destinata "a servizi" (attualmente, considerando la particolare posizione, impropriamente "*SP5-F: area Sportiva di progetto*"), e questo a beneficio innanzitutto dei pendolari, ma anche per i clienti e per i lavoratori degli esercizi commerciali di v.le Trieste e di v.le Anconetta;
- prevedere nel progetto un'opportuna gestione dei parcheggi previsti lungo i due viali tramite l'istituzione di "sosta a disco orario", allo scopo di evitare che residenti e non residenti possano saturarli con una sosta "inopportuna", cioè quella derivante dalla pigrizia di non usufruire dei parcheggi interni alla propria proprietà o per non parcheggiare a qualche decina di metri lungo le vie laterali.

Con la cortese richiesta di ricevere risposta in Aula Consiliare, porgo cortesi saluti.

Vicenza, 26 giugno 2012

Il Capogruppo UDC in Consigli Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda"

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- VARIATI: Egregio consigliere, io concordo con quello che lei ha scritto e posso solo dire che nella Giunta di domani, viene l'approvazione del progetto per il parcheggio, prima fase diciamo. Abbiamo avuto delle difficoltà, nel senso che non c'è un parere conforme tra chi vuol vendere e noi che vogliamo acquistare, sul prezzo del terreno. Vorrà dire che applicheremo le tecniche di esproprio, ovviamente per pubblica utilità, quindi domani il progetto, che ci consentirà di procedere nel tempo più breve possibile.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente, solo nel dichiararmi soddisfatto della risposta e nel ringraziare il Sindaco, per avere recepito pienamente una richiesta dei residenti e soprattutto dei commercianti della zona di viale Trieste, che permetterà di mettere ordine urbanistico relativo ai parcheggi in quella zona. Grazie Sindaco, Grazie, Presidente.

- **PRESIDENTE**: L'interpellanza n.267 del consigliere Guarda, "In merito all'ipotesi di un cavalcaferrovia in viale Anconetta".

“INTERPELLANZA

Cavalcavia di v.le Anconetta: si porti subito in commissione territorio lo studio di fattibilità.

Premesso che

• In questi giorni il consigliere comunale Claudio Cicero ha diffuso il rendering del cavalcaferrovia alle sbarre di Anconetta in cui si nota *"una struttura leggera di vetro ed acciaio che ricorda il ponte che si trova a Padova est, lungo 160 m e alto 5,60 per un costo stimato di 7 milioni di euro"*;

• che il benessere delle Rfi al progetto, spedito al consigliere Cicero lo scorso 27 marzo, fa pensare che, oltre ad una simulazione al computer dell'opera, ci sia perlomeno **uno studio di fattibilità** dal quale si possa evincere con tutta certezza la risoluzione di una serie di criticità geometrico-viabilistiche che caratterizza il nodo in questione, quali, per esempio:

1. la vicinanza alle attuali sbarre dello sbocco di via Scuole dell'Anconetta, di via Cul De Ola e di via Serbelloni e la necessità di garantire ingresso ed uscite a tali vie;
2. la vicinanza alle sbarre di Anconetta di passi carrai di abitazioni private;
3. la ristrettezza della carreggiata di v.le Anconetta;
4. l'accessibilità all'attuale stazione ferroviaria di Anconetta;
5. la compatibilità di tale opera con il parcheggio di interscambio gomma-rotaria che è necessario realizzare in corrispondenza dell'attuale stazione ferroviaria di Anconetta;
6. la continuità ciclopedonale tra via Trieste e v.le Anconetta.

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente di:

1. **presentare** appena possibile **in commissione Territorio lo studio di fattibilità** del cavalcaferrovia di Anconetta da cui è stato ricavato il rendering pubblicato nel Giornale di Vicenza, al fine di verificare se tale Opera sia effetti ramante realizzabile nello specifico contesto, e per giunta che essa non comporti nuove problematiche viabilistiche alla mobilità locale;

2. relazionare sui tempi di realizzazione del prolungamento di via Aldo Moro verso Ospedaletto, nonché sulla conseguente mitigazione del traffico su v.le Anconetta, e questo **per riflettere se tale ingente spesa per realizzare il cavalcaferrovia non precluda la risoluzione** di tutte le annose questioni viabilistiche che affliggono da sempre Anconetta e verrebbero ulteriormente rinviate, quali per esempio:

- l'allargamento di strada Nicolosi e l'adeguamento dell'immissione su v.le Anconetta;
- il collegamento della pista ciclabile di via Lora con Cul De Ola e la pista ciclabile di Ospedaletto;
- la prosecuzione di via Lora fino a v.le Anconetta;
- il collegamento ciclo-pedonale tra via Mainardi e v.le Anconetta attraverso il sedime dell'acquedotto di Padova;
- la pista ciclabile lungo strada Nicolosi;

- il parcheggio di interscambio gomma-ferrovia presso la stazione di Anconetta.

Con la cortese richiesta di ricevere risposta in Aula Consiliare, porgo cortesi saluti.

Vicenza, 14 luglio 2012

Il Capogruppo UDC in Consiglio Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- VARIATI: Consigliere, lei chiede di presentare in commissione Territorio lo studio di fattibilità del cavalcaferrovia. Noi lo abbiamo inserito nel triennale 2014 e 2015 e quando verrà in Consiglio comunale per l'approvazione avremo modo di parlarne. È un'opera da farsi, perché veramente, Vicenza non merita di essere tagliata da una ferrovia come quella, che pure è importante, che negli anni passati qualcuno pensava che la Vicenza – Schio dovesse essere rapidamente tolta, invece no, rappresenta il futuro di una mobilità sostenibile, il futuro di un riordino del trasporto pubblico locale, che dovrebbe, proprio sull'asse della ferrovia Vicenza – Schio, affrontare tutta la comunicazione tra l'alto vicentino e la città di Vicenza e quindi quella ferrovia va mantenuta.

Siccome va mantenuta, effettivamente quel passaggio a livello che crea tanto disagio, dovrebbe essere superato. Non è così semplice come qualcuno aveva pensato che fosse, però noi riteniamo che questa sia un'opera che dovrà essere affrontata dalla prossima Amministrazione, quindi non verrà in commissione Territorio in questo mandato, consigliere.

Lei poi, aveva anche affrontato la tematica del prolungamento di via Aldo Moro verso Ospedaletto, nonché sulle conseguenze di mitigazione del traffico su viale Anconetta, e questo per riflettere se tale ingente spesa per la realizzazione del cavalca ferrovia non precluda la risoluzione di tutte le annose questioni viabilistiche. Il cavalcaferrovia è un'opera che dovremo comunque fare, anche se noi ci aspettiamo che dalla realizzazione della tangenziale nord est il traffico pesante quello di attraversamento e comunque il traffico improprio, non debba più passare su via Anconetta e quindi poi viale Trieste e così via. Però, guardando al futuro nella modernità di questa città, un taglio con un passaggio a livello non ha nessun senso, ecco perché sarà un'opera che l'Amministrazione dovrà prendere per mano.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Quell'interrogazione o interpellanza era stata presentata pochi giorni dopo la pubblicazione sul Giornale di Vicenza di un rendering, cioè una simulazione dell'opera, calata proprio nella realtà. Sembrava una foto vera. È chiaro che la problematica dell'attraversamento di quella ferrovia, con il sottopasso o con il sovrappasso, non occorre essere esperti della materia, ma pone dei problemi tecnici non indifferenti. Quando ero consigliere della circoscrizione n.4, abbiamo, con molti colleghi anche qui presenti, portato avanti la battaglia del sottopasso. C'è già uno studio di prefattibilità delle FI, guardo il mio collega Cicero, se c'è, e questo era uno studio di prefattibilità che dava garanzie o speranze per realizzare un sottopasso. Ora c'è l'ipotesi del sovrappasso, allora l'interrogazione voleva sostanzialmente dire questo, prima di illudere ovviamente i cittadini, i residenti con dei rendering, non era stata l'Amministrazione a quel tempo a pubblicare e suggerire quella fotografia, quel rendering, dobbiamo parlare di cose serie, parlare con i dati geometrici e con gli studi di fattibilità che ci diano ragione sulla fattibilità, appunto, di quest'opera. Ecco allora il motivo per il quale io ho presentato quell'interrogazione, come dire, se ne parliamo ancora dopo anni e anni, almeno mettiamoci attorno ad un tavolo e vediamo finalmente un progetto tecnico che dia ragione a quest'ipotesi, perché lì come ben sapete ci sono dei vincoli di passi carrai, strade, via Anconetta, ecc. via Scuole di Anconetta, che si intersecano in quel piccolo

raggio attorno al passaggio a livello e che di primo acchito non danno ampie garanzie di fattibilità dell'opera.

Comunque ringrazio il Sindaco per la sua ampia esposizione e per avere risposto puntualmente a tutti i punti oggetto della mia interrogazione. Grazie, Presidente e grazie anche al Sindaco.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.274 del consigliere Meridio, "In merito all'istruttoria relativa alla deliberazione urbanistica per la valutazione dell'accordo pubblico-privato", il consigliere non c'è, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

IL SINDACO HA MENTITO AL CONSIGLIO COMUNALE SUGLI ACCORDI URBANISTICI ?

Il Consiglio comunale, nella seduta del 3 luglio scorso ha discusso l'oggetto n. 50 - urbanistica-Verifica dell'interesse pubblico delle proposte di Accordo Pubblico-Privato di cui all'articolo 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i.

Oggi, leggo nella stampa, una intervista del Sig. Fabio Amadu, dell'immobiliare le Mura che presentò una proposta di accordo bocciata dall'Amministrazione.

L'intervista, rilasciata nel contesto del provvedimento di demolizione dell'ex Q8, emesso e sostenuto dall'Amministrazione Variati, è chiarissima:

"Il sindaco dice il falso quando in consiglio afferma di non avere incontrato nessuno dei proponenti dei vari accordi inseriti nel p.i, io e lui ci siamo visti in due occasioni ufficiali. Ha delegato l'architetto Bortoli per sviluppare la pratica. Avevamo, raggiunto un accordo."

Nel corso della seduta (tratto dalla registrazione) il Sindaco dichiarò:

"Non ci sono aree di interesse pubblico o non di interesse pubblico, ma accordi su aree di interesse pubblico dichiarato da noi di interesse pubblico non di. interesse pubblico. Mai una valutazione è stata fatta sul piano soggettivo ma solo oggettivo."

Io personalmente non ho mai Incontrato nessuno dei titolari degli accordi che qui sono stati presentati; solo aspetti oggettivi punto ."

Due versioni diametralmente opposte; se fossero questioni private, avrebbero un peso e una valenza, ma trattandosi di dichiarazioni rese dal Sindaco, in aula consiliare, lasciano allibiti.

Quindi, o il Sindaco ha mentito ed ha raccontato una bugia al Consiglio comunale; ed allora deve dimettersi e scusarsi con i consiglieri e la Città; oppure è Amadu a strumentalizzare la cosa e deve essere smentito;

Non ci sono vie di mezzo in una questione così delicata ed istituzionale.

Per quanto sopra il Sottoscritto interroga il Sindaco per sapere:

- se abbia incontrato o meno il Sig. Amadu Fabio e avesse raggiunto un accordo con lui.

Il Consigliere Comunale
Gerardo Meridio”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.303 di Guaiti e Volpiana, "In merito alla circolazione in strada Biron di sotto di mezzi con tara superiore a 6,5 tonnellate". Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vietare la circolazione dei mezzi con tara superiore a 6,5 tonnellate in Strada Biron di Sotto.

Premesso che:

i residenti della zona, in data 3 luglio 2012 hanno inviato una lettera al sindaco comprendente la richiesta di limitazione del traffico pesante per i mezzi superiori alle **6,5 tonnellate in strada di Biron di sotto**.

Considerato che:

le motivazioni che hanno portato a tale richiesta sono legate alla sicurezza pubblica e alla sicurezza della circolazione, motivazioni che danno il potere al sindaco, in base all'art.7 del cod. della strada, di emettere tale ordinanza;

la via Biron di Sotto, è già oggetto di intenso traffico veicolare, la situazione, di per sé già caotica, è ulteriormente aggravata dalla presenza di mezzi pesanti;

il numero elevato di passaggi di questi mezzi pesanti, le cui dimensioni elevate, in una strada densamente abitata, sono tali da assumere un carattere di pericolosità e di forte inquinamento dell'aria e del rumore;

Considerato altresì che:

per il tessuto economico del tratto di strada in oggetto non esiste la necessità di questi mezzi e, per i casi particolari si potranno prevedere delle deroghe.

Tutto ciò premesso, per i motivi su esposti: il sottoscritti consiglieri comunali invitano il
Sindaco e la Giunta:

ad emettere un'ordinanza che vieti il transito dei mezzi pesanti con massa superiore a 6,5 tonnellate, in conformità a quello previsto dall'art. 7 del cod. della strada, e dalla circolare del Ministero dei lavori pubblici n.62 del 5/8/93.

Vicenza, 24 settembre 2012

I consiglieri comunali
Sandro Guaiti - Luigi Volpiana”

- **PRESIDENTE**: Assessore Lazzari ha qualche interrogazione? L'interrogazione n.279 forse è già stata fatta perché non è iscritta. L'interrogazione n.227 del consigliere Balzi, in merito alla previsione dell'apertura di un ristorante presso il Teatro comunale. Non c'è Balzi, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

NUOVO RISTORANTE CHIC CON TERRAZZA PANORAMICA SOPRA LE SALE DEL TEATRO COMUNALE DI VICENZA **BEATI GLI ARCHISTAR CHE NON DEVONO IMPANTANARSI CON LE NORMATIVE COME GLI ARCHITETTI COMUNI MORTALI**

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

Premesso che sono passati circa 3 mesi dal giorno 08 Febbraio 2012. Giorno in cui il Sindaco dott. Achille Variati e il Presidente della Fondazione Teatro Comunale l'Archistar Flavio Albanese hanno annunciato l'arrivo di un ristorante chic con terrazza panoramica sopra le sale de! manufatto pensato e disegnato dal compianto Arch. Gino Valle.

Dal palco si lasciarono andare: " il teatro sembra un asteroide, apriamo un locale - esclamò l'Archistar Albanese " Seguito a ruota dal Sindaco Variati: " ...con i soldi del tesoretto autostradale apriamo un ristorante che guardi dall'alto Vicenza ..."

Detto fatto nell'allegato al Bilancio digressione 2012. QUADRO INVESTIMENTI 2012-2014 pag. 12 punto 3 Beni culturali
Capitolo 1405002, codice intervento 2050207 Nuovo teatro comunale - contributo in conto capitale finanziato con la vendita azioni autostrada importo 350.000,0 (stanziamenti finanziati con ricavi vendita azioni autostrada, ris. 4010762, cap. 76200).

Non sembrò sufficiente il palco, le luci, i giornalisti, la tv del lontano 08 Febbraio 2012. Siamo pur sempre un Archistar e il Sindaco e che diamine!

Il programma della stagione 2011/2012 aveva o non aveva come titolo TUTTO UN ALTRO MONDO?

Tenuto conto che il tempo vola e il 30 Marzo 2012 i cittadini si potevano essere dimenticati che l'Archistar e il Sindaco avevano due mesi primi gettato, dal palco del comunale, il cuore oltre l'ostacolo. Per trasformare l'asteroide in una navicella spaziale.

Questi cittadini smemorati solo interessati alla crisi economica, al lavoro, alle tasse comunali (IMU, TIA ecc ecc) ...

Bisognava rinfrescarli la memoria e puntuale arriva una nuova conferenza stampa. Chiuso il palcoscenico si aprono le porte di Sala degli Stucchi.

"Il Contributo servirà (350.000,00 euro) a trasformare spazi oggi sottoutilizzati, a partire dalla grande terrazza, per destinarli a nuove funzioni come quella del ristorante che consentiranno di far vivere la struttura a 360° grandi".

Sembrava questione di ore al massimo di giorni più di un mio amico mi chiedeva, consigliere Balzi a luglio tutti a mangiare al nuovo ristorante sopra al Teatro Comunale. E io meschino che avevo in testa la normativa SCIA ANTINCENDIO.

Che brutta parola mi disse un caro amico imprenditore, SCIA ANTINCENDIO e che sarà mai davanti ad un sogno lanciato dal palcoscenico?

Considerato che il teatro ricade nella categoria C.

Comprendenti le attività più a rischio, teatri oltre le 100 persone e parrebbe proprio il nostro caso (VEDI ALLEGATO 1 ALLA PRESENTE INTERROGAZIONE)

Verificato che l'entrata in vigore del decreto legge 13 maggio 2011, n.70, noto come " decreto sviluppo", ha esteso l'istituto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) anche al settore degli interventi edilizi prima oggetto di denuncia di inizio attività (DIA) (VEDI ALLEGATO 2 ALLA PRESENTE INTERROGAZIONE)

Verificato altresì che la SCIA ANTINCENDIO non è atterrata sulla terra come un asteroide ma deriva da una corposa giurisprudenza in materia urbanistica (VEDI ALLEGATO 3 ALLA PRESENTE INTERROGAZIONE)

Verificato infine che il progetto originario del compianto Arch. Gino Valle non comprendeva neanche per sbaglio un ristorante sopra le sale.

Evidentemente si evince che la normativa antincendio non è stata rilasciata pensando a questo colpo di genio dell'Archistar Albanese e del Sindaco Variati

Tenuto conto delle parole del Signor Sindaco dott. Achille Variati e dell'Archistar Flavio Albanese

Tutto ciò premesso

CHIEDE DI CONOSCERE

1. Se è stato richiesto il NOF ovvero il Nulla Osta di Fattibilità
2. Se e dove sono previsti gli ingressi separati dal Teatro Comunale per accedere al nuovo Ristorante
3. Se anche un diversamente abile potrà accedere con ascensore dedicato
4. Dove saranno posizionate le cucine
5. Perché a Milano lo Chef vicentino Carlo Cracco cucina a vista dei clienti, non a caso il suo ristorante ha guadagnato le due stelle Michelin
6. Altrimenti si dica che sia apre un Club e si fa da mangiare modello Catering ma allora l'asteroide rimarrà tale e il ristorante resterà un sogno di primavera, che torna ma anche passa.

*Luca Balzi - consigliere comunale Gruppo Misto
f.to Luca Balzi"*

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.283 della consigliera Barbieri, "In merito all'accordo raggiunto con i privati, che prevede la realizzazione dell'ex corte Pellizzari di ben quattro edifici". Non c'è la consigliera Barbieri, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: CORTE PELLIZZARI.

Tra le scelte della giunta Variati, nel Piano degli interventi spunta quella approvata per il futuro dell'ex corte Pellizzari. Notizie di stampa riportano la sintesi dell'accordo raggiunto con il privato. *“L'accordo è stato proposto dalla società Ivem, Industrie vicentine elettromeccaniche, e prevede la realizzazione su un'area di 8 mila metri quadrati - nell'ex corte Pellizzari - di un complesso edilizio con destinazione residenziale, commerciale e direzionale. In particolare saranno realizzati quattro palazzi. Il primo, alto 10 metri, si affaccia su corso San Felice e Fortunato; ospiterà uffici e negozi per circa 6 mila metri quadrati. Gli altri tre palazzoni saranno alti 18 metri, ospiteranno alloggi, e si svilupperanno su 24 mila metri quadrati. L'accordo genera al privato un plusvalore di 1 milione 500 mila euro”*. L'accordo prevede che in cambio della nuova colata di cemento in pieno centro il privato soddisfi la necessità dell'amministrazione Variati: la costruzione di una rotatoria davanti al futuro sito urbanistico.

Ciò premesso, ci preme sottolineare che dai dati sul censimento diffusi nel mese di febbraio risulta che in città ci siano oltre 5 mila case vuote. Dall'annuario dell'ufficio statistica del Comune, che è stato presentato in data 20 luglio 2012, risulta inoltre che la popolazione della città è in diminuzione. Considerato quanto sopra, si chiede all'amministrazione comunale:

- Quale lungimirante strategia abbia prevalso nel dare il via libera alla costruzione di quattro nuove palazzine a uso residenziale in centro città, dopo aver già constatato grazie al censimento quale fosse la realtà abitativa del capoluogo, ovvero l'elevato numero di case vuote.

- Se non ritiene che dalla presentazione dell'annuario si veda sfumare l'obiettivo che ha accompagnato l'elaborazione del Pat. Variati sogna la città da 130 mila abitanti, Vicenza invece si svuota come conferma l'ufficio statistica. Che bisogno c'era di autorizzare la colata di cemento “residenziale” prevista nel piano degli interventi?

- Se è a conoscenza del fatto che nella zona interessata dall'accordo, ci siano molti locali che prima ospitavano attività commerciali e attualmente vuoti e in disuso.

- Quale vantaggio pubblico acquisisca la città dalla realizzazione di una rotatoria in cambio della costruzione di 4 palazzi.

**IL CONSIGLIERE COMUNALE
LEGA NORD
BARBIERI PATRIZIA”**

- PRESIDENTE: Proseguiamo. Vorrei che facessimo un minuto di silenzio, per ricordare i bambini che sono morti negli Stati Uniti e per formulare l'auspicio che siano emanate delle norme restrittive per la vendita e la circolazione delle armi da fuoco, che sono presenti in maniera massiccia ed eccessiva in quello Stato.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO LXXXIX

P.G.N.94192

Delib. n. 65

POLITICHE DELLO SVILUPPO - Liberalizzazione delle attività economiche, azione amministrativa e adeguamenti della regolamentazione comunale.

- PRESIDENTE: Partiamo con l'ordine del giorno, l'oggetto n.89, "Liberalizzazione delle attività economiche, azioni amministrative ed adeguamenti della regolamentazione comunale". Relatore del provvedimento l'assessore Ruggeri, prego.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Il provvedimento che oggi vi presento è un mero recepimento di norme sulle liberalizzazioni del commercio di pubblici esercizi e delle edicole, che sono state già approvate dai governi Berlusconi prima e Monti dopo, che tutti i comuni d'Italia e le regioni d'Italia applicano da mesi. E allora ci si chiederà qual è l'ambito di azione di queste norme? Il commercio fisso. Il Comune nel commercio fisso ha competenza fino ad esercizi di 2.500 mq.

Fino a qualche tempo fa erano contingentati gli esercizi tra i 1.000 e i 2.500 mq; con le norme che sono entrate in vigore in particolare i primi mesi di quest'anno, sono liberalizzate le licenze tra i 1.000 e 2.500 mq. È saltato il cosiddetto indice di equilibrio, che è il rapporto tra le piccole e medie aziende commerciali sotto i 250 mq e quelle sopra i 250 mq, medio - grandi imprese.

È saltata altresì la pianificazione per i pubblici esercizi, non è più possibile creare contingenti numerici per i pubblici esercizi. È saltata la pianificazione per le edicole. Sono provvedimenti che sono entrati in vigore, lo ripeto, da mesi. In questo provvedimento noi non facciamo altro che prendere atto, il Governo ci impone, di queste normative nazionali e di recepirle entro il 31 dicembre del 2012, cioè entro fine anno, pena il fatto di essere considerati Comune non virtuoso. Cosa significa poi essere considerati Comune non virtuoso? Che potremmo avere degli effetti sui trasferimenti dallo Stato, negativi, cosa che non ci possiamo permettere, visto che non siamo in un momento particolarmente brillante.

Questo è il quadro. Intorno a questo quadro, sul quale se qualcuno di voi poi ha qualche domanda specifica sono pronto a rispondere, voglio fare delle considerazioni di tipo qualitativo. Queste norme vanno perlopiù a favore della grande distribuzione che oggi in Italia rappresenta dal 55% al 70% delle quote di mercato. In un momento di crisi economica quale sarà l'impatto di queste norme? Che chiuderanno ancor più negozi nei centri storici e negozi di vicinato. È questo l'interesse del nostro paese?

Sociologi ed economisti affermano che una delle piste per superare la più grave crisi che la nostra nazione, ma tutta Europa e anche gli Stati Uniti stanno affrontando dal dopoguerra ad oggi, sia quella di raccogliere le forze identitarie.

Cosa significa raccogliere le forze identitarie? Un'operazione di raccolta delle forze identitarie l'abbiamo fatta in questi mesi, con l'operazione inaugurazione della Basilica con mostra, inaugurazione del Chiericati con mostra, inaugurazione di Santa Corona con quei capolavori contenuti. Perché questo patrimonio nostro è un patrimonio identitario; noi ci siamo presentati all'esterno con il meglio del nostro patrimonio, abbiamo generato economia, abbiamo salvato posti di lavoro e ricreato energia nella nostra città, facendo un'operazione fortemente identitaria.

Che cosa significa tenere l'identità da un punto di vista commerciale? Preservare i centri storici ed il commercio dei centri storici. Perché chi viene dall'estero o da altre parti d'Italia

non viene a vedere il centro commerciale, viene a vedere il centro storico, il patrimonio identitario di una città.

L'identità nei quartieri è data invece dal fatto che ci sono negozi di prossimità, dove, pensiamo, abbiamo sempre più una popolazione anziana, molto spesso non dotata di automezzi, che non si può spostare e che ci richiede di avere servizi vicini. Ricordo l'incontro di Saviabona, ma molti altri incontri, dove sempre di più la richiesta è quella di tutelare il commercio di vicinato, quindi quello che sta accadendo va in un senso per alcuni aspetti contrario agli interessi del nostro paese.

A fronte di questa dichiarazione mi sento anche di dire che da un anno, con l'iniziativa che è partita dal nostro Comune, dal Comune di Padova, poi estesa a tutti i comuni capoluogo, abbiamo creato un tavolo di concertazione e abbiamo affiancato la Regione nella prima battaglia sugli orari. Sono stati liberalizzati anche gli orari del commercio e dei pubblici esercizi. Sono stati liberalizzati in un contesto che era già di ampia liberalizzazione, pensate che la Regione Veneto consentiva di tenere aperto 28 domeniche l'anno in tutto il territorio del Veneto e nelle zone turistiche ancora di più e con possibilità di tenere aperto dalla mattina alla sera, 24 ore, tutti i giorni, per commercio e pubblici esercizi. Chi è che può sostenere questi impatti? La grande distribuzione, quindi ancora una volta un provvedimento a favore di.

Sugli orari abbiamo cominciato a schierarci con la Regione Veneto per dire che bisogna dare alle amministrazioni locali ed alle Regioni, la possibilità di pianificare, di mantenere una capacità identitaria che stiamo perdendo. Questo tavolo ha proseguito; adesso siamo interlocutori privilegiati nell'elaborazione della nuova Legge regionale sul commercio, ove speriamo che la Regione, con tutte le difficoltà che ci sono, non si possono più imporre contingenti numerici, quindi è molto difficile limitare lo sviluppo ulteriore di centri commerciali. Stiamo tentando di trovare dei criteri qualitativi che limitino i danni che queste liberalizzazioni possono creare.

Per ultimo una cosa positiva, io penso che la più grande liberalizzazione di cui ha bisogno il nostro paese sia quella della burocrazia. È questo che sta veramente diventando una palla al piede, e che da sempre, ma negli ultimi anni anche peggiorata, una palla al piede di imprese che oggi sono sempre meno competitive. Bisogna dire, in questo caso, che negli ultimi provvedimenti sono state introdotte la S.C.I.A., che stiamo applicando da qualche mese anche positivamente nel nostro Comune, con la comunicazione telematica di tutti gli adempimenti. Questo devo dire che sta cominciando a funzionare e consente agli imprenditori che vogliono iniziare un'attività o modificarla di avere meno adempimenti burocratici. Il Comune si fa un po' più carico, ma è il caso che in questo momento siano gli enti locali ad agevolare al massimo le imprese.

Sono a vostra disposizione per chiarimenti e intanto vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente, grazie assessore. Io non vorrei dire molto, se non aggiungere qualcosa alle considerazioni che lei ha fatto, perché in realtà qui si tratta appunto di un recepimento di normative che, è giusto ricordare, partono dalla direttiva Bolkestein dello scorso decennio, quindi oggi stiamo un po' raccogliendo, quello che nel corso degli anni è maturato a livello comunitario e poi è stato passato a livello nazionale.

Qui naturalmente le riflessioni che si fanno sul contrasto tra identità locale e liberalizzazioni necessarie porta a mettere in evidenza alcune delle contraddizioni che lei ha evidenziato. Diciamo che per quanto riguarda il nostro territorio, mette in evidenza quello che è un percorso che stiamo vedendo anche in altre realtà e in altri ambiti e cioè il fatto di come oggi i comuni e gli enti locali abbiano scarso potere, scarsa capacità di potere dire qualcosa sul proprio territorio. Mentre oggi i cittadini sono proprio quelli che, come sempre, sono i primi a chiederci il perché di tanti fatti, perché ci sono tante licenze tutte attaccate, ecc., tutte queste

cose qui. Io non vorrei dilungarmi molto, sul percorso che quest'Amministrazione ha intrapreso già un anno fa, perché mi ricordo, di questo tempo, si parlava di questa cosa, all'inizio del mese di gennaio il tavolo con la grande distribuzione, che poi in realtà ... mette in evidenza la scarsità di potere da parte delle amministrazioni locali. Da questo punto di vista allora io dico che è meritoria l'azione che sta svolgendo quest'Amministrazione e da un punto di vista concreto vorrei ricordare la raccolta di firme che si sta facendo in questo momento a livello regionale, per una proposta di legge che in qualche maniera vada a, non dico fare in modo che le domeniche non si possa più aprire al commercio, ma in qualche maniera ritornare a una specie di regolamentazione, una forma di regolamentazione che riequilibri questa situazione, che, come ha evidenziato bene l'assessore, sta producendo effetti importanti a livello economico, come diceva giustamente, per quanto riguarda lo spostamento degli asset sulla grande distribuzione, ma a delle conseguenze altrettanto importanti a livello sociale e parliamo della famiglia, dei rapporti.

Non a caso uno dei promotori di questa raccolta di firme, di questa petizione è la CEI, insieme ad un'associazione di categoria, quindi, da questo punto di vista, mi sento di essere vicino all'azione che l'Amministrazione sta facendo e invitare tutti quanti anche a partecipare a questa cosa.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Cicero, poi Serafin.

- CICERO: Grazie, Presidente. Il tema è, come tutti quanti sanno, delicato, perché investe quella che è l'autonomia di un'attività, di un sistema rispetto a quelle che poi sono le caratteristiche che il sistema stesso richiede. Guardate, io come al solito cercherò di essere concreto e vorrei fare anche delle proposte, che mi sembra non siano mai state fatte, non lo so, poi mi correggerete, come diceva qualcuno, se sbaglio.

Chi deve stare aperto, chi non deve stare aperto la domenica, piuttosto che tipo di attività faccio in un luogo, piuttosto che in un altro. È vero che anch'io sarei dell'idea che ognuno nel rispetto degli altri dovrebbe potere agire in una libertà assoluta che è quella determinata poi dal commercio, cioè da ciò che è il mercato che fa le differenze, perché è il mercato che ti premia o ti bocchia a seconda se tu sia bravo o non bravo, perché i negozi di vicinato buoni, che hanno una qualità sono ancora aperti, sono lì, perché sono indiscutibilmente di valore. Chiaramente la *botteghetta* piccola che poi aveva un suo ruolo, anche sociale come abbiamo detto, risulta essere fuori tempo forse dal tempo stesso in cui siamo, però, dato che amo tagliare il pane in due possibilmente, dico c'è un esempio fondamentale che è quello delle farmacie.

Le farmacie da sempre sono aperte di sabato, di domenica e di notte, ma con una formula magica, quella del turno. Allora perché non applicare la stessa istanza in modo da dare a tutti una soluzione di un problema? Cioè quello di trovare qualcuno aperto, ma non necessariamente tutti a farsi la guerra anche di domenica, anche di Natale come qualcuno ha fatto. Poi apro un capitolo a parte per il Natale. Perché se noi avessimo una mappa generale di ciò che sono per esempio le grandi catene, potremmo vedere che sono abbastanza distribuite a est e ad ovest della città e potremmo organizzare la turnazione di questi, facendo in modo che anche i lavoratori stessi di queste catene abbiano la loro sacrosanta domenica.

Le farmacie sono aperte a turno, se si va in una farmacia chiusa si sa esattamente qual è aperta, perché non fare la stessa cosa con le grandi catene, in modo da non costringere i piccolini a dover rincorrere, perché per loro è impossibile, le grandi catene? Però, io che sono un "fai da te nato", naturalmente fatto da me quasi, ho aiutato mia mamma a nascere, cosa è successo? Quando la domenica dovevo fare qualcosa, non trovavo una ferramenta aperta per esempio, e guarda caso la domenica ti metti a smanettare, ti serve un tassello, ti serve qualcosa, dove lo trovavo? All'EuroBrico a Torri di Quartesolo. Cioè dovevo emigrare fuori da Vicenza per andare a comprare un tassello.

È chiaro che in tutta Vicenza ci può essere una ferramenta a turno o due ferramenta a turno di domenica, un supermercato, due supermercati a turno. Ci possono essere, potrebbe essere questa la soluzione per arrivare ad un ottimo compromesso tra l'aver tutto completamente come adesso o non avere niente come prima. Naturalmente ce n'è un'altra. Io ricordo bene l'esperienza che ho fatto, perché sono partito dai nidi, quando i nidi ad agosto erano chiusi, ed il sottoscritto è stato il primo che ha aperto il nido ad agosto, quello dei Ferrovieri nel 1989-'90, quando, come comitato di gestione, abbiamo detto caro Comune, devi aprire almeno un nido e il Comune, che era molto sordo a quel tempo, non ci sentiva. Allora come comitato di gestione, leggendo bene quelle che erano le caratteristiche del comitato stesso, abbiamo detto benissimo, lo apriamo noi, perché la struttura è chiusa, ce la date in gestione e così avvenne. Riuscimmo ad aprire un nido per tutta la città, che fu poi il trampolino di lancio per quello che successe dopo, perché dopo, di routine avvenne che almeno un nido rimase aperto ad agosto, per accontentare quei bambini che non sapevano dove andare.

Non è che si chiedeva la luna, qualcuno chiedeva la luna o tutti e cinque o niente, io ho detto no, almeno uno è già sufficiente e addirittura mi ero esposto a farne uno a est e uno a ovest per non fare trasmigrare la popolazione di Vicenza da un lato della città.

Assessore, faccia proprie queste proposte, se lo crede, e provi a mediare su quelle che sono le esigenze del vicinato, quindi degli esercizi di vicinato che fanno fatica giustamente anche per la loro caratteristica spesso a conduzione familiare di poter essere aperti, ma di aprire magari anche le grandi infrastrutture, di aprirle per esempio a turno, questo non guasterebbe, perché chi ha bisogno di qualcosa, trova sicuramente aperto, ma non è necessario avere tutti i negozi aperti, perché tanto poi alla fine chi va a fare la spesa durante la domenica non la va a fare più il lunedì o il martedì. Vero è anche che tanta gente corre, perché ha tempi di lavoro molto stretti e spesso farsi la spesa con calma, magari la domenica mattina, gli può anche andare bene. Diciamo che c'è una mediazione.

L'altra cosa con cui ci si riempie sempre la bocca, signor Sindaco, è quella che siamo tutti in una comunità multirazziale, perché la bocca si riempie bene quando dobbiamo essere bravi perché siamo multirazziali, peccato che la multirazzialità implica differenti giornate festive, signor Sindaco. Come saprà, qualcuno festeggia la domenica o il venerdì per esempio, quindi la domenica in assoluto non è il giorno deputato, per noi lo è, ma siccome vogliamo essere aperti al mondo, per farlo bisogna aprire la Basilica con la mostra, ma bisogna aprire anche qualcos'altro con le attività che servono ad altri, quindi sa l'equilibrio di solito ... insomma la verità forse sta nel mezzo. Ecco, questo era un po' il mio discorso, e ben vengano le iniziative che possano riuscire a mediare le due soluzioni, senza dovere fare gli estremisti né da parte né dall'altra, perché poi alla fine le lotte portano solo al sangue dappertutto e non hanno costruito niente di buono.

- PRESIDENTE: Consigliere Serafin.

- SERAFIN: Come ha ricordato l'assessore, si tratta di un mero recepimento di disposizioni sovraordinate, quindi c'è una gerarchia normativa; non ci sarebbe neanche molto da discutere sotto un certo profilo, però è da dire che le riflessioni dell'assessore sono molto condivisibili, suscitano pareri concordi, è difficile non dargli ragione insomma, ma anche attenzione, perché piccolo è bello difendiamo il nostro territorio. C'è anche da chiederci se non ci sia il rischio di una chiusura in noi stessi, un po' di provincialismo, un po' di paura. Invece se noi chiediamo ad un giovane un po' scafato ci dirà che magari l'Italia, o l'Italietta, ha vissuto per decenni spreco e sperequando. I costi che ha sostenuto sono sempre stati al di sopra delle sue possibilità e quindi il paese deve cambiare qualcosa, ma certamente questo giovane avrebbe dei dubbi che ciò possa avvenire con queste chiusure.

Questo lo direbbe il giovane, poi c'è una terza posizione, ed è quella dell'economista che ci ricorda che quanto a liberalizzazioni, ci sono classifiche mondali che ci vedono

irrimediabilmente all'ottantaquattresimo posto su centottantatrè Paesi. La Germania al diciannovesimo, il Giappone al ventesimo, Francia ventinovesimo, Spagna quarantaquattresimo. Ci dicono che bisogna liberalizzare per rilanciare la crescita, che significa rimuovere barriere d'ingresso che privino l'accesso a potenziali concorrenti, dell'opportunità di offrire i loro prodotti e impedisca ai consumatori di accedere ad un'offerta più plurale e a prezzi più convenienti.

Dovrebbero dare una scossa all'economia, eppure i risultati sono ancora insoddisfacenti e si dice che questi siano spesso riconducibili al fatto che la normativa nazionale, poi a livello locale, trovi i cosiddetti lacci e laccioli. I costi delle mancate liberalizzazioni uniti ai ritardi strutturali pesano sulla nostra economia, che dire di fronte a queste variegate posizioni? Io per esempio ho sempre considerato che i negozi, quando si è arrivati alla mezza giornata libera, che fu una conquista credo degli anni Sessanta, una volta i negozi non avevano il diritto di chiudere la mezza giornata, poi si è visto che per esempio i negozi di alimentari l'hanno mi pare il mercoledì, però è anche vero che per esempio la domenica una volta si acquistava il pane, c'era il pane fresco, nessuno lo considerava una violazione di nulla e quindi quale risposta dare?

È difficile dare una risposta, però ci si chiede di innovare nel nostro Paese, di non aver paura di andare avanti e quindi come difendere quei problemi cui si riferiva il consigliere Ruggeri? Io, per esempio, vedo nell'intervento di corso Fogazzaro un intervento esemplare, finché la città è capace di operare interventi di quel tipo lì, di riqualificazione di un'intera area che viene restituita alla sua bellezza, un corso che è un vero paese, un brulicare di negozi di tutti i tipi, ecco lì forse quella può essere una soluzione, oppure anche quella indicata contro i bar "fracassoni" per esempio, questa limitazione. Il Comune può comunque operare all'interno di questa normativa, all'interno di questa finalizzazione, che è quella di liberalizzare per rilanciare la crescita, cercando di operare all'interno del proprio territorio per far sì che comunque questi beni, questi negozi, quest'economia locale sia comunque salvaguardata e che il cittadino sappia riconoscere da solo la qualità che gli viene offerta in questo modo. Però avvertiamo sicuramente la debolezza della nostra risposta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. La consigliera Balbi ha facoltà di parola, prego. Poi Borò.

- BALBI: Volevo soltanto riallacciarmi brevemente al discorso che ha fatto prima Claudio Cicero, perché parlando dei negozi, dicendo ad un certo punto mi piacerebbe avere la possibilità di andare ad acquistare poi si è attaccato dicendo: "I nidi". Allora, una cosa volevo solo precisare, parliamo di servizi; i nidi sono un servizio, è giusto che siano aperti ad agosto, è giusto che siano aperti anche durante le feste natalizie, anche perché così consentono alla famiglia di organizzarsi e di andare a lavorare. Penso che l'effetto invece del tenere aperti i negozi la domenica sia esattamente il contrario rispetto all'equilibrio familiare, tanto è vero che anche le commesse hanno fatto delle manifestazioni giustamente a scapito della famiglia, perché se ad un certo punto il giorno... no, sulla cosa del turno io sono d'accordo con te, bisognerebbe che ci fossero, come all'estero, dei negozi che hanno i generi di prima necessità, che li trovi aperti, questa potrebbe essere una cosa su cui effettivamente bisognerebbe ragionare anche in Italia. Voglio dire che non è che sia una cosa così essenziale un negozio aperto la domenica, anche perché credo che non ci sia un aumento dei consumi per il solo fatto che il negozio sia aperto la domenica, è semplicemente una spalmatura. Alla fine, ripeto, il costo sociale per la famiglia secondo me è veramente estremo, perché se l'unico giorno in cui magari tutta la famiglia sta a casa, perché sono chiusi gli uffici, la mamma magari che lavora e fa la commessa, deve pure andare a lavorare, quindi non può godersi neanche il giorno di riposo, la famiglia. Tutto questo va a deperimento di un equilibrio anche sociale, che invece dovrebbe essere mantenuto. In tutto questo rammarico perché invece dove dovrebbero esserci

veramente norme che dovrebbero essere dettate dall'ente locale, perché conosce le realtà e perché sa controllarle, ecco, invece l'autonomia viene ancora una volta tolta, perché c'è qualcun altro che decide, anche perché parliamo di liberalizzazioni che possono far crescere l'Italia, non so se queste liberalizzazioni lascino spazi di libertà o se piuttosto li tolgano, alla luce di questo. Dopodiché chiaramente anche noi non potremo far altro che recepire questa normativa, però, ripeto, per me personalmente sarà un voto dato a malincuore, perché se c'è una cosa che non posso sopportare è l'apertura di questi centri, di questi negozi, a qualsiasi ora e in qualsiasi giorno, perché rovinano quello che è il tessuto dei negozi piccoli.

È chiaro che poi magari quelli che sanno fare in modo che la merce che vendono... che il servizio di cortesia che danno possono reggere meglio di altri negozi, per carità, questo è sicuramente così, ma il risultato è quello che vediamo, quante vetrine che ormai stanno... anche nel periodo natalizio che dovrebbe essere invece il periodo di maggior aumento dei consumi.

Questo è il risultato. In tutto questo invece volevo sottolineare il lavoro che ha fatto l'assessorato, perché ho visto e ho letto, questo legame che si è creato nel frattempo con la Regione credo che sia una premessa di un buon lavoro anche per il futuro, perché incontrarsi anche al di là degli schieramenti e delle idee politiche su temi invece che sono importanti per tutto il territorio, secondo me è sintomo appunto di un lavoro fatto dall'assessorato con serietà. Di questo volevo anche ringraziare l'assessore, perché vedo qual è il metodo e ho avuto anche modo di lavorare con lui ultimamente e credo che sia una cosa buona e questo deve essere anche il modo che deve utilizzare la futura Amministrazione su questi temi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi. Ha chiesto di parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Nella commissione che si è svolta ieri, presieduta da Pio Serafin, abbiamo visto al termine della commissione parecchi voti favorevoli. Io adesso dico il cittadino che è a casa e che questa sera ascolterà il telegiornale o domani leggerà il giornale dice, ma come, i consiglieri di maggioranza dichiarano che non vogliono l'apertura e poi votano favorevoli all'apertura.

Sicuramente il nostro Presidente ci ha spiegato che nel caso si dovesse votare contro, all'Amministrazione comunale gli vengono addebitate delle sanzioni molto importanti, che non ho ben capito quali sono, comunque delle sanzioni importanti, però vedo che c'è da parte della maggioranza un modo di votare in una maniera e di dichiarare in un'altra, cosa che non è piacevole. Io, essendo l'unico che nella commissione di ieri mi sono riservato di decidere in Consiglio comunale, dichiaro che il gruppo Lega Nord è contrario all'apertura di queste attività commerciali al di fuori dagli orari che erano stati stabiliti ancora anni or sono.

Io ricordo che, ancora tanti anni fa, l'Associazione Commercianti conquistò mezza giornata di riposo la settimana, il lunedì mattina per le attività normali e mezza giornata del mercoledì per tutto quello che riguarda l'alimentare. Ora tutte queste conquiste fatte nel passato non esistono più. Poi c'è stato un periodo che, negli ultimi mesi, negli ultimi anni, si è svenduta l'apertura domenicale, anzi l'apertura dei giorni festivi, è stata svenduta dicendo creiamo posti di lavoro, invece posti di lavoro non se ne sono creati, nemmeno uno. Anzi tutti quanti coloro lavoravano nelle attività commerciali sono stati obbligati a fare orari più massacranti, a lavorare la domenica senza avere uno stipendio adeguato al giorno festivo e quindi tutto quanto era stato detto, non è stato fatto. Questo per colpa della grande distribuzione.

Io capisco che l'Amministrazione dovrà accogliere questa liberalizzazione delle attività economiche, ma dobbiamo essere ben coscienti che qui vuol dire fare un passo indietro e non un passo in avanti, perché poc'anzi la consigliera che mi ha preceduto ha proprio parlato di famiglia. Tutte quelle persone che hanno una famiglia rovinano le famiglie, perché invece di stare a casa con la propria famiglia devono andare al lavoro, sono obbligate a farlo. Anche il nostro Signore comunque, quando decise i giorni della settimana, dedicò la domenica al riposo

e alla preghiera, quindi ribadisco il nostro gruppo non è per niente d'accordo all'apertura festiva di queste attività commerciali. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, Qualcun altro. Nessuno. Chiudo la discussione generale, se l'assessore vuole replicare può farlo. Prego.

- RUGGERI: Sì, una replica veloce a Raffaele Colombara, per dire che è vero che siamo sempre più in carenza, anche per quelle situazioni come le sale giochi, che Raffaele Colombara ha seguito attentamente e dove le amministrazioni sono, di fatto, lasciate da sole. Nel commercio si sta attuando lo stesso.

Claudio Cicero, che non vedo, a Claudio volevo dire che prima che passassero completamente le liberalizzazioni avevamo... il Comune di Vicenza ha aperto un tavolo con la grande distribuzione, quando si è liberalizzato completamente la grande distribuzione ha rifiutato qualunque mediazione, una volta che sono liberi di agire vogliono avere carta bianca punto e basta.

Per quanto riguarda l'intervento di Pio Serafin, volevo dire al consigliere Serafin che condivido le sue perplessità, però oggi queste liberalizzazioni non hanno assolutamente aiutato l'economia, nel senso che c'è stato solo uno spostamento di soldi dalla piccola e media alla grande distribuzione. Ricordiamo che certe volte le centrali della grande distribuzione sono fuori dal nostro territorio e anche fuori dal nostro paese, non pagano tasse, molto spesso, perché eludono e lasciano molto poco sul territorio. I piccoli e medi commercianti di fatto spendono tutto qua.

Poi c'è anche una selezione, oggi il mercato è spietato, al di là del fatto della piccola e grande distribuzione chi non è capace chiude, quindi oggi chi non è capace di dare qualità è comunque destinato a chiudere. Il mercato non consente di fare diversamente.

La consigliera Balbi, che ringrazio per l'intervento e per il fatto del gradimento sulla politica in cui credo molto e che secondo me porta a risultati, è vero, oggi questo tipo di logica sta portando anche a dei problemi di tipo sociale e familiare e questi non vengono assolutamente presi in considerazione. Quegli economisti molto spesso stranamente sono tecnocrati molto vicini a certi ambienti economici e con scarsa considerazione del territorio, non prendono nemmeno in esame gli aspetti sociali e relazionali delle teorie che portano avanti, che secondo me invece sono fondamentali per la salvezza, per una solida costituzione di un tessuto sociale di una comunità.

Consigliere Borò, che condivide quello che ho detto io in esordio, al consigliere Borò voglio dire che qui nella regione Veneto la prima Giunta ad approvare le liberalizzazioni convintamente è stata quella di Treviso, infatti io sono stato molto sorpreso, dico ma come è possibile che una Giunta totalmente Lega abbia approvato convintamente le liberalizzazioni.

E ricordo anche l'ultima diatriba dell'Associazione Commercianti con la Provincia, che vuole aprire nuovi centri commerciali, e l'Associazione Commercianti in questo momento è contro, quindi io capisco la sua posizione, qua stiamo parlando di norme approvate in molti casi dal governo Berlusconi e poi portate avanti dal governo Monti, bisogna che siamo tutti coerenti voglio dire, anche politicamente siamo tutti quanti coerenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei. Dichiarazione di voto. Nessuna. Votiamo l'oggetto n.89. Chiusura della votazione. Favorevoli 18, contrari 1, astenuti 3. La delibera è approvata. Immediata eseguibilità del provvedimento. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti nessuno. Non c'è il numero legale. Secondo appello tra quindici minuti. Verifica del numero legale tra quindici minuti. Non posso mettere in discussione il risultato della votazione elettronica, è una cosa che non posso fare. Facciamo la verifica tra dieci minuti, un quarto d'ora facciamo l'appello.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Signori, prendiamo posto, c'è l'appello nominale. Prego.

APPELLO

- PRESIDENTE: Trenta presenti, c'è il numero legale. Adesso, scusate, se i capannelli di lor signorie... metto in votazione l'eseguibilità del provvedimento su cui prima non c'era il numero legale. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 1. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XC

P.G.N. 94204

Delib. n. 66

AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E IGIENE - Approvazione del Regolamento Comunale per la Tutela degli Animali.

OGGETTO XCI

P.G.N. 94220

Delib. n. 67

MOZIONI-Mozione presentata il 25.5.2012 dai cons.Filippi e Franzina avente ad oggetto: "Chiusura di Green Hill 2011 S.r.l. – No alla vivisezione."

- PRESIDENTE: Adesso in trattazione congiunta abbiamo l'oggetto n.90 e l'oggetto n.91. L'oggetto n.90 è un regolamento comunale per la tutela degli animali e la mozione è stata presentata dai consiglieri Filippi e Franzina e ha ad oggetto la chiusura di Green Hill 2011, no alla vivisezione. È stato deciso di fare la trattazione congiunta per connessione funzionale delle materie trattate. Relatore del provvedimento l'assessore Antonio Dalla Pozza, prego.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. L'oggetto che ci apprestiamo a trattare ha una gestazione molto lunga, perché arriva dal 2005, da quando una deliberazione di Giunta comunale individuava le linee guida per la formazione di un regolamento per la tutela...

- PRESIDENTE: Per favore, è una specie di bazar questo. Stasera è un bazar!

- DALLA POZZA: La necessità di normare quel che riguarda la tutela e il benessere degli animali nasce dalla considerazione che nel corso degli anni è aumentata sempre più la sensibilità verso questo tema, oltre che la presenza di animali, in particolare, d'affezione, all'interno delle abitazioni private. Il regolamento non norma soltanto la gestione degli animali d'affezione e degli animali domestici, ma riguarda più in generale tutto il mondo animale.

Per fare questo, per arrivare alla formazione del regolamento, si è intrapresa una strada di confronto, innanzitutto tecnico, in particolare con l'ULSS 6 di Vicenza, con il servizio veterinario, con la Polizia provinciale, con la Provincia di Vicenza, con l'ENPA, con altri settori del Comune, come la Polizia locale, Politiche sociali e poi Igiene e sanità pubblica, passata nel frattempo all'interno del settore Ambiente.

Mi sia consentito anche ringraziare chi ha partecipato alla formazione del regolamento dal punto di vista tecnico, se mi permettete spendo una parola per il dottore Crimì del settore Ambiente del Comune di Vicenza e per il dottor Enrico La Greca, del servizio veterinario dell'ULSS 6, oltre che tutti coloro che poi tecnicamente hanno dato il loro contributo alla formazione di questo regolamento.

Vedrete, poi nel corso della discussione, che c'è anche un emendamento particolarmente corposo, ringrazio per questo l'intera V commissione consiliare ed il Presidente Corradi. In particolare, mi scuserà il Presidente Corradi se, non per una *diminutio* del suo ruolo, ringrazio la consigliera Bottene, alla quale va ascritto il merito, sicuramente, di aver lavorato molto sul miglioramento di quello che era l'impianto generale del regolamento, che, ripeto, va portato oggi in approvazione. All'interno di esso vi sono nuove norme, vi è anche una parte

sanzionatoria nuova rispetto al passato, incrocio con lo sguardo il consigliere Capitano, perché anche su piccoli comportamenti che riguardano non tanto la tutela e il benessere dell'animale, quanto la tutela della convivenza tra animali, conduttori e resto della cittadinanza, ci sono delle norme, cito quella delle deiezioni canine, perché è un tema sicuramente spesso oggetto di interrogazioni consiliari, per i quali vengono previste sanzioni più gravi rispetto al passato. È stato fatto anche un lavoro di diradamento per quanto riguarda la parte normativa, nel senso che, con questo regolamento... vengono eliminate le norme configgenti o sovrapponibili, ad esempio quelle del regolamento di Polizia urbana, che precedentemente si occupavano del tema e che oggi invece vengono interamente riprese in questo regolamento.

Il regolamento ha alcuni temi che sono generali, in particolare per quanto riguarda i primi articoli. Nel primo articolo, visto che oggi è anche giornata in cui il Consiglio comunale è convocato per deliberare sullo statuto della nostra città, diciamo che facendo un paragone che mi si consenta non vuole essere inverecondo, ma il primo articolo di questo regolamento è un po' lo statuto degli animali, ovvero i motivi per cui arriviamo a questo regolamento, i motivi per cui vogliamo tutelare gli animali e diciamo informa di sé con questo primo articolo, tutto lo spirito che poi segue nei successivi articoli stessi.

Nelle parti che troverete all'interno del regolamento il secondo titolo riguarda la detenzione, intesa ovviamente come il fatto di possedere un animale domestico o un animale in generale, il maltrattamento, l'abbandono, l'avvelenamento, il randagismo e l'accattonaggio fatto con animali. Diciamo che sono tutte norme di tutela dell'animale, in particolare per quelle situazioni gravissime che possono mettere a repentaglio la salute dell'animale stesso, anche qui andando ad aggravare dove possibile la parte sanzionatoria per chi fa un uso, e uso un termine brutto, perché usare un animale già di per sé suona male come espressione, ma chi adopera il fatto di avere un animale come elemento per creare problemi o all'animale stesso o ad altre persone.

Il titolo terzo riguarda l'accesso alle mostre, agli spettacoli, all'intrattenimento con l'utilizzo di animali. Qui entriamo in un tema, credo ci sarà modo durante la discussione di fare emergere anche alcuni motivi dialettici, che insomma in commissione hanno occupato per molto tempo le sedute, è quella parte di norme che riguarda appunto l'esposizione degli animali, che alcune volte vengono anche mostrati, pensiamo alle esibizioni in cui l'orgoglio magari per un conduttore di esibire il proprio animale, metterlo al confronto con altri animali potrebbe anche sfociare in comportamenti che non sono di tutela per l'animale stesso, quindi anche qui la necessità di andare a normare questa parte.

C'è un tema che non abbiamo affrontato se non in maniera molto superficiale, attenendoci in questo regolamento alla norma di legge, che è quello degli spettacoli circensi. Su questo è ancora in corso l'iter da parte della III commissione consiliare che ha all'esame proprio un regolamento specifico, una mozione, adesso non ricordo esattamente quale sia lo strumento, che riguarda proprio gli spettacoli circensi.

Qui, consiglieri, il mondo si divide in due: chi è favorevole agli spettacoli circensi con l'utilizzo degli animali e chi invece è contrario. Sicuramente rispetto ad un tempo le condizioni di detenzione degli animali all'interno degli spettacoli viaggianti si sono modificate in senso migliorativo. Tuttavia credo che anche alcuni recenti episodi di cronaca abbiano fatto emergere come alcune criticità esistano e permangano ancora per quanto riguarda i circhi. Mi riferisco all'ultimo episodio, quello della giraffa scappata credo nel forlivese e poi investita da un autoveicolo durante la sua fuga disperata per le strade della cittadina.

I capitoli successivi riguardano invece le singole specie animali, in particolare cani, gatti, tutta la fauna, i volatili, gli animali acquatici e da detentore di pesce rosso, scusate la digressione personale, ma ci sono anche qui norme che mi hanno incuriosito, mi hanno anche fatto modificare delle abitudini, portandomi ad allargare lo spazio in cui il mio pesciolino rosso nuota in casa e credo che anche questo sia un piccolo segno di attenzione per un essere che è vivente, che quindi deve avere rispetto come tutti gli altri animali.

La parte relativa agli equidi, ai roditori, agli animali esotici. Qui ci sono soprattutto le norme di legge dello Stato che riguardano questa parte e poi una parte finale dedicata alla pet-therapy, che è quella pratica fortunatamente sempre più diffusa, per cui grazie alla vicinanza, al contatto con gli animali, alcune patologie, in particolare disturbi che possono essere legati alla sfera psichica trovano immediato miglioramento e in questo caso il benessere è soprattutto per l'uomo più che per l'animale, che comunque gode anche del fatto della vicinanza con l'essere umano. La parte finale, come dicevo prima riguarda le sanzioni e la vigilanza e poi l'ultimo titolo riguarda l'abrogazione norme.

Non vi è dubbio che io sia particolarmente soddisfatto di essere giunto al termine di questo lungo, lunghissimo iter, devo dire che ne sento parlare da quando sono stato nominato in Giunta e quindi quando un provvedimento giunge a conclusione è motivo di orgoglio per tutti, soprattutto per chi ci ha lavorato, ma credo che l'approvazione faccia segnare anche un passo deciso in avanti, un passo soprattutto di civiltà per il nostro Comune, che si pone in questo modo non dico all'avanguardia, ma quantomeno non si fa sorpassare da altri comuni. Avendo questo regolamento, diciamo che abbiamo completato con tutta la parte normativa e regolamentare, un quadro che è sicuramente armonico e che non lascia più spazio a zone grigie, nelle quali magari, pur avendo il sussidio della norma nazionale, rischiamo ogni volta di avere problemi interpretativi e soprattutto problemi applicativi.

Un'ultima postilla. Proprio in seguito alla discussione che si è aperta sul regolamento, alla pubblicità che è stata data anche a questa parte conclusiva che stiamo svolgendo, alcune altre associazioni di tutela degli animali si sono fatte avanti con il Comune, abbiamo chiesto alla consigliera Bottene di comprendere all'interno del suo maxi emendamento, mutuamo il termine dalla politica romano, all'interno di questo maxi emendamento che è stato presentato anche una specifica che riguarda i conigli. Anche qui fenomeni nuovi, ai quali non eravamo abituati, la presenza ad esempio di animali d'affezione nei parchi cittadini, cosa che fino a sei, sette anni fa nessuno di noi avrebbe immaginato, oggi invece abbiamo una popolazione, al di là di quella di roditori come i castorini che si sono impossessati di alcune zone non solo della città, di tutta la provincia. A Parco Querini ad esempio, abbiamo una presenza nutrita di volatili, intese come galline, galli, etc. di tartarughe d'acqua, qui con un grossissimo problema, perché stanno distruggendo, essendo una tartaruga non autoctona, stanno distruggendo le specie autoctone e soprattutto di conigli.

Una popolazione di conigli all'interno di Parco Querini, non è una popolazione immigrata naturalmente, ma artificialmente, nel senso che sono coloro che si liberano dei coniglietti che li portano a Parco Querini, pensando di fare un bene per la città. In realtà non sanno che a causa della velocità di riproduzione oggi abbiamo una popolazione estremamente imponente di questi animali all'interno del parco, animali che sono molto carini da vedere, ma che scavano cunicoli lunghi decine di metri nel sottosuolo, e con questo possono creare pericoli nel caso in cui ci sia un franamento del cunicolo e ad esempio un bambino possa rompersi una gamba, perché si apre improvvisamente una voragine all'interno del terreno.

Visto che siamo anche sotto le feste natalizie, varrebbe la pena che ci fosse e sarà credo opportuno farne oggetto, anche una campagna di comunicazione con la città, insistere sul fatto che gli animali d'affezione non sono cose, non sono oggetti. Quando si pensa di regalare un animale d'affezione di sicuro bisogna pensare non soltanto al gesto che si fa, magari al piacere che si provoca in una persona che riceve un animale da compagnia, ma soprattutto alla gestione dell'animale, perché questa è la parte più difficile. Oggi ci ritroviamo problemi che sono quasi impossibili da risolvere, piccolo problema quello della presenza delle tartarughe d'importazione all'interno dei corsi d'acqua della nostra provincia, che stanno devastando la biodiversità, all'oasi di Casale dove lottiamo per preservare la biodiversità, le tartarughe importate e che si sono sparse in giro per tutta la nostra provincia, stanno devastando quello che rimaneva dell'habitat delle nostre tartarughe d'acqua dolce. Così pure è avvenuto per altre specie e poi le vediamo ogni giorno quando parliamo dei gamberi rossi della Luisiana, siamo

sempre quasi nel campo delle leggende metropolitane, eppure da qualche parte sono arrivati e arrivano da allevamenti del centro Italia, poi falliti e chiusi. È la stessa vicenda che ha portato le nutrie o castorini, così popolari negli anni Settanta, sul collo di tante signore, oggi ad essere una specie che mette in pericolo i nostri argini fluviali attraverso le tane che vengono scavate.

Va fatta attenzione, perché al di là del fatto che argomenti come questi magari possono suscitare uno scarso interesse, ma spetta al Comune cosa normare, cosa toccare. In fin dei conti, che problemi ci sono? Gli allevatori, gli agricoltori hanno sempre saputo come allevare i propri animali, ognuno ha sempre saputo come tenere il proprio cane, il proprio gatto, etc. ma poi esistono anche i problemi che vengono sempre scaricati sulla collettività. Ecco che allora questo regolamento ha anche questo scopo, di riuscire a intercettare, prima che diventino problemi, alcune situazioni, in modo tale che vengano gestite nel modo più corretto e si insegnino, e qui sarà altro tema da sviluppare nel futuro, si faccia cultura tra coloro che hanno animali, perché questa è il primo rimedio, è il primo regolamento, la cultura personale, che ci permette di dare benessere, di tutelare gli animali che stanno con noi, ma anche di non creare problemi alla collettività.

Io ringrazio ancora, per concludere, la commissione per il tempo che ha voluto dedicare a questo tema e spero che il regolamento questa sera possa trovare approvazione, grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, che è cofirmatario della mozione.

- FRANZINA: Questa mozione che nel titolo sembra, ed è, datata, e lo è intanto in quanto Green Hill è stato effettivamente già chiuso e gli animali in esso carcerati sono stati meglio collocati, mantiene la sua validità affinché il Comune di Vicenza lanci un appello e dichiari la città di Vicenza città contraria alla vivisezione animale, è un appello, è una petizione di principio che si fonda sugli studi più recenti, sulle analisi più recenti, sul tema che dice che la vivisezione animale non serve.

Allora visto che non serve, visto che è un'effettiva tortura a primati superiori, a mammiferi sicuramente senzienti ad esseri viventi che hanno una capacità di percepire, di soffrire assolutamente simile a quella umana, credo che dichiarare la città di Vicenza città contraria alla vivisezione animale sia un gesto di civiltà che anche il nostro Comune può attuare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione, ricordo che i tempi sono raddoppiati, trattandosi di regolamento, quindi chi parla a nome del gruppo sono venti minuti, ogni consigliere ha a disposizione dieci minuti. Prego, Bottene a lei la parola.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Ovviamente credo che portare a compimento un lavoro iniziato ancora nel 2005, finalmente, non possa che essere fonte di soddisfazione per tutti noi. Io poi ci tenevo particolarmente che venisse definito prima della fine di questo mandato, siccome è un argomento, e lo stesso vale anche per l'assessore, a cui io tengo molto, e almeno volevo avere, come posso dire, la soddisfazione di essere riuscita a fare qualcosa di concreto, oltre a tante chiacchiere fatte e sentite qui dentro.

La soddisfazione dicevo, credo comunque che sull'argomento la cosa più importante sia quella di incentivare un cambiamento di cultura e fare in modo che si affermi sempre di più una cultura di protezione e tutela degli animali e per far questo credo che l'ambito più idoneo sia quello delle scuole, perché non c'è veicolo migliore dei bambini che poi portano all'interno delle famiglie, quello che recepiscono a scuola e diventano a loro volta educatori dei propri genitori.

La cultura del rispetto, perché purtroppo noi veniamo da una cultura in cui l'animale è visto quasi come un oggetto, un giocattolo, pensiamo adesso a Natale. A Natale si regala l'animaletto, dopodiché magari tra un mese ci si accorge che il cucciolo rompe, perché deve crescere e quindi come tutti i cuccioli, anche quelli umani, ha delle esigenze, non è che

immediatamente comprenda, perché ci sono dei tempi di apprendimento come per i bambini lo stesso per gli animali, per cui diventa difficile gestire e allora il cucciolo si abbandona o si regala o si porta al canile, non pensando anche alla sofferenza di questi animali che una volta inseriti nella famiglia, loro sì la adottano totalmente per tutta la vita e quindi un abbandono per loro diventa un trauma alle volte anche insuperabile. Un altro errore che si fa e questo per troppo amore, è quello di volere umanizzare il cane, che è l'animale più di prossimità, e allora si vede il cagnolino con il cappottino, tutto elegantissimo, però forse non serve al cane, il cane preferisce fare il cane, magari sì certo con un cappottino, ma non ha bisogno del cappottino firmato all'ultima moda. Io trovo che queste siano esagerazioni di una società che sbaglia totalmente in questi ambiti. Quello che va fatto è il rispetto delle loro esigenze, sapendo bene che sono degli animali a cui noi dobbiamo il massimo del rispetto, il massimo dell'amore e dobbiamo proprio per questo non umanizzarli ma rispettare le loro esigenze.

Dobbiamo anche arrivare a rispettare quei pochi ambienti che ci sono ancora in cui ci sono degli animali selvatici che vivono liberi e a questo proposito mi viene da pensare per esempio all'area del parco della Pace che sotto questo punto di vista è un'area preziosa; per chi c'è andato, si vedono continuamente correre le lepri oppure le nutrie ed è bellissimo vederli. Se l'assessore si ricorda, durante una visita, c'è addirittura un posto in cui c'è la piscina delle nutrie, uno spazio quadrato in cui c'è questa piscinetta due metri per due, tre metri per tre, non di più e a pelo dell'acqua si affacciano tutte le entrate delle loro tane, quindi proprio hanno costruito una soluzione ottimale, mi fa venire in mente qualche villaggio attorno al Lago di Garda, il loro habitat naturale.

Mi fa molto piacere che in questo regolamento, che io considero, dopo tutto il lavoro fatto, sono anche molto soddisfatta, un ottimo regolamento, vi ho rotto le scatole per un anno e mezzo, mi vorrete perdonare, soprattutto il dottor Crimi e il dottor Guardi, però secondo me ne valeva la pena perché è uscito un bel lavoro, quindi dicevo mi piace molto che sia stato inserito il divieto di utilizzo di animali per le elemosine. Noi siamo abituati a vedere in corso Palladio, c'era sempre l'ometto con il cucciolino di due mesi che attirava, faceva intenerire e poi chiedeva l'elemosina, quel cucciolo, io stavo attenta, girava, arrivava ai quattro mesi e poi veniva sostituito. Anche quello credo che sia assolutamente impossibile da accettare. La parte che definisce che l'animale non deve essere usato per pubblico divertimento, anche quando rientriamo nel campo del rispetto di cui parlavo prima.

Certo, è rimasta fuori la questione spinosa dei circhi, per quanto mi riguarda credo che i circhi più belli, e sono quelli che stanno avendo il maggior successo in tutto il mondo, siano i circhi dove si esplica la bravura dell'uomo, dove ci sono i giocolieri, gli acrobati, i trapezisti e credo che il Cirque du Soleil in questo senso sia l'esempio maggiore, quelli con gli animali ormai vengono rifiutati anche da molti bambini.

C'è tutta una parte che punta anche al rispetto delle esigenze per quanto riguarda la vita sociale degli animali; ci sono degli animali che necessitano di avere una vita sociale, di vivere in coppia o di vivere in più di due e non si possono tenere da soli, perché anche questa è una crudeltà. La parte che a fatica, siamo riusciti ad inserire dei divieti, non lo troverete più l'anno prossimo, il pesciolino rosso regalato alle giostre e qua io mi ricordo se n'è parlato per la prima volta in commissione ancora un anno fa, una commissione lunga, dopo un'ora di commissione mi sono sentita dire che in fondo abbiamo tutelato tutto il resto, anche i pescetti, quasi che il pesce fosse un essere vivente che non valeva la pena di considerare tale.

Io non credo sia così, credo che sia giusto che quando uno prende un animale lo faccia in maniera consapevole e quindi sia una scelta, per fare una scelta devi andare in negozio, acquistarlo e pagarlo. Quando ti viene dato come regalo quasi sempre finisce dentro il water o nella pattumiera perché muore subito. Il discorso anche dell'importanza del rapporto con gli animali: ho visto proprio il Giornale di Vicenza mi sembra di oggi o di ieri, non mi ricordo, quello che è un esperimento che si sta portando avanti nel nostro ospedale, e cioè l'inserimento di cani, li chiamano gli 'angel dog', alcuni cani in pediatria, perché è stato dimostrato che

anche i bambini che si trovano a vivere questa comunione con questi animali reagiscono meglio anche nel superare non solo la paura dell'ospedale, l'isolamento, ma anche la malattia. C'erano anche delle foto molto belle di bambini piccolini con questo cagnone di fianco, quindi è un esperimento a San Bartolo che spero continui e vada avanti.

La questione della vivisezione. È il motivo anche della mozione a firma Filippi e Franzina. Io volevo precisare che Green Hill non è una questione chiusa: Green Hill continua, è ancora in attività, anche se in tono minore, quindi la battaglia bisogna continuarla, perché, sì, sono stati sicuramente liberati tra virgolette, 1500 cani mi sembra, però ce n'è ancora una parte che è dentro e quindi non è finita.

Quando riusciremo a considerare, a capire che la natura ha un suo equilibrio e che di questo equilibrio fanno parte gli esseri umani, la vegetazione e gli animali, credo che avremo risolto molti problemi, perché l'uomo sicuramente ha un ruolo diverso nell'inserimento nella natura, però non può essere un ruolo che arriva al dominio e alla distruzione degli altri esseri viventi ed è un equilibrio che va preservato.

Tra l'altro c'è stato anche recentemente uno studio che ha dimostrato la capacità di pensiero degli animali e non mi riferisco solo ed unicamente ai primati, che quella era una cosa acquisita già da decenni, ci sono dei primati che riescono addirittura a comprendere e a rispondere, ad interloquire con un vocabolario amplissimo, ci sono esperimenti che vanno avanti da vent'anni in questo senso e ci si sorprende ogni giorno di più delle capacità enormi che hanno anche nell'usare attrezzi, nel costruirsi attrezzi, etc. Ma anche negli animali, anche nei cani, negli altri animali, la capacità di pensiero, che significa la capacità di elaborare, ma anche di soffrire e di avere emozioni. Io credo che nell'approccio con qualsiasi animale dovremo avere sempre presente questo, non è una cosa inanimata a nostra disposizione, è un essere vivente che ha queste capacità e dobbiamo rispettarlo in ogni modo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Corradi.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Solo per ribadire che anch'io mi associo a quanto detto dall'assessore, ringrazio i responsabili del settore per il grande lavoro fatto, ci siamo visti più di un anno fa in Commissione, abbiamo dato ospitalità in commissione alle associazioni perché potessero esprimere le loro perplessità rispetto ad alcuni articoli del regolamento e poi la collega vice Presidente della commissione Cinzia Bottene ha un po' riassunto e concordato alcune modifiche che poi sono state espresse. Io non entro nel merito, perché è già stato detto, sono state dette già parecchie precisazioni da parte della collega Bottene, perché se non mi toccherebbe fare anche una petizione per l'uomo e quindi vi risparmio ulteriori affermazioni.

Ringrazio il settore ancora una volta e Cinzia Bottene per il lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Capitano, prego.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente, signor Sindaco, assessore. Visto che sono stato citato prima dall'assessore mentre esponeva il regolamento, io trovo che sia un ottimo regolamento, perché è giusto che quanti si prendono la gioia e l'onore, tutto quanto di tenere un cane, un animale in casa domestico o non domestico, è giusto che questo sia trattato secondo le regole insomma, non è giusto maltrattare gli animali, come ha ben detto ed evidenziato la collega Bottene.

Però io non vorrei che venisse passata come una crociata. Io ho scritto diverse lettere, perché ho ricevuto tante lamentele da parte dei cittadini, allora vediamo che spesso il nemico più grande dell'animale è l'uomo, perché uno che non rispetta quelle che sono le norme, dicevo ci sono anche praticamente delle norme igienico sanitarie che devono essere rispettate, però vediamo che spesso molte persone, specialmente conduttori o proprietari di cani vanno in deroga a questo. Spesso vediamo la nostra città, una bella Vicenza, specialmente in questi momenti così, vediamo qua e là i marciapiedi lastricati di escrementi di cani. Chi lascia gli

escrementi del proprio cane per terra dimostra di non amarlo, non c'è regolamento che possa reggere un simile atteggiamento di queste persone.

È altrettanto anche doveroso, perché se ci sono i diritti per i cani è anche giusto che ci siano i diritti per i bambini, le norme igienico sanitarie specialmente dentro i parchi gioco recintati, è giusto che praticamente lì i bambini possano giocare senza che ci sia il pericolo di andare a mettere le mani su escrementi dei cani oppure sulla pipì dei cani e così via. Volevo precisare questo, non voglio che passi come una crociata contro gli animali, anzi se io ne avessi, spazi domestici a casa, sarebbe la prima cosa che mi prenderei un cane e un gatto. Comunque assessore la ringrazio e ringrazio anche il Presidente Corradi della V commissione e soprattutto Cinzia Bottene per la stesura dell'emendamento che abbiamo concordato in V Commissione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione. L'assessore vuole dire qualcosa? Va bene allora, proseguiamo. È stato presentato un ordine del giorno e tre emendamenti. L'ordine del giorno è contro firmato da Guaiti e Bottone mi pare. Chi lo presenta? Prego, consigliera Bottene.

Ordine del giorno

- BOTTENE: Sì, lo presento io su richiesta del Presidente Corradi, però è un ordine del giorno, cioè scusatemi è un emendamento della commissione, non voglio togliere

- PRESIDENTE: Siamo sugli ordini del giorno.

- BOTTENE: Scusate. Il primo ordine del giorno si rifà a quello che dicevo prima, e cioè la necessità di tutela e rispetto degli animali, che rappresenta un valore di civiltà. Cosa chiede? Che venga istituito un numero verde per la difesa e una maggiore tutela degli animali e di vietare su tutto il territorio comunale qualsiasi tipo di spettacolo pubblico o privato con o senza scopo di lucro che sfrutti gli animali. Questa seconda parte è già inserita nel regolamento, quindi è stato scritto dal consigliere Guaiti, però resta solo l'invito all'istituzione di un numero verde a cui un cittadino possa rivolgersi nel caso avvengano degli avvenimenti che necessitano di tutela e di difendere un animale. Questo, sapete, capita spesso, perché a me per esempio è capitato spesso, avendo una sensibilità particolare nei confronti degli animali l'ho anche trasmessa a mio figlio e a me è capitato diverse volte che mio figlio mi chiami perché magari vede un gatto ferito lungo la strada, oppure i piccioni; piccioni me ne ha portati a casa almeno quattro o cinque, che poi noi regolarmente curiamo, portiamo dal veterinario e poi cerchiamo di rimettere in libertà.

Il problema qual è? Che quando tu ti trovi in una situazione di emergenza e hai bisogno magari di domenica o anche durante la settimana di un aiuto, di consigli, non sai a chi rivolgerti. Credo che l'istituzione di un numero verde da chiamare potrebbe aiutare molto in situazioni del genere.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto? Parere della Giunta, prego.

- DALLA POZZA: Consigliera, io apprezzo lo spirito con il quale l'ordine del giorno è stato formulato, però andreottianamente sono abituato a promettere ciò che sono in grado di mantenere, ovvero l'istituzione di un numero verde è una cosa estremamente complessa da gestire, uno perché ci vuole il personale, due perché comunque ha dei costi, tre perché poi ci vuole anche il pronto intervento dall'altra parte e non basta un call center per dare risposte. Per quanto riguarda invece la questione del vietare su tutto il territorio comunale, sì, attenzione, è

già compreso all'interno dell'articolo 15 però con un esimente, esclusi gli spettacoli circensi con le norme di legge conseguenti.

Se noi andassimo ad approvare un ordine del giorno come questo, andremo ad approvare sì un articolo già compreso all'interno del regolamento, ma superandolo di fatto, perché andremo a fare una cosa che non è compresa in questo regolamento. Io francamente inviterei ad approvare l'articolo 15 del regolamento, in corso di approvazione questa sera, e poi ad approvare eventualmente il regolamento sugli spettacoli circensi che è in III Commissione. Francamente approvare un provvedimento con ordine del giorno mi sembra un po' di gettare sicuramente il cuore oltre l'ostacolo, ma forse un po' troppo oltre l'ostacolo, magari rischiando di cadere e di farsi male, perché poi alla fine ci troveremmo con due norme confliggenti all'interno della discussione o sull'approvazione addirittura dello stesso provvedimento.

Non so se vuole sottoporlo al voto comunque o se sia più opportuno magari che venga... mi sentirei quasi di consigliarle, visto che è stato verbalizzato all'interno della discussione, che venga dato come raccomandazione e ne venga valutata la fattibilità, e su questo le do disponibilità come Giunta a farlo, ma non so se convenga sottoporlo ad un'approvazione da parte del Consiglio.

- PRESIDENTE: Prego, consiglia Bottene,

- BOTTENE: Come dicevo prima, l'estensore è il consigliere Guaiti, che poi ha dovuto assentarsi, per cui li ha lasciati in qualche modo in carico a me. Per me la raccomandazione va bene, mi assumo io la responsabilità del ritiro, capisco che ci sono problemi finanziari, di bilancio oggettivi, resta però il fatto che credo sia una strada che potendo va perseguita.

- PRESIDENTE: Ritirato. Sono stati presentati anche tre emendamenti. Il primo a firma della consigliera Bottene e altri, penso sia la commissione. Prego, consiglia Bottene.

Emendamento n.1

- BOTTENE: Allora, una precisazione, c'è stato un errore da parte mia nell'indicare tra i firmatari il consigliere Zanetti, mi aveva risposto e io ho preso la sua risposta come un assenso alla sottoscrizione, in realtà non era così, per cui voglio dire, ormai il nome c'è, non cambia niente dal punto di vista formale, però volevo precisarlo.

Questo è un emendamento che comprende vari punti. Praticamente porta da 60 a 75 giorni di vita la possibilità di acquisto di un cucciolo. Un cucciolo si può acquistare, può essere messo in vendita dopo aver raggiunto i 75 giorni di vita e non più i 60. Vieta l'esposizione di animali all'esterno dei punti vendita. Molto spesso cosa si vede, il negozio di animali e le gabbie magari con i cuccioli o gli animalletti fuori dalla vetrina, messi sul marciapiede, che ovviamente sono ad un passo dei tubi di scappamento delle auto e continuamente disturbati dal passaggio accanto delle persone. Non solo disturbati, anche spaventati, quindi vieta l'esposizione all'esterno. Porta da quattro a due ore la possibilità di lasciare un animale in macchina da solo, sempre che la macchina sia all'ombra, perché se la macchina è posizionata al sole è vietato, non si può fare. Riduce da dodici a dieci ore la possibilità di tenere dei cani a catena, catena che deve avere tutta una serie di parametri definiti dal regolamento. Introduce il divieto di detenere volatili selvatici o esotici legati al trespolo e poi tutta una serie di tabelle che vedrete, che introducono i parametri per gli stalli per cavalli, per tutte le varie tipologie di cavalli e per altri animali, tipo coniglietti e altri animalletti e queste modifiche vanno ad incrementare del 20% tutte le misure che erano state definite nel regolamento.

L'ultimo punto riguarda, come rammentava prima l'assessore, i coniglietti, perché dopo l'alluvione di Parco Querini ci si è trovati ad affrontare anche questo problema e quindi introduce per i conigli da compagnia l'obbligo di vaccinazione contro la mixomatosi, che è una

malattia che diventa poi virale. Quest'obbligo c'è già per i conigli di allevamento, ovviamente estendendolo anche ai coniglietti da compagnia, vuol dire in qualche maniera debellare la possibilità di contagio.

Mi sembra di averle dette tutte, queste sono le variazioni che chiede questo emendamento.

- **PRESIDENTE:** Dichiarazione di voto sull'emendamento n. 1. Nessuno. Votiamo. Scrutatori Bonato, Giaccon e Zoppello. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 1. Il primo emendamento è approvato.

Emendamento n.2, consigliera Bottene a lei la parola.

Emendamento n.2

- **BOTTENE:** Questo è successivo, non sono emendamenti di Commissione, sono emendamenti miei, perché siccome io sono una capa tosta e questi due argomenti erano rimasti fuori, io ve li ripropongo qua e ne discutiamo qua.

Il primo mi sembra una logica conseguenza della mozione che abbiamo appena votato e approvato, quella di farsi promotore sulla contrarietà alla vivisezione, quindi chiedo che nella prima parte del regolamento dopo la frase: "Il Comune condanna e persegue ogni manifestazione di maltrattamento verso gli animali", venga inserita la parte che dice "compreso l'utilizzo e la cessione a qualsiasi titolo di animali al fine di sperimentazione e/o vivisezione". Credo sia un atto di coerenza e preannuncio che poi questa dizione chiederò venga inserita anche fra i principi dello statuto comunale.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Dichiarazione di voto. Dalla Pozza, prego.

- **DALLA POZZA:** Consigliera, questi sono emendamenti che chiaramente attengono più alla sfera di coscienza e alle sensibilità dei presentatori. Francamente faccio fatica ad esprimere un parere positivo o negativo, nel senso che il termine "persegue", mentre la parola "condanna" può avere una valenza più filosofica che altro, il termine "persegue" comporta anche...

(interruzione)

...scusi, se mi lascia terminare il pensiero le spiego anche in che senso. Il perseguire fa riferimento ovviamente ad una parte anche sanzionatoria, se il maltrattamento degli animali è una cosa che all'interno del regolamento abbiamo individuato che cos'è il maltrattamento, costiparli, esibirli, ecc. ecc. questa parte invece è un'aggiunta che fa lei, riguardo alla sperimentazione, alla vivisezione.

Posso essere anche personalmente d'accordo, detto questo, forse manca un riferimento all'eventuale conflitto con norme di legge che possano permettere questa cosa qui. Allora da amministratore mi devo fermare un attimo prima e dire guardi che rischiamo che con questa norma si apra un contenzioso tra legge e regolamento, perché chiaramente se la legge permettesse e sul territorio comunale avvenisse, noi dovremmo entrare in un rapporto dialettico tra fonti normative.

Però, consigliera, mi fermo qui, nel senso che il mio parere non lo esprimo, articolo semplicemente quali possono essere le possibili conseguenze dal punto di vista dell'applicazione della norma, che io vedo francamente un po' difficile, però non posso che lasciare alla sensibilità di ciascuno, perché in discussione congiunta abbiamo una mozione che condanna la vivisezione praticata nell'allevamento Green Hill. Questa quindi è una cosa sulla quale devo fermarmi e devo dire questa è una partita che il Consiglio comunale deve regolare in base alla propria sensibilità, perché è un tema più politico che tecnico.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari 5, astenuti 4. L'emendamento n.2 è approvato.

Emendamento n.3. Consigliera Bottene, a lei la parola.

Emendamento n.3

- **BOTTENE**: Questo affronta un problema secondo me molto importante che riguarda l'ittiofauna, traduzione: i pescetti o i crostacei. Molto spesso nelle pescherie noi vediamo i pesci vivi lasciati, perché si conservino bene, sopra il ghiaccio. Proviamo a pensare ad un animale che si trova, ad un essere vivente che si trova posizionato, vivente, ma voglio dire morente, ma ancora vivente e quindi che sente ancora le sensazioni fisiche, etc. posizionato sopra il ghiaccio quanto può soffrire. Allora tra le prescrizioni vietate io chiedo che venga inserita anche la possibilità di conservare l'ittiofauna viva posta a contatto del ghiaccio,

E poi c'è un altro aspetto che secondo me è anche questo di una crudeltà incredibile, di solito cosa si fa? Quando si deve cuocere un'aragosta, l'aragosta viene infilata nell'acqua bollente ancora viva. Io non chiedo ovviamente, perché questa è una scelta personale, non arrivo a chiedere alle persone che non dovrebbero mangiare l'aragosta, io non la mangio, però questa è una scelta mia, io rispetto le scelte personali di tutti, credo però che quello che si deve fare è avere anche rispetto del dolore di un essere vivente e quindi la proibizione del fatto che l'aragosta venga calata nell'acqua bollette viva, ma questo venga fatto dopo averla uccisa.

A me non piacciono le posizioni talebane, io posso deciderle per me, come dicevo prima, però poi ognuno è libero di farsi la mangiata di carne, di mangiare quello che vuole, la mia famiglia non lo fa. Benissimo. Però qua non si tratta di posizioni talebane, qua si tratta di rispetto di un essere vivente, che non può soffrire e morire in quella maniera.

- **PRESIDENTE**: Prego, l'assessore Dalla Pozza.

- **DALLA POZZA**: Anche qui, l'emendamento presentato dalla consigliera Bottene attiene più a una sfera di sensibilità personale che non ad una sfera tecnica, però sento di dovere dire a differenza dell'altro emendamento qualcosa di più, ovvero che ci siamo anche documentati ulteriormente, è stato un tema molto dibattuto già in commissione. Abbiamo anche reperito un fatto di cronaca, un sequestro di ittiofauna fatto dalla Capitaneria di porto di Savona e il commerciante, il grossista è stato condannato per maltrattamenti, perché aveva tenuto gli animali non nel ghiaccio ma all'interno di polistirolo con pochissima acqua.

In realtà invece la Capitaneria di porto di Savona dice questo, lo cito molto velocemente per dare un'idea: "Pur non esistendo una normativa specifica che indichi il giusto trattamento a cui attenersi per la conservazione dei crostacei vivi, quindi che tuteli la loro sopravvivenza in condizioni tali da non essere sottoposti a strazio, la loro conservazione sul ghiaccio costituisce una sorta di ibernazione, con riduzione drastica del metabolismo basale, associata a ipoestesia sensoriale e riduzione dei fenomeni inerenti allo stress da cattura e da trasporto. Tale metodo di conservazione, sebbene non unanimemente riconosciuto dai tecnici in materia quale miglior metodo di conservazione, è certamente ritenuto idoneo a garantire l'igiene e la qualità del prodotto, evitando inutili sofferenze all'animale per mantenerlo vivo". Allora in questo caso, poi abbiamo reperito anche altre pronunce, stiamo parlando di un animale, di un essere vivente, ma stiamo parlando anche di un prodotto alimentare, quindi anche qui c'è un tema che riguarda la sicurezza degli alimenti, più che la mancata sofferenza dell'animale. Tra l'altro comunque destinato ad essere consumato, quindi non a sopravvivere a questo tipo di tecnica.

Per quanto riguarda invece i metodi di cottura dell'ittiofauna, l'uccisione in modo eutanatico è possibile per molte specie, pensiamo soprattutto ai pesci, ma per quanto riguarda crostacei e molluschi, perché poi anche i molluschi fanno parte dell'ittiofauna, questo non è esattamente possibile, anzi nel caso dei molluschi, il fatto che il mollusco non sia vivo potrebbe

dare anche origine a problemi quali tossinfezioni alimentari. Non solo, senza sconfinare qui nella tradizione veneta, ma penso al caso delle *masenee* o delle *moeche*, che sono parte della tradizione culinaria della nostra regione, francamente l'uccisione eutanassica del crostaceo non so in che modo potrebbe avvenire, in quanto sono senza carapace perché vengono consumate nel momento del cambiamento della muta, quindi l'uccisione eutanassica, a meno che uno non convinca la *moeca* a suicidarsi, adesso scusate se la butto un po' a ridere, però non vedo altri metodi, perché non esiste francamente alcun altro modo che quello della cottura per uccidere l'animale, sempre di uccisione si tratta, questo entra appunto nella sfera di sensibilità. Mi sentirei di dire che su questo emendamento, pur demandandolo alla libera scelta dei consiglieri, però dal punto di vista tecnico il parere è favorevole all'accoglimento ma contrario nella sostanza, in quanto riteniamo che ci siano pronunce che garantiscono anche il fatto che quel tipo di conservazione garantisce che l'animale non sia sottoposto a strazio, come dice la capitaneria di porto di Savona, ma comunque ad un metodo di conservazione non adatto ad un essere vivente.

- PRESIDENTE: Sorrentino.

- SORRENTINO: Io non nessun problema a dire che sono un mangiatore di pesce crudo, quindi giudico questo emendamento abbastanza forzato, rispetto la sensibilità di ogni consigliere, per cui come ha detto l'assessore ognuno può avere una propria opinione, vi sono zone, ristoranti in cui gli animali, i pesci vengono addirittura mangiati vivi ed è difficile pensare che si debbano prima ammazzare e poi mangiarli. Peraltro vi sono alcune perizie in giurisprudenza che ritengono, non dico attestano, perché la questione è discussa, ma ritengono che questi animali abbiano un sistema nervoso ridottissimo, per cui non sentono di per sé il dolore. E comunque condivido le perplessità dell'assessore Dalla Pozza, quindi è una questione chiaramente non politica, massimo rispetto per le sensibilità, per quanto mi riguarda credo che sia un emendamento abbastanza forzato e difficile da attuare, a meno che non si voglia vietare l'alimentazione di pesce crudo o di pesce vivo o di pesce addirittura fresco come in questi casi, perché poi l'effetto sarebbe quello di mangiare spesso pesce addirittura avariato, qualora venissero eliminati questi mezzi di conservazione del pesce.

- PRESIDENTE: Bottene, prego, dichiarazione di voto.

- BOTTENE: Il mio voto ovviamente sarà favorevole. Volevo solo dire due cose. Capisco quello che ha detto, le argomentazioni portate dall'assessore, però mi permetta di eccepire sull'affermazione che sempre di uccisione si tratta, perché credo sia diverso anche per un uomo se nei paesi in cui c'è la pena di morte, cosa orrida, non è che si uccide per squartamento o per cottura o bollitura, si cerca di farlo con una modalità il meno crudele possibile. Non è vero che sempre di uccisione si tratta, tant'è che anche per quanto riguarda gli altri animali, e penso ai bovini, ai suini, etc. ci sono tutta una serie di modalità prescritte dalla legge per fare in modo che la sofferenza sia ridotta al minimo. Una volta ricordo i suini venivano sgozzati, adesso devono essere uccisi con un colpo di pistola direttamente al cervello, per limitare la sofferenza, questo è il punto.

Poi volevo solo dire che se ci sono delle sentenze che dicono che i pesci hanno poca capacità di sofferenza o un sistema elementare, un sistema nervoso elementare, questo lo diranno le sentenze, gli studi scientifici dicono altre cose. Quando parlo di animali mi baso sugli studi scientifici piuttosto che sulle sentenze.

Chiudo dicendo che molto spesso quegli aspetti che a noi danno fastidio degli animali non sono dovuti agli animali, ma sono dovuti al comportamento degli esseri umani e dei padroni degli animali. Prima il consigliere Capitanio parlava quando ci si imbatte in escrementi in giro per le strade, cosa assolutamente sgradevole e che non dovrebbe succedere, però lì non è colpa

del cane, è colpa del padrone che non attua quelle misure o di prevenzione o di pulizia che dovrebbero essere fatte e chiudo dicendo che nella nostra città, come in tutto il mondo, ci saranno sì gli escrementi di cane in giro delle strade, ripeto per colpa dei padroni, ma ci sono molto spesso anche degli esempi assolutamente intollerabili di essere umani che sporcano e che magari fanno la pipì sui monumenti o in giro per le nostre piazze e credo che tutti noi conosciamo bene anche questi aspetti.

Non limitiamo sempre tutto solo a un settore, ci vuole l'intelligenza e il senso civico delle persone per capire che certe cose non si devono fare e non si fanno fare neanche al proprio animale.

- PRESIDENTE: Votiamo il terzo emendamento. Chiusura della votazione. Favorevoli 6, contrari 15, astenuti 6. L'emendamento è respinto.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.90, sulla delibera. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 4. La delibera è approvata.

Dichiarazione di voto sulla mozione Filippi-Franzina... ha sbagliato a votare? Va bene, la consigliera Bottene è favorevole ovviamente, è stato un errore di voto. Dichiarazione di voto sulla mozione Filippi-Franzina. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 2. Anche la mozione Filippi-Franzina è approvata.

Volevo ringraziare a nome di tutti i consiglieri della lista Cicero per l'omaggio natalizio.

APPLAUSI

- PRESIDENTE: Ai capigruppo, adesso facciamo questa delibera, prima dell'ultima delibera, la n.93, convocherò una breve Conferenza dei capigruppo per la programmazione lavori nelle prossime sedute e per decidere in maniera definitiva se e quando trattare gli argomenti che riguardano la nostra costituzione civica.

OGGETTO XCII

P.G.N. 94225

Delib. n. 68

REGOLAMENTI – Approvazione del regolamento per l'uso degli spazi aperti del centro storico di Vicenza.

- PRESIDENTE: Oggetto n.92, “Approvazione del regolamento per l'uso degli spazi aperti del centro storico di Vicenza”, relatrice del provvedimento l'assessore Lazzari. Prego.

- LAZZARI: Questo regolamento segue un'altra iniziativa che prendemmo in questo Consiglio comunale nel 2009, sempre appunto riguardante l'uso delle piazze, ma in particolare riguardava piazza dei Signori e le piazze limitrofe. Con il restauro e l'apertura al pubblico della Basilica e quindi vedendo nel concreto anche l'utilizzo e le problematiche legate alla fruizione di un'opera così importante, di flussi così significativi di persone, tutti gli uffici preposti che hanno a che fare con l'iniziativa della piazza e cito l'assessorato allo Sviluppo economico, l'assessorato al Turismo, l'assessorato alla Cultura in primis, ma anche tutte le altre realtà comunali, tenuto conto anche del codice dei beni culturali e del fatto che le piazze sono vincolate, hanno evidenziato la necessità di ragionare ancora una volta alla luce appunto della restituzione della Basilica per aggiornare in maniera più precisa l'utilizzo di questi luoghi.

Gli spazi che sono stati considerati sono quelli compresi nel perimetro delle mura duecentesche, quindi nel concetto proprio specifico di centro storico e sono piazza dei Signori, contrà Garibaldi, piazza delle Poste, piazza Duomo, piazza Castello, poi piazza delle Biade, piazzetta delle Erbe, piazzetta Palladio, contrà Pescherie vecchie, corte dei Bissari e anche piazza Matteotti e piazza San Lorenzo.

Questo nuovo regolamento che ragiona su tutti gli spazi aperti e quindi non solo la piazza in maniera specifica, ma anche eventuali aree ed eventuali spazi aperti che sono per esempio il giardino antistante piazza Matteotti, per intenderci, ecc. è stato redatto dopo numerosi mesi di tavoli di lavoro, ai quali hanno anche partecipato le Sovrintendenze preposte e la direttrice dei musei civici, che, come loro sanno, ha un ruolo proprio di parere sulle manifestazioni che riguardano i luoghi vincolati.

Vorrei precisare che questo regolamento non va a sostituire o a sovrapporsi al regolamento per esempio dei mercati, fatto dal settore sviluppo economico, tutti i regolamenti degli altri settori vigenti sulle questioni che riguardano le attività, cioè ognuno per competenza applica appunto le proprie norme. Questo regolamento è solamente un'analisi, un ragionamento di contesto, vuole essere un po' una legge quadro, permettetemi il termine, che dà degli orientamenti entro i quali tutti i regolamenti specifici e precisi, in particolare dico lo sviluppo economico, perché le iniziative delle piazze sono essenzialmente legate a quello, devono iscriversi e non contraddire. Di fatto in queste aree, piazze, possono essere ospitati i mercati tradizionali, quelli settimanali, del martedì e del giovedì, non si entra nel merito di questi, ma anche tutte quelle iniziative di mercato riferite ai momenti tradizionali della nostra vita e identità cittadina, quindi Carnevale, Natale e compagnia bella.

Poi manifestazioni di tipo istituzionale, celebrativo, 25 Aprile, 2 Giugno, 4 Novembre, ecc., iniziative religiose che possono avere una rilevanza nazionale, ma anche una rilevanza cittadina e poi tutto quello che è anche socio, politico, sindacale, perché le piazze sono luoghi dove le persone ci stanno fisicamente in un numero significativo. Non è un regolamento che vuole evitare la normale vita e utilizzazione delle piazze, vuole solo creare, soprattutto per le manifestazioni di tipo ricreativo, spettacolare, sportivo, culturale, alcuni indirizzi e alcune direttive anche che riguardano riprese televisive, problematiche pubblicitarie, ecc. che siano in

qualche modo compatibili con le caratteristiche storico culturali e di delicatezza anche da un punto di vista proprio architettonico, sono dei manufatti che hanno una loro delicatezza, non si possono attaccare sicuramente chiodi alle colonne della Basilica per mettere un manifesto pubblicitario, ecc. , quindi questo regolamento cerca di regolamentare queste iniziative in modo tale che non si possa arrecare pregiudizio alla conversazione.

Naturalmente dove è previsto dalla legge, dal codice dei beni culturali, ci vorrà la previa autorizzazione della competente Soprintendenza; tra tutti questi luoghi piazza dei Signori è quella sulla quale si è un po' concentrata un'attenzione particolare e più significativa. Allora, se voi scorrete i dieci articoli che fanno parte del regolamento, vedete che sostanzialmente intervengono in materia di allestimenti e quindi di tutto ciò che può pregiudicare non tanto nella natura dell'iniziativa ma per quanto concerne gli allestimenti, su questo si è molto più precisi dei precedenti regolamenti, che devono essere commisurati allo spazio in cui si insediano e poi ci sono delle prescrizioni dettagliate per quello che riguarda le domande di autorizzazione e tutte le prassi e le procedure per ottenere il benessere per potere svolgere la manifestazione.

Si inserisce la necessità di corredare la domanda di appositi documenti, disegni, che possano far percepire l'esatta mole dell'ingombro e la tipologia di quello che ci sarà in piazza. Tutti elementi che ad oggi nelle domande non ci sono, perché sono domande puramente cartacee che dicono tre gazebo, punto, non dicono né le dimensioni, né la tipologia, né la qualità, né che cosa.

Un aspetto particolare che è stato tenuto in considerazione è anche l'accesso dei mezzi, chiamiamoli motorizzati, che devono portare queste strutture in piazza, perché molto spesso, e qui l'assessore Tosetto è buon testimone, alcuni mezzi che entrano in piazza sono particolarmente pesanti e quando se ne vanno lasciano dei danni su quella che è la pavimentazione. Allora per evitare questo si formalizza un sistema di cauzione, proprio per formalizzare quello, e si limita ai mezzi di un certo peso l'ingresso in piazza. Si fermeranno nelle strade adiacenti e ci saranno persone che a mano porteranno e scaricheranno.

Praticamente i dieci articoli entrano nel dettaglio dell'ambito di applicazione, dei criteri di utilizzo, c'è un articolo specifico sulla piazza dei Signori, l'iter per ottenere la concessione, c'è un articolo specifico molto dettagliato sugli allestimenti come vi dicevo, le modalità della concessione e poi si richiamano gli altri regolamenti, sia il regolamento per l'inquinamento acustico del competente assessorato, quindi per le emissioni sonore, sia il regolamento dello sviluppo economico per le tipologie dei mercati.

Direi che sostanzialmente, in maniera molto generica, i punti dell'articolato sono stati anche esaminati in Commissione, quindi canoni, assicurazioni e cauzioni, questo è il punto nuovo, e gli eventuali obblighi e sanzioni e disposizioni finali. Direi che questo può bastare, eventualmente sarò più precisa se ci sono domande.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Tempi raddoppiati. Serafin, poi Nisticò.

- SERAFIN: Molto brevemente, solo per dire che la commissione ha esaminato la delibera, anche se a ranghi ridottissimi, come spesso succede al limite della mancanza del numero legale, ahimè, e che non sono state espresse criticità, problematiche particolari, c'è una condivisione. A me pare che questa delibera rappresenti la prima concretizzazione dell'articolo 3 comma 2 del nuovo statuto, il quale stabilisce che il Comune tutela i valori del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, attuando in particolare iniziative di valorizzazione dei beni iscritti della lista del patrimonio mondiale dell'Unesco, quindi è un'applicazione anche *ante litteram* dello statuto.

Sono stati chiesti dei chiarimenti per quanto riguarda l'utilizzo della Basilica, della parte sottostante, ma non mi pare siano emerse problematiche particolari. Personalmente avevo sollevato o risollevato la questione di piazza Biade, ripetendo e ribadendo che piazza Biade

non ha nessuna indicazione, che informi i conducenti di camion, di mezzi che non si tratta di una superficie calpestabile come tutte le altre, ma che si tratta del tetto di un salone sottostante. La segnaletica che attualmente esiste non mette il conducente nelle condizioni di saperlo e quindi secondo me l'Amministrazione è tuttora nelle condizioni di correre dei rischi per mancanza di informativa.

Ricordo che insieme all'assessore Tosetto una volta abbiamo visto un tir di quelli che arrivano a pesare 38 tonnellate collocato sopra piazza Biade, per scaricare quanto serve per quegli enormi tendoni che talvolta vengono allestiti. Il conducente di quel tir non poteva essere informato e non può ritenere di trovarsi su una superficie così particolare. La superficie di piazza dei Signori non è la stessa di piazza Biade e non c'è nessun cartello che avvisi. Sul resto appunto problematiche particolari non ne sono emerse, mi è parso ci sia condivisione totale.

- PRESIDENTE: Consigliera Nisticò, prego.

- NISTICÒ: Buonasera a tutti. Proprio poco fa l'assessore Lazzari ha detto che con la riapertura al pubblico della Basilica era doveroso disciplinare l'uso degli spazi aperti del centro storico della città, quindi tutte le iniziative culturali e ricreative di ogni genere dovranno ottenere il parere favorevole della Giunta, che valuterà, sulla base degli indirizzi stabiliti dal nuovo regolamento, la compatibilità delle iniziative con le caratteristiche storiche e artistiche dei luoghi e conservazione dell'area monumentale.

Così come anche la piazza dei Signori, e lo ha ribadito l'assessore, ma è scritto nel regolamento, potrà essere concesso l'uso della piazza solo per manifestazioni di pregio, quindi un regolamento che rafforza la tutela del territorio di rilevanza storico artistica e di grande pregio ed unicità.

Vedete, concludo rammentando a me stessa l'articolo 9 della Costituzione, che proprio ieri Benigni con la gioia fresca e con l'intelligenza che lo contraddistingue in ogni cosa che dice, ha citato l'articolo 9 al grande pubblico, che pone tra i principi fondamentali lo sviluppo, la cultura, la ricerca scientifica e tecnica e la tutela e la salvaguardia del patrimonio storico, artistico ed ambientale. Noi in Italia siamo custodi di bellezze uniche, a Vicenza di un patrimonio storico culturale che non ha eguali al mondo e questo regolamento si inserisce proprio nella necessità di tutelare, di controllare tutto quel territorio che ha una rilevanza storico, artistico, culturale, monumentale. Grazie, assessore.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Consigliera Bottene, a lei la parola.

- BOTTENE: Grazie. C'è un punto che dice che gli allestimenti devono essere compatibili con quello che è l'aspetto anche storico, artistico del luogo. Io spero, solo una frase, che non si ripeta quello che è avvenuto il giorno dell'inaugurazione della Basilica, in cui c'era la festa per questa meravigliosa Basilica ritrovata e in piazza lo sponsor e i gazebo pubblicizzavano lo scempio urbanistico di Borgo Berga.

Credo che queste siano state due cose in totale contrapposizione, che hanno dato un messaggio che non poteva essere accettato in quel contesto, in quella giornata. La pubblicità per Borgo Berga si può fare in altri momenti, in altri luoghi, non si fa in quel giorno in piazza dei Signori. Perché questa città ha numerose ferite, avrà la ferita enorme del Dal Molin, ma avrà anche la ferita di Borgo Berga, che ha stravolto completamente un quartiere cittadino.

Allora io spero che questo regolamento serva anche per non ripetere scelte come quella avvenuta quel giorno, me lo auguro, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione. L'assessore vuol dire qualcosa? Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo la delibera n.92. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 6. La delibera è approvata.

Colleghi, sospendo il Consiglio per qualche minuto perché ho urgenza di convocare una Conferenza dei capigruppo sull'ordine dei lavori delle prossime giornate. Un quarto d'ora, venti minuti. Grazie.

(sospensione)

OGGETTO XCIII

P.G.N. 94235

Delib. n. 69

AMBIENTE–Approvazione del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso ed il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni (P.I.C.I.L.).

- PRESIDENTE: Oggetto n.93. Approvazione del piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico nell'illuminazione per esterni. Relatore del provvedimento Marco Antonio Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Questa delibera che portiamo oggi in discussione è un adempimento richiesto dalla Legge regionale 17 del 2009, intitolata “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente, dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”.

Parto proprio da quest'ultima parte, perché questa Legge regionale è proprio frutto della necessità di andare a tutelare l'attività svolta dagli osservatori astronomici, quindi di andare a limitare il più possibile le emissioni luminose in atmosfera che così tanto disturbano, appunto, la possibilità scientifica di osservare la volta celeste.

Non solo, ma credo che sia a tutti noto che l'inquinamento luminoso può avere anche interferenze per quanto riguarda la navigazione aerea, ma rientra tra quelle categorie di inquinanti silenziosi che non sono meno gravi, che non provocano effetti meno gravi sulla salute dell'uomo e di altri tipi di inquinamento ambientale, cito uno per tutti, quello atmosferico per quanto riguarda le polveri sottili o altri inquinanti.

Questo tipo di regolamento quindi mira a salvaguardare alcune attività, mira a salvaguardare la salute umana e come terza finalità anche quella di creare o immettersi in quel percorso sull'efficienza energetica, che oggi è diventato la guida delle azioni da parte dell'Unione Europea per quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico. I compiti dei comuni derivanti da questa legge sono appunto la redazione del piano entro tre anni dall'entrata in vigore dalla Legge regionale, quindi diciamo che siamo fuori tempo solo per qualche mese, ma abbiamo rispettato la triennialità.

Andare a normare l'installazione di tutti gli impianti di illuminazione esterna sia pubblici che privati, adeguare il regolamento edilizio ai capitolati dei lavori pubblici, effettuare la parte dei controlli grazie all'ausilio di A.R.P.A.V., pianificare le eventuali bonifiche e gli adeguamenti delle sorgenti luminose e poi assumere le iniziative necessarie a contenere l'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione esterna notturna pubblica, entro il limite dell'1% del consumo effettivo registrato alla data di entrata in vigore della Legge regionale, ovvero il 2009.

È un lavoro molto lungo quello che è stato svolto, e ringrazio, se mi consentite, è stato svolto in particolare all'interno del settore Ambiente, ancora più in particolare dal dottore Scalco, che ne ha curato i diversi aspetti di redazione, ma anche tutta la parte di concertazione e di confronto con categorie, ordini professionali e associazioni ambientaliste. Anche qui mi sia permesso di ringraziare AIM, in particolare il settore Servizi a rete, l'azienda Servizi a Rete che ha collaborato in maniera fattiva alla redazione del regolamento, l'associazione Veneto Stellato, che ci ha dato alcuni utilissimi suggerimenti e tra le categorie l'associazione Commercianti della provincia di Vicenza, l'ASCOM, che ha interloquito in maniera estremamente collaborativa con l'Amministrazione comunale.

Non dico molto, perché credo che l'esame che è stato fatto in commissione sia stato abbastanza approfondito e ci sia stato anche il tempo probabilmente da parte dei consiglieri di avere contezza di quanto contenuto all'interno del piano.

Diciamo che attraverso questo strumento mettiamo in sinergia altri strumenti che sono a disposizione dell'Amministrazione comunale, citavo prima il regolamento edilizio, ma la stessa classificazione data dal Piano di Assetto del Territorio e tutte le norme relative alla mobilità, perché soprattutto in tema di illuminazione pubblica funzionalmente le strade vengono classificate in un certo modo, i corpi illuminanti devono essere adeguati a quanto le strade prevedono, diciamo che appunto è una combinazione tra diversi settori comunali, tra diversi settori di interesse dell'Amministrazione comunale.

La seconda parte è quella del come ci proponiamo verso l'esterno e questo regolamento servirà a dare delle linee guida in particolare agli installatori e ai tecnici per gli impianti di illuminazione privata. Già l'anno scorso il Comune di Vicenza, settore Ambiente, insieme ad A.R.P.A.V. è intervenuto su una quarantina di impianti pubblici e privati per fare in modo che questi impianti venissero messi a norma, in quanto disturbavano l'attività in particolare dell'Osservatorio astronomico di Arcugnano, che è quello principale su cui gravita la nostra città, e ci siamo accorti, perché l'obiettivo primario dei risanamenti non è certo la parte sanzionatoria, quanto la parte fattuale, cioè la messa a norma dei impianti stessi, che spesso da parte dei privati c'è un'ignoranza della norma di legge, in particolare della norma di Legge regionale, che tutto sommato è abbastanza giovane e quindi è anche forse ancora poco conosciuta e degli stessi installatori. Spesso è capitato che chi aveva installato un impianto fuori norma si sia sentito dire dal proprio installatore che quell'impianto in realtà era a norma, magari erano state addirittura messe delle schermature o era stato indirizzato il fascio luminoso con interventi successivi all'installazione, con lo scopo di rendere l'impianto a norma e invece l'impianto non era ancora a norma. Quei quaranta procedimenti si sono conclusi con interventi di sistemazione della potenza, dei fasci, della temperatura, del colore e quant'altro insomma fosse necessario ad adeguarli alla normativa vigente, ma altri impianti in futuro potranno ricadere ancora sotto questa norma regionale che noi oggi recepiamo, ma soprattutto per il futuro andranno eliminati gli errori che sono stati commessi in passato.

Abbiamo bisogno di consumare meno e soprattutto meglio. Nel regolamento troverete una parte che fa riferimento all'innovazione tecnologica, proprio perché stanno venendo avanti nuovi sistemi, ad esempio quelli che permettono l'accensione selettiva delle luci al passaggio dei mezzi, dei veicoli sulle strade, in modo tale che si coniughi in questo modo il tema della sicurezza stradale con il tema del risparmio energetico e con il tema del contenimento dell'inquinamento luminoso.

Sulla sicurezza stradale va detta una parola, perché questo regolamento mira anche a tutelare gli automobilisti, ovvero coloro che potrebbero risultare abbagliati dalla presenza di fari pubblici e privati indirizzati sulla sede stradale, e quindi c'è anche qui una necessità che il corretto posizionamento dei corpi illuminanti permetta e garantisca la sicurezza stradale nel momento in cui il veicolo percorre la strada, quindi garantendo un'adeguata illuminazione, ma dall'altra parte non abbagli l'automobilista mettendolo in condizioni di pericolo.

Un'unica criticità abbiamo rilevato all'interno della norma regionale, ed è stata anche oggetto di una nostra richiesta alla Regione di chiarimenti, richiesta che purtroppo non si è ancora palesata, e riguarda lo spegnimento delle insegne commerciali.

Secondo la norma regionale, le insegne commerciali andrebbero tutte inderogabilmente spente alla mezzanotte e comunque sicuramente ad esercizio chiuso. Secondo noi, ed è anche il motivo dell'accoglimento di un'osservazione posta dall'ASCOM, riteniamo che tale prescrizione possa valere per quanto riguarda le insegne non in esercizio, ovvero quelle insegne che indicano l'esercizio commerciale anche se non sono afferenti all'esercizio commerciale stesso. Questo perché poi in un momento in cui stiamo parlando di liberalizzazione del

commercio avrebbe poco senso che prevedessimo un'insegna spenta a mezzanotte magari con il negozio aperto.

Non solo, la norma parla di insegne, ma non parla invece dell'interno dei negozi, quindi ci troveremo anche nel paradosso per cui potremmo avere l'insegna di esercizio spenta e la vetrina accesa, magari con luci anche di notevole intensità e notevole potenza, quindi abbiamo scelto soluzioni mediane, abbiamo accolto quasi nella totalità o totalmente o parzialmente le osservazioni che sono state poste da chi le ha espresse, quindi in particolare Veneto Stellato, Cielo Buio e ASCOM, e quindi riteniamo che il regolamento che ha il Comune di Vicenza, che il Consiglio comunale si accinge ad approvare, sia un regolamento forse perfettibile in futuro con ulteriori norme regionali o statali, ma che sia comunque un regolamento all'avanguardia.

Devo dire che non sono moltissimi i comuni che si sono dotati di questo strumento, pur essendoci un obbligo normativo, questo soprattutto per un tema che ha interessato anche il Comune di Vicenza, ovvero in che modo pianificare la sostituzione dei corpi illuminanti, in modo tale da garantire risparmio energetico e la tutela rispetto all'inquinamento luminoso. Questo è il vero tema che sottostà al regolamento oggi in discussione, ovvero in che modo, quando, con che risorse andremo ad operare le sostituzioni richieste, in che modo andremo ad operare i risanamenti una volta che avremo accertato la necessità di intervenire?

Già qui noi abbiamo una fortuna, ovvero di lavorare con un'azienda in house, con la quale questo tipo di pianificazione può essere fatta passo dopo passo, abbiamo ancora sui quindicimila corpi illuminanti pubblici presenti sul territorio comunale, una certa quantità di corpi che sono fuori norma e che progressivamente stiamo adeguando, certo è che bisognerà trovare qualche altra soluzione che ci consenta in un momento di scarsità di risorse di accelerare il ritmo, perché altrimenti noi rischieremo di non adempiere correttamente alla prescrizione che ci dice che in un certo arco temporale, che è quello del 2025, ci impone di andare a fare tutta una serie di opere proprio a favore degli scopi richiamati nel regolamento.

Chiudo, per non tirarla troppo lunga, dicendo che quello che stiamo facendo si inserisce perfettamente all'interno delle azioni che il Comune di Vicenza sta elaborando per il proprio piano d'azione per l'energia sostenibile, che, come sapete, è il documento che il Comune di Vicenza presenterà alla commissione Europea come attuazione della firma del patto dei Sindaci avvenuto lo scorso novembre a Bruxelles, ovvero il rispetto volontario dei parametri stabiliti dal protocollo di Kyoto quindi un meno 20% di produzione di CO2 entro il 2020, con un aumento del 20% dell'efficienza energetica suddivisa in produzione da fonti rinnovabili ed effettivo risparmio energetico. Questo provvedimento è quindi collocato all'interno e costituisce una delle azioni che noi proporremo alla commissione Europea.

Ripeto, un cammino che sarà comunque lungo, difficile e nel quale serviranno soluzioni anche innovative. La seconda parte, visto che abbiamo parlato della prima parte attuativa che riguarda il pubblico, sarà quella del privato, ovvero la massima informazione possibile da garantire al privato, in modo tale, quindi installatori e categorie economiche, in particolare pensiamo all'artigianato, in modo tale che nel momento in cui si va ad installare un corpo luminoso, ma penso anche tutte le categorie, architetti, ingegneri, ecc. che devono operare per quanto riguarda le utenze domestiche, nel momento in cui si va a collocare un corpo illuminante all'esterno, si sappia all'interno di che parametri muoversi e quali sono le linee guida, quindi un'azione che sarà più di informazione e accrescimento culturale in modo tale da evitare anche la parte sanzionatoria, che pur non essendo elevatissima, anche se le sanzioni possono arrivare a €1000 per corpo illuminante fuori norma, è sicuramente importante, perché il tema fondamentale qui è garantire il risparmio energetico e abbattere l'inquinamento luminoso.

- PRESIDENTE: Grazie assessore, è aperta la discussione. Consigliera Bottene, prego.

- **BOTTENE**: Una considerazione molto breve. Credo che l'inquinamento luminoso sia uno dei problemi maggiori dei nostri territori, chiunque di noi abbia avuto l'occasione di sorvolare in aereo l'Italia, si rende conto di quanto rispetto al resto d'Europa ci sia questo impatto luminoso e diventa assolutamente unico soprattutto la Pianura Padana, perché non c'è soluzione di continuità, è un'unica grande macchia super illuminata e non si nota neanche la distinzione tra una città e l'altra.

Va benissimo che la Regione Veneto disciplini con un piano, un regolamento il contenimento dell'inquinamento luminoso, mi viene però una domanda. Visto che il territorio comunale per la sua credo quasi totalità, se non intera totalità, è nella fascia di rispetto dell'Osservatorio di Arcugnano, come possiamo giustificare quell'impatto luminoso dato dalla base al Dal Molin? Perché basta passare di notte e già adesso, già da vari mesi, anche se non è ancora abitata, è completamente tutto acceso, non c'è una luce, una stanza di tutto il complesso che non sia illuminata. Sono illuminate con fari enormi tutte le aree esterne, e questo vale anche per il Villaggio della Pace e altre aree.

Credo che anche in qua diventi un po' la solita questione, le regole valgono per noi non valgono per loro, giusto? Lì è sempre una macchia nera in cui ognuno può fare quello che vuole, non abbiamo neanche il diritto di chiedere se usano i vapori di sodio, il led, o le lampadine a incandescenza. Probabilmente sapendo la sensibilità nulla dal punto di vista ambientale, saranno pure queste ultime.

Del resto, appunto, la sensibilità non c'è e io me ne sono ben resa conto. La cosa che mi ha stupita di più a Washington e vale anche per parecchie altre città degli Stati Uniti, a parte la fascia orientale, due cose: la prima che sabato e domenica e notti tutti gli edifici governativi sono illuminati a giorno. Non c'è nessuno dentro, nessuno lavora ma sono tutti illuminati a giorno e tutti con i condizionatori a manetta, perché li senti, li vedi che vanno su tutte le facciate, con uno spreco enorme. Se questa è la sensibilità dal punto di vista energetico, credo che debbano imparare ancora molto.

Seconda cosa, che è una condizione da Terzo mondo, i tralicci con i fili elettrici, noi siamo su Marte in confronto, cioè i nostri tralicci, quelli normali sono avanzatissimi, perché lì ci sono dei pali tutti *stortignaccoli*, vecchissimi, proprio l'albero scalpellato, con tutta una serie di fili che s'intrecciano, cioè sembra una giungla di fili, che te la puoi aspettare a Bombai ma non nella capitale federale degli Stati Uniti. È tutto così e questo si ripete nelle altre città.

Credo che su questo argomento almeno dovrebbero imparare, non solo su questo secondo me, anche su tanti altri, democrazia compresa, da noi. Però volevo solo fare rilevare il fatto curioso che noi stiamo approvando un regolamento con delle norme giuste. Io non sono molto d'accordo sul fatto che le insegne dei negozi restino aperte tutte la notte, secondo me sarebbe molto più giusto che da mezzanotte in poi spegnessero, perché tanto già alle otto e mezza di sera in centro a Vicenza se trovi un'anima vinci la lotteria!

Adesso un po' di più con la mostra in Basilica, ma insomma non è che abbiamo una città con una vita notturna molto elevata. Anche quello, anche il fatto di determinare la chiusura delle insegne a mezzanotte forse sarebbe stato un risparmio ulteriore. Comunque, ripeto, tutte queste regole valgono per noi, però pur essendo nella fascia di rispetto dell'Osservatorio di Arcugnano c'è chi se ne può fregare e per loro niente vale.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Se l'assessore vuol dire qualcosa? È stato presentato un emendamento a firma Veltroni. Consigliere Veltroni. Allora, è stato presentato un ordine del giorno a firma Guaiti, Bottene, prego.

Ordine del giorno

- **BOTTENE**: Partendo dal presupposto che, contrariamente a quello che capita con l'inquinamento delle polveri sottili, con l'inquinamento dell'aria, credo che l'inquinamento luminoso sia quello a cui più facilmente si può rimediare. E lo si può fare soprattutto adottando quelle che sono le tecnologie a led, a vapori di sodio, che consentono non solo un abbattimento dell'inquinamento, ma anche un notevole risparmio dal punto di vista economico. Cosa che per esempio ha già attuato il Comune di Padova.

Il Comune di Padova sta già risparmiando circa un milione di euro l'anno di spese per l'energia e anche di manutenzione, senza per questo avere tagliato in nessun modo il servizio.

Cosa chiede quest'ordine del giorno, che nei prossimi interventi di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica e per quelli nuovi da realizzarsi venga utilizzata la tecnologia a led. Chiede che vengano adottate in tutti gli edifici pubblici quelle cautele di minima e cioè lo spegnere la luce in una stanza nel momento in cui si esce da quella stanza, il cercare di contenere il più possibile il consumo e l'inquinamento luminoso. Questo per tutti gli edifici pubblici.

Chiede anche che il cielo notturno venga dichiarato e considerato un bene ambientale da tutelare, perché così è e dobbiamo, come qualsiasi bene ambientale, tutelarlo e preservarlo.

Quanto al discorso dell'impegno di semplici regole nei confronti dei dipendenti pubblici, voglio anche dire che credo che questo non riguardi molto i dipendenti comunali. Ultimamente solo arrivare in Comune bisogna vestirsi perché fa un freddo cane, ormai non si riscalda più, io vedo che le attenzioni, almeno per le stanze che frequento io, le attenzioni di aprire, spegnere le luci nel momento in cui si esce vengono adottate, però cerchiamo magari di estendere queste buone pratiche anche a tutti gli altri ambiti in cui il Comune può intervenire.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Cicero, prego.

- **CICERO**: Noi voteremo quest'ordine del giorno con una precisazione che è fondamentale. Al punto 2, c'è un punto ben delineato, che dice fare rispettare poche semplici regole che impegnino i dipendenti pubblici ad adottare tutti quegli accorgimenti che tendono ad eliminare o quantomeno a ridurre gli sprechi dell'illuminazione. Io sono assolutamente d'accordo, Cinzia, il problema è un altro, che dentro questi uffici, dentro il Comune, ci sono una marea di stufette elettriche attaccate perché non funziona bene il riscaldamento.

Assessore, è uno scandalo, perché il Comune che tenta di risparmiare in modo falso, cioè non usando gasolio e non alzando la temperatura dei sifoni, che purtroppo, per la loro natura, questo tipo di termosifoni deve andare sempre a regime, perché così è il tipo di impianto, allora si riducono le temperature, c'è una continua inerzia termica che non viene compensata, la gente ha freddo, si mettono le stufette elettriche, ma sapete che la stufetta elettrica, lo dicevamo anche con il collega che se ne intende sotto il profilo tecnico, grazie al fatto che ha studiato solo quello o quasi solo quello, sotto il profilo meramente tecnico produrre calore con l'energia elettrica è la più grande stupidaggine della terra, perché l'energia di alto livello di qualità va sprecata in calore, andrebbe forse meglio battere le mani ogni dieci minuti.

Il problema qual è? C'è veramente un problema di riscaldamento che non funziona e che viene perennemente compensato con l'energia elettrica. All'assessore Tosetto direi, intanto di verificare perché gli impianti sono così, con temperature nulle nei termosifoni quindi non c'è scambio, avranno trentotto gradi appena, quindi non scambieranno mai quel tipo di sifone, quindi verificare questo, perché spendiamo meno di gasolio, ma poi andiamo a spendere nelle bollette elettriche con tutte le stufette che sono accese perché c'è un freddo cane, qualcosa non va. Bene l'argomento dell'illuminazione di spegnere le luci, ma con una stufetta tengo acceso mezzo palazzo voglio dire in proporzione di luce di quella a basso consumo.

Ci sono le dichiarazioni corrette di spegnere le luci, ma se dovessimo guardare cosa c'è acceso ogni giorno di stufette elettriche per gli impianti non funzionano o sono tarati male, sono spenti troppo presto, la temperatura del termosifone è troppo bassa rispetto alla sua forma, bene, votiamo anche questi ordini del giorno, ma poi ci togliamo la pagliuzza e abbiamo di quelle travi così grandi negli occhi che non ce ne accorgiamo.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo l'ordine del giorno. Sì, il parere della Giunta.

- DALLA POZZA: Consigliera Bottene, lei sta facendo una cosa sicuramente più piacevole ed è ampiamente giustificata. Volevo dire che il deliberato dell'ordine del giorno è un deliberato che trova condivisione da parte mia. Non trova grande condivisione la premessa della parte dispositiva, non trova grande condivisione perché vi sono enumerate alcune inesattezze. Una è quella ad esempio che la Regione Veneto avrebbe finanziato con € 800.000 interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso, bonifiche e adeguamento per la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica stradale.

Francamente, guardi, noi avevamo fatto richiesta di €400.000 perché la Regione sembrava effettivamente aver messo a disposizione risorse, c'è arrivata la bellissima cifra e assolutamente congrua a far tutti questi investimenti di €2.500.

La seconda parte sulla quale ho qualche dubbio è quella riguardante il fatto che l'illuminazione pubblica sul territorio comunale sia fatta di tecnologie obsolete. Non è così, perché le lampade a vapore di mercurio presenti, al di là credo delle due o tre lampadine ancora esistenti a incandescenza sono quasi tutte lampade a vapore di sodio, quindi con una tecnologia sicuramente efficiente, quasi tutte o in molti casi se non altro vengono adottati anche criteri di riduzione di flusso.

Sul fatto poi che il Comune di Padova, e qui rispondo anche in parte al consigliere Cicero, attraverso la tecnologia a led risparmi un milione di euro di costo di illuminazione pubblica senza tagliare i servizi... io ricordo che Padova ha come diciamo municipalizzata, ma lo diciamo tanto tra virgolette, un'azienda quotata in borsa, quindi è possibile che l'azienda faccia investimenti sul territorio, come per esempio l'adeguamento dell'illuminazione pubblica o la sostituzione dell'intero impianto che diciamo fuori dai denti, non è che non funziona, perché non lo fanno funzionare bene, non funziona bene soprattutto a Palazzo degli Uffici perché è inadeguato, vetusto, obsoleto.

Se si gira la rotellina, il termostato del mio termosifone in ufficio probabilmente mi resta in mano il pezzo, quindi stiamo parlando di un'azienda che dovrebbe investire centinaia di migliaia di euro, magari il Comune di Padova attraverso Acegas Aps, ieri, Era, oggi, lo può fare, magari c'è qualcos'altro che va detto, ovvero che un'azienda quotata in borsa poi ha come scopo il profitto e quindi magari riesce anche a dare il dividendo al Comune di Padova sottoforma di cambiamento degli impianti di illuminazione, ma magari la bolletta o il costo lo scarica su qualcun altro facendo quello che fa un'azienda quotata in borsa, ovvero profitti.

Comunque diciamo per concludere che per quanto riguarda i tre punti del deliberato siamo d'accordo, noi peraltro in occasione ogni anno della manifestazione "M'illumino di meno" rinnoviamo a tutti i dipendenti comunali ed alle aziende partecipate, il decalogo, tra cui c'è quello appunto di spegnere gli impianti elettrici nel momento in cui si abbandona il posto di lavoro, tanto più spegnere l'illuminazione.

Stia sicura, consigliera Bottene, che in Comune di Vicenza non succederà quello che succede a Washington ovvero che... volevo dirle stia sicura che non succederà qui quello che succede a Washington, non abbiamo i quattrini per tenere aperte tutta la notte di sabato e domenica le luci dei palazzi comunali. Al di là del fatto che sia una pratica che non va bene, non potremmo nemmeno permettercela.

Ultimissima precisazione, per quanto riguarda le caserme sono espressamente escluse dall'ambito di applicazione della Legge regionale, quindi io le posso dare ragione e sarà nostra cura comunque cogliere il suo suggerimento nel chiedere, chiedere è lecito rispondere è cortesia, applicare la richiesta è ancora massima cortesia, noi chiederemo un adeguamento, anche se le devo dire che se effettivamente le cose stanno come ci sono state presentate qualche mese fa, ovvero che sulla base al Dal Molin sia stata richiesta la certificazione GBC, la certificazione LID, con addirittura un grado di certificazione pari alla gold o comunque quantomeno all'argento, teoricamente per quanto riguarda l'illuminazione dovrebbero essere all'interno di parametri ambientalmente accettabili. Comunque sarà nostra cura richiedere il maggiore rispetto possibile del regolamento che andiamo ad approvare oggi.

- PRESIDENTE: Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 2. L'ordine del giorno è approvato.

C'è l'emendamento Veltroni. Prego.

Emendamento

- VELTRONI: L'emendamento raccoglie alcune osservazioni in merito ad un paio di errori materiali e ad un paio di punti che non erano abbastanza chiari, emersi durante la discussione in sede di commissione del territorio dove peraltro il piano ha raccolto una sostanziale approvazione praticamente da tutti, sia in riferimento ai contenuti del piano, sia in riferimento anche agli investimenti programmati per la sostituzione dei punti luce agli importi insomma a disposizione per tali investimenti.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti 1, l'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.93. Nessuno. Votiamo l'oggetto, Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 2. Immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 25. Unanimità.

Colleghi, scusate, prima si è tenuta la Conferenza dei capigruppo, al termine della quale sono state conseguite alcune decisioni e leggo la lettera che mi è pervenuta dai capigruppo medesimi: "Valutata la particolare situazione venutasi a creare a livello nazionale, con la quasi certa calendarizzazione delle elezioni politiche al 17 e 24 febbraio, e di mantenere la naturale scadenza elettiva per le amministrazioni locali, al fine di garantire la piena dignità della trattazione del dibattito di un importante documento come lo studio comunale e come il regolamento comunale, si chiede di concludere il Consiglio comunale di stasera dopo la trattazione dell'oggetto n.93 "Approvazione del piano di illuminazione, rimandando gli altri oggetti all'inizio del nuovo anno".

Abbiamo quindi raggiunto un orientamento, che adesso sottoporro a discussione e votazione, di rinviare sia la relazione della garante dei diritti dei detenuti sia l'importante oggetto dello statuto e del regolamento agli inizi del nuovo anno, salvo l'imponderabile e quindi una scadenza elettorale estremamente ravvicinata che ci indurrebbe a convocare i Consigli *quam primum*, però l'orientamento è quello fissare dei Consigli sullo statuto e sul regolamento indicativamente l'8, il 9, il 10 e l'11 gennaio. Ma all'uopo sarà convocata una Conferenza dei capigruppo tra Natale e Capodanno.

Ci sono interventi in materia? Nessuno. Votiamo. Quindi domani non c'è Consiglio comunale, nemmeno giovedì e nemmeno venerdì, mentre avremo un gennaio presumibilmente intenso, non solo per lo statuto ma anche per altri importanti oggetti. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti 2.

Signori, buon Natale se non ci vediamo, buon anno di cuore a voi e alle vostre famiglie, al Sindaco, agli assessori, a tutti i consiglieri e anche ai nostri preziosi collaboratori, il Segretario

generale e funzionari e dipendenti del Comune di Vicenza, che ci ausiliano in maniera efficace.
Buon Natale e buon anno a tutti ancora.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino